IL PICCOLO

Giornale di **Trieste** del lunedì

Anno **108** / numero **7** / L. **1000**

Lunedì **13** febbraio 1989

LA MISSIONE BAKER

Pianeta Nato Bush invia l'esploratore

WASHINGTON — Il Presidente Bush esplora la Nato. Per questa esigenza prioritaria del suo impegno internazionale invia in Europa il segretario di Stato James Baker (58 anni) che dopo un primo contatto con il premier canadese e una sosta in Islanda ha già toccato Londra e da ieri sera è a Bonn. Le tappe successive saranno Danimarca, Norvegia, Italia (dove giungerà domani) e quindi Turchia, Grecia, Spagna, Portogallo, Belgio, Lussemburgo, Olanda e Francia. Baker è latore di un messaggio di Bush e di questo ha già reso edotti i governanti britannici. In pratica gli Stati Uniti raccomandano prudenza verso Gorbacev: difesa e dialogo è l'atteggiamento verso l'Urss e i suoi cambiamenti. Ancora si conferma che il congelamento delle spese militari Usa non comportano ritiri di forze dall'Europa. Londra ha già definito i colloqui «molto proficui».

Commento di
Cesare De Carlo

James A. Baker punta i piedi. Cerca di calmare gli entusiasmi per Gorbacev e la sua perestrojka. Insiste sulla necessità di procedere «assieme e senza impazienze». Lancia il parallelismo «difesa e dialogo».

Ma gli alleati europei degli Stati Uniti, che il nuovo segretario di Stato sta visitando uno ad uno, sembrano più sensibili al dialogo che alla difesa. Se le due superpotenze vanno tanto d'accordo, se riducono gli arsenali nucleari, perché ingrandire quelli convenzionali? Compensazione della superiorità sovietica? Ma Gorbacev non ha annunciato all'Onu riduzioni unilaterali? E, in ogni caso, il 6 marzo non cominceranno a Vienna negoziati per tagli alle forze convenzionali? Nella settimana precedente il viaggio di Baker, il cancelliere tedesco Kohl, un democristiano, ha annunciato la rinuncia alla fabbricazione di un nuovo missile tattico non nucleare e ha chiesto il rinvio dell'installazione di nuovi missili nucleari americani a cortissimo raggio (l'accordo russo-americano copre quelli a medio e corto raggio).

Gli europei del dopo-Reagan vogliono dialogare e fare affari. Considerano irreversibile l'attuale fase di distensione. Si sentono anche meno minacciati. Il loro possibilismo li spinge ad analisi meno pessimistiche di quelle americane sul futuro di Gorbacev e a ritenere, comunque, che «anche senza Gorbacev l'Unione Sovietica non sarà più la stessa».

Con questa scuola di pensiero si trova confrontato James A. Baker. Il suo approccio verso l'Urss è spoglio dai sentimentalismi e dai personalismi dell'ultimo Reagan. A giudizio suo, del presidente Bush e dei «kissingeriani» che lo circondano, la vita a Gorbacev non va resa né più facile, né più difficile. Gorbacev è certo diverso dai suoi predecessori, ma uguale rimane lo scopo della West-Politik sovietica: separare l'Europa dagli Stati Uniti. Dall'Europa l'Urss si attende acquiescenza politica e compiacenza economica.

Ecco perché in ognuna delle quattordici capitali del suo viaggio lampo, Baker ripete i cinque punti della dottrina Bush:

1) la Nato manterrà un «ruolo centrale» nella politica americana, sia come alleanza militare sia come comunità di comuniti valori.

2) Dialogare con l'Urss ma da posizione di forza.

3) Impegno a risolvere le crisi regionali, compresa quella in Medio Oriente. Monito ad Arafat a non rimpiombare nel terrorismo dopo l'incidente della settimana scorsa.

4) Collaborazione nella lotta alla droga, al terrorismo, all'inquinamento.

5) Preservare aperti il commercio e la finanza internazionali.

Baker richiama al realismo e propone un vertice straordinario della Nato ai primi di maggio a Bruxelles. Basteranno le consultazioni a rattruppare i sedici alleati? E' dubbio. Troppi inseguono contratti e sono pronti a far credito all'Urss.

SICCITA' DA QUASI CENTO GIORNI

Pioggia, un ricordo

Alla fine segni di mutamento nelle condizioni meteorologiche
Il mare si abbassa a causa dell'alta pressione - Messe propiziatorie

ROMA — La siccità ha i giorni contati? Dopo quasi cento giorni di secco il fronte delle perturbazioni è in movimento e dopo un assaggio sulle regioni nord-orientali dovrebbe interessare la Penisola da mercoledì prossimo. Arriverà anche l'acqua? Qualche spruzzata, assicura il servizio meteorologico dell'Aeronautica, ma il problema siccità non si risolverà per questo. E' tuttavia possibile che lo sfondamento, o piuttosto l'intaccamento del muro delle alte pressioni possa comportare un mutamento delle condizioni esageratamente primaverili di questo inverno.

Inverno dei fenomeni questo dell'inizio 1989. Dopo gli alberi di frutto in fiore a metà febbraio, anche il mare ha voluto mostrare le sue anomalie presentando degli abbassamenti di marea eccezionali, almeno 30 centimetri al di sotto del limite di «bassa» considerato normale. Dall'Adriatico al Tirreno il fenomeno si è prodotto quasi a sottolineare anche visivamente la «fuga» dell'acqua dalla terra. Si tratta di un fatto eccezionale, o comunque alquanto raro, di «schiacciamento» dovuto al lungo persistere dell'alta pressione che è venuto a coincidere con il valore minimo di marea che si registra in corrispondenza della fase di luna nuova.

L'abbassamento del livello del mare allarma i biologi perché produce effetti negativi sulle microfaune della battigia, ma non i geografi e gli esperti dell'Istituto idrografico della Marina. Non appena comincerà a piovere e interverrà una bassa pressione, ricordano, il livello dell'acqua tornerà a salire e l'eterno ciclo della natura salverà la microfauna delle pozze di scogliera e della battigia.

Il cambio delle condizioni meteorologiche è atteso con particolare ansia dal mondo agricolo che sta per entrare in stato di calamità. Si ipotizzano danni per duemila miliardi. Anche l'approvvigionamento idrico si sta avvicinando alla crisi. A Trieste, tanto per citare un esempio, entro una ventina di giorni, perdurando questa situazione, ci troveremmo a fare i conti con un inevitabile anche se modesto razionamento.

La Sardegna è già allo stremo per la carenza d'acqua. Nel sistema Flumendosa-Campidano le riserve sono sufficienti ancora per un mese di erogazione razionata per l'utenza civile e industriale. Sono allo studio ipotesi di severo razionamento, mentre ora le esigenze sono soddisfatte fino all'80 per cento.

In molte chiese italiane ieri e nei giorni scorsi si sono levate preghiere insolite. Ci si affida alla fede per uscire da questo stato che se non è proprio di disagio per le persone rischia di avere conseguenze nel nostro modo di vivere. In particolare in Lombardia dove esiste un tessuto rurale ancora radicato queste preghiere si sono levate da tutte e 1300 diocesi della regione, Milano compresa.

Come hanno vissuto i fedeli meneghini la prima domenica di preghiera per la pioggia? «Bene — ha spiegato un credente recandosi alla sacra funzione nella chiesa di San Carlo — non vedo perché scandalizzarsi o parlare di oscurantismo. Il problema della siccità c'è: perché non chiedere a Dio di occuparsene? Certo nessuno si aspetta che il tuono rimbombi e le gocce comincino a cadere mentre il prete dall'altare chiede al Signore la grazia. La nostra — ha aggiunto — non è superstizione, è religione, non credo che si possa mettere in ridicolo la messa paragonandola alla danza della pioggia. Ma pregare per quello di cui tutta la comunità ha bisogno, questo mi pare giusto...».

Ma il clima da città di pestilenza non si avverte proprio. A Milano è lo scontro fra due spiriti. Da un lato quello dei borghesi vecchio stile, pervasi dallo spirito manzoniano incarnato dal cardinale Borromeo dei «Promessi Sposi», quello della carità senza ostentazione. Dall'altro quello del consumismo, il benessere ostentato e fiero di sé. Un anziano, di fronte alla stessa chiesa di San Carlo, facendo appello al primo dei due spiriti, di fronte alla distesa di pellicce, piumini alla moda, cappotti eleganti e giacche di shearling che escono dalla messa, commenta: «Molti, probabilmente, hanno pregato più per un palmo di neve a Cortina o a Courmayeur che per l'acqua sui pomodori e sul granturco della Val Padana.»

NESSUN «CAMBIO»

De Mita: palazzo Chigi non si tocca

DC
Si va verso lo scontro

ROMA — A pochi giorni dall'apertura del congresso della Dc l'impressione è che si marci sempre di più verso uno scontro aperto tra De Mita (nella foto) e la sinistra del partito.

Servizio a pagina **2**

ROMA — La Democrazia cristiana non rinuncia al primato della sua funzione alla guida del governo. Lo hanno ribadito molti esponenti dello scudocrociato in risposta alle ipotesi fatte in questi giorni, soprattutto dai repubblicani, di un cambio della guardia a Palazzo Chigi, subito dopo il congresso democristiano.

Di fronte a tale progetto, la Dc, che prima di Goria era stata lontana da Palazzo Chigi per ben sei anni di seguito (due governi Spadolini e il lungo governo Craxi), si è chiusa a riccio e ha ammonito che il ruolo dello scudocrociato resta primario.

Lo stesso De Mita ha difeso la sua azione di presidente del Consiglio: i provvedimenti fiscali — ha detto — vanno nella giusta direzione e il governo è pronto alla seconda fase, quella del contenimento della spesa pubblica.

Servizio a pagina **2**

IL BIMBO RAPITO E LIBERATO

Si apre un caso Fiora

Limitazioni alla potestà del padre?

ROMA — Il padre di Marco Fiora, il bambino torinese rimasto per molti mesi prigioniero dei suoi rapitori (nella foto Marco col padre dopo il rilascio nel'agosto '88), è stato convocato per oggi dal giudice romano Gianfranco Dosi, del tribunale dei minori, che intende avviare nei suoi confronti un procedimento per «comportamento pregiudizievole» nei confronti del figlio.

A provocare l'iniziativa è stato l'«interrogatorio» al quale il bambino è stato sottoposto ieri per dieci minuti durante la trasmissione tv «Domenica in», alla presenza del padre che, secondo il giudice, aveva come compito primario quello di aiutare il figlio a dimenticare l'esperienza. Il procedimento per «comportamento pregiudizievole» può comportare anche limitazioni alla patria potestà di Gianfranco Fiora.

«Ho convocato personalmente il padre di Marco nel mio ufficio — ha detto Dosi — e se non si presenterà interverrò ufficialmente tramite la magistratura di Torino».

APERTA LA STRADA AL SISTEMA PLURALISTICO

Il regime ungherese volta pagina L'addio ufficiale al partito unico

Dall'inviato
Giovanni Morandi

BUDAPEST — L'Ungheria sorpassa tutti i Paesi dell'Est, Urss compresa, nella corsa per realizzare la perestroika. Il segretario del partito, Karoly Grosz — intervistato ieri sera per mezz'ora alla televisione — ha detto che entro agosto non solo saranno legalizzati altri partiti ma che tutte le forze politiche avranno pari dignità e che il partito comunista non avrà posizioni di privilegio. «Alle elezioni chi conquisterà la maggioranza dei voti, governerà». Come dire: trapianto totale dei sistemi democratici di tipo occidentale, ma Grosz ha anche precisato che ci sarà una condizione a cui nessuno potrà sfuggire: «Per essere riconosciuti legali i partiti dovranno accettare lo Stato socialista e non cercare di trasformarlo in Stato borghese».

«Con il pluripartitismo — ha detto ancora il vincitore del drammatico comitato centrale che si è chiuso sabato dopo due giorni di dibattito a porte chiuse — si creerà una competizione che esigerà da ogni forza politica il massimo dell'impegno e del rigore sia sul piano morale che su quello sociale. In definitiva si elimineranno le distorsioni create dal sistema con partito unico.

«Un anno fa — ha commentato il segretario del Posu — decidemmo di adottare il pluralismo all'interno del partito unico ma strada facendo ci siamo accorti che questo non basta. Bisogna introdurre il pluripartitismo, che è l'unica garanzia per impedire il ripetersi degli errori fatti fino a ora. Noi ungheresi abbiamo visto che con il partito unico non abbiamo nessuna possibilità di eliminare le distorsioni del sistema. Con il pluripartitismo si ridurranno gli errori, perché i partiti si controlleranno a vicenda e si creerà una competizione che esigerà da ogni forza politica il massimo dell'impegno e il massimo del rigore sia sul piano morale che su quello sociale. Cambieremo stile e noi da queste novità ci aspettiamo molto. Questo ci darà modo fra l'altro di realizzare alleanze per risolvere i nostri problemi».

Gli è stato chiesto se il partito comunista avrà comunque una situazione di privilegio. Ha risposto: «Il partito farà politica come gli altri. Se riuscirà ad acquistare la maggioranza, avrà la possibilità di governare».

Con queste dichiarazioni Karoly Grosz è diventato il «numero uno» della perestroika all'interno del mondo socialista e come il suo maestro Gorbacev non ha affatto taciuto che molti nemici cercano di sbarrargli la strada: «Dentro il partito ci sono le barricate», confermando che è stato duro vincere questo comitato centrale svoltosi per due giorni a porte chiuse.

Possiamo dire che hanno vinto i riformisti sostenuti da Grosz ma capeggiati da Imre Posgay l'uomo che settimane fa provocò un terremoto anticipando alla radio il contenuto del rapporto commissionato dal Posu e fatto dall'Accademia delle Scienze che ha ribaltato il giudizio storico sui fatti del '56? Non hanno vinto i riformisti radicali che seguono Posgay, né ovviamente sono riusciti bene dallo scontro i conservatori guidati dal membro del politburò Berecz. Ha vinto solamente Grosz (56 anni, segretario da meno di un anno) resta che il fatto che almeno per il momento il tenace nuovo segretario ungherese è riuscito formalmente a ricucire divisioni interne, esplose intorno alla revisione ideologica dei moti del '56 che in un documento finale sono stati definiti «rivoluzione degenerata».

Alla domanda: perché il comitato centrale si è svolto a porte chiuse tradendo in questo modo la glasnost, Grosz ha risposto: «A volte la riservatezza è necessaria. Voi giornalisti non esagerate nelle richieste. E nessuno deve esagerare, se non si vuol correre il rischio di tornare indietro».

LA GIORNATA NELLO SCI E NEL CALCIO

Una doppia caduta

Tomba, altra delusione - L'Inter cede a Firenze

Alla fine della prima manche Alberto Tomba cade e chiude così un deludente campionato mondiale. Alla fine del girone d'andata l'Inter cade, cancellando così l'unico zero che ancora campeggiava nella sua classifica. Per Tomba, uscito quando mancavano dieci porte alla conclusione di un massacrante «speciale», l'ennesima delusione di una stagione nata male e peggio proseguita. Per l'Inter il primo scivolone dopo un eccezionale cammino sempre in vetta al campionato.

Per restare al calcio subito da segnalare la vittoria del Napoli sul Como e conseguente avvicinamento ad un solo punto dei partenopei ai neroazzurri, con rinnovato ossigeno per un campionato che pareva ormai ucciso. Sorprendente, ancora, la secca sconfitta della Juventus a Verona (2 a 0) e sconcertante il pareggio interno del Milan col Bologna, grazie a un'autorete di Baresi praticamente a tempo scaduto.

In serie B l'Udinese ritorna alla vittoria, battendo in casa il Piacenza, e mantiene la terza posizione in classifica assieme alla Cremonese.

La Triestina, eccoci alla C1, impone lo zero a zero al Montevarchi e si appresta a rientrare al Grezar con due punti in più dopo i due turni esterni e a distanze immutate dalla capolista Spezia. E' stata raggiunta anche dal Prato col quale condivide la seconda poltrona assieme alla Reggiana, e si prepara a ricevere domenica prossima il Modena, battuto ieri in casa dal Vicenza. Anche qui un campionato ancora apertissimo.

Servizi nello **Sport**

Ultima giornata di andata favorevole al Napoli, che battendo il Como per 3-2 si porta a un solo punto dall'Inter, sconfitta (4-3) dalla Fiorentina. Nella foto, l'abbraccio tra Maradona e Careca dopo la rete del brasiliano.

L'INIZIATIVA DEL VESCOVO BELLOMI A TRIESTE

Mille «centri d'ascolto» di Dio

Fino al 12 marzo, 400 missionari «rievangelizzeranno» la città, ospiti nelle case

TRIESTE — I missionari tornano a casa per «rievangelizzare» Trieste. Una città laica per eccellenza riscopre così l'afflato della fede e ospiterà fino al 12 marzo, in oltre mille case, i religiosi giunti da ogni parte del mondo.

L'iniziativa, denominata «Missione al popolo», è stata organizzata dalla diocesi triestina e ha visto impegnato in prima persona il vescovo, monsignor Lorenzo Bellomi. E' stato il presule ad affidare il mandato ai 400 missionari. Lo ha fatto nel corso di una cerimonia svoltasi nella cattedrale di San Giusto, nel corso della quale ad ogni religioso è stato consegnato un crocefisso benedetto.

Già ieri i missionari hanno avuto un primo contatto con le 60 parrocchie della diocesi, in occasione dei riti domenicali. La loro venuta è stata annunciata in precedenza da oltre 700 religiosi e

Ieri il primo contatto con le sessanta parrocchie

laici «itineranti» che, porta a porta, hanno gettato le basi di questa originale missione alla rovescia. Ora i predicatori ascolteranno le ansie, i problemi, le paure della gente, cercando di dare un aiuto con la propria esperienza umana a chi, e sono sempre di più al giorno d'oggi, sente la necessità di un legame con qualcosa che non sia puramente terreno e materiale. Al centro di questa fase della «missione» ci sono i «centri di ascolto». In ogni parocchia si sono rese disponibili molte abitazioni dove si radunerà il vicinato per un momento di dialogo e di riflessione comunitaria con il missionario. Il vescovo Bellomi vuole mantenere vivo questo nuovo e particolare tessuto di catechesi anche a conclusione dell'iniziativa «per favorire — sostiene il presule — una strutturazione unitaria della coscienza di fede». L'esplosione dei «centri di ascolto» è certamente un fenomeno estemporaneo, e non tutti potranno continuare nella loro azione. Ma monsignor Bellomi guarda al futuro con decisione. «Fin d'ora — afferma — vedremo di selezionare quei centri che offrono garanzie per il domani e mettere così subito in atto un lavoro di solidarietà per dare concretezza a questi nuovi organismi scaturiti dal seno delle famiglie».

Trieste laica, dunque, si rivolge alla fede per un ascol-

I predicatori sentiranno i problemi della gente

to attento della persona umana, nelle sue profondità, nelle cavità ultime della sua coscienza, al fine di offrire una luce, un conforto, un orizzonte a cui ciascuno possa guardare, riflettendo e pensando. Una missione che raggiungerà pure le fabbriche. La Chiesa triestina vuole confrontarsi in questo momento anche con i principali problemi che affliggono il tessuto produttivo locale quali la disoccupazione, il lavoro nero, la crisi delle partecipazioni statali. Lo stesso vescovo Bellomi celebrerà una messa alla Grandi motori e alla Fincantieri, due fra le principali realtà produttive della provincia.

Tra i predicatori che sono convenuti in massa nel capoluogo del Friuli-Venezia Giulia, da rilevare la presenza di monsignor Francesco Franzi, vescovo ausiliare di Novara e presidente del Collegamento mariano nazionale, nonché quella di padre Gianfranco Maria Chiti, frate cappuccino, ex generale dell'esercito, già comandante della scuola sottufficiali di Viterbo. La sua presenza permetterà di coinvolgere nell'iniziativa anche le caserme. La missione, dunque, oltre a indossare la tuta degli operai vestirà le stellette, a conferma di un messaggio che vuole essere trasmesso alla società intera.

[Mauro Manzin e Sergio Paroni]

KABUL

Najibullah alle corde

KABUL — Attorno alla capitale afghana affamata si stringe la morsa dell'assedio. Mentre i russi hanno passato ieri, a due giorni dal ritiro, ai soldati del regime anche il controllo dell'aeroporto, il Presidente Najibullah (nella foto) gioca le sue ultime carte: accusa il Pakistan di accingersi a invadere il Paese e offre un negoziato senza condizioni ai «mujaheddin». L'assemblea di questi ultimi starebbe per riunirsi di nuovo.

Servizi a pagina **3**

DISORDINI CONTRO UN LIBRO PUBBLICATO NEGLI USA

Pakistan, morti e feriti per l'Islam

ISLAMABAD — Almeno cinque persone sono morte, e decine di altre sono rimaste ferite, quando la polizia di Islamabad ha aperto il fuoco contro duemila persone che al grido di «cani americani» tentavano di prendere d'assalto la locale sede dell'Usis (il centro culturale americano); la folla era infuriata per la pubblicazione negli Stati Uniti del libro «The Satanic Verses», dello scrittore di origine indiana Salman Rushdie, ritenuto blasfemo per l'Islam e per il suo profeta.

Gli agenti hanno ripetutamente aperto il fuoco contro i dimostranti, che erano armati di sassi e mattoni, e che hanno impegnato in feroci scontri le forze dell'ordine. «Impiccate Shalman Rushdie», gridava qualcuno, mentre la folla scandiva «Allah è grande».

Il numero delle vittime è stato dato dalle fonti ospedaliere, secondo le quali tra i feriti figurano numerosi poliziotti colpiti da sassate; qualche scalmanato è comunque riuscito a entrare nella sede del centro americano (che ieri era chiuso), spaccando i vetri delle finestre e appiccando focolai di incendio, e molti sono saliti sul tetto scalando i due piani della palazzina e bruciando la bandiera americana, mentre la folla applaudiva e gridava slogan; anche lo scrittore è stato messo al rogo (ma solo in effigie).

«L'America e Israele sono i nemici dell'Islam», si leggeva su uno striscione issato dai dimostranti; la polizia aveva inutilmente cercato di disperdere con i lacrimogeni la folla, che raccoglieva i candelotti e li ritirava addosso agli agenti. Dopo aver sparato colpi di avvertimento in aria, mentre la folla continuava ad avanzare, gli agenti hanno sparato ad altezza d'uomo.

I dimostranti reclamavano la messa al bando del libro di Rushdie in tutto il mondo; «The Satanic Verses» (quelli del titolo sono i versi espunti dal Corano perché, secondo la tradizione, erano stati dettati al profeta Maometto dal maligno, sotto le sembianze dell'arcangelo Gabriele) è già stato proibito in Pakistan, India e in alcuni Paesi arabi, ma nelle intenzioni dell'autore è solo una metafora dei complessi rapporti che legano India e Gran Bretagna.

Il libro, che è in testa alle classifiche di vendita in Inghilterra, ed è stato insignito del prestigioso premio Whitbread, era già stato dato alle fiamme, qualche settimana fa, da esponenti della comunità islamica di Bradford, in Gran Bretagna; Rushdie, la cui famiglia è musulmana, sostiene che la campagna contro di lui è orchestrata da alcune frange estremiste del mondo islamico.

DE MITA DIFENDE IL RUOLO PRIMARIO DEMOCRISTIANO

Un «cambio» contestato

Respinte le ipotesi di un avvicendamento tra partiti a palazzo Chigi

Servizio di
Ettore Sanzò

ROMA — Punta sul vivo dalle critiche che le piovono addosso, la Dc rivendica il primato della sua funzione alla guida del governo. Ne hanno parlato, implicitamente — ieri — molti big scudocrociati, al di là della divisione tra correnti. E' una chiara risposta alle ipotesi fatte in questi giorni, soprattutto dal Pri, di un cambio della guardia a palazzo Chigi, subito dopo il congresso democristiano: non tra uomini, ma tra partiti. In pratica sostituendo la Dc con un partito laico nella guida del governo. Di fronte a tale progetto, la Dc che prima di Goria era stata lontana da palazzo Chigi per ben sei anni di seguito (due governi Spadolini e il lungo governo Craxi) si chiude a riccio e ammonisce che il ruolo dello scudocrociato resta primario.

Lo stesso De Mita ribatte alle critiche difendendo la sua azione di presidente del Consiglio: i provvedimenti fiscali adottati vanno nella giusta direzione, e il governo è pronto al secondo tempo, quello di contenimento della spesa pubblica. Un compito che non può più essere rinviato: «Siamo in presenza di un costo altissimo per prestazioni inefficienti, soprattutto in certi servizi pubblici».

Per far passare i provvedimenti in preparazione «è necessaria una grande determinazione politica» e questo è il problema del «raccordo tra partito e governo»; ed è su tale verifica che molti aspettano «al varco il presidente del consiglio e la Dc per capire se questa identità c'è».

L'obiettivo del risanamento, attraverso il raccordo tra opera del governo e proposta politica democristiana, è quanto occorre alla Dc «nel momento in cui è alla guida del governo in una fase di grandi difficoltà, ma serve anche per mettere gli altri partiti in condizioni non di discutere se la Dc è capace o no, ma di confrontarsi con noi sulle risposte che i problemi esigono».

Tale è il senso anche dell'intervento del ministro delle Finanze, Colombo, il quale parla della necessità di rafforzare «il governo e De Mita che lo presiede» garantendo contemporaneamente una presenza ancora più viva della Dc nella società. Occorre stare in guardia — dice Colombo — contro coloro i quali approfittano delle polemiche interne della Dc per cercare «assetti politici diversi» o anche «maggioranze alternative»: quella che stiamo vivendo è una fase politica in cui la vita delle coalizioni democratiche «diventa sempre più difficile e sempre meno in grado di esprimere maggioranze forti ed efficaci».

A tali tentativi si riferisce anche Forlani, il quale prende lo spunto dal recente riavvicinamento tra Craxi e Occhetto per ammonire che «non sarà la prospettiva unitaria dei comunisti e dei socialisti ad alterare la natura e la capacità rappresentativa della Dc». Forlani incita a guardare avanti dimenticando le divisioni per ritrovare «le ragioni ineludibili del ruolo forte e attuale della Dc».

Fatto sta che i contrasti all'interno della maggioranza restano, e arriveranno a verifica nelle prossime ore quando si tratterà di definire il quadro complessivo delle modifiche di fare al decretone fiscale.

Il progetto deve essere pronto entro stasera: domani infatti è prevista, in mattinata, una nuova riunione della maggioranza per dare il via definitivo, prima che, nel pomeriggio, si riunisca a Montecitorio la commissione Finanze al completo. L'intento è di lavorare in commissione fino a mercoledì sera, e portare il nuovo provvedimento all'esame dell'aula entro giovedì. Che la Camera faccia in tempo ad approvare i cambiamenti prima della scadenza del decreto è sicuro; il Senato invece non ce la farà: ed è dunque probabile che il governo alla fine debba ripresentare nuovamente il decretone, stavolta nel testo già corretto dalla Camera.

Ma già settori della stessa maggioranza criticano il piano di risparmio proposto da De Mita: «Rischia di essere tardivo e poco incisivo», ammonisce il segretario liberale Altissimo.

Quello del chiarimento più immediato per il dopo-congresso dc. Craxi ha già anticipato che prima di farlo occorre stabilire a cosa si deve riferire, ma il segretario socialdemocratico Cariglia — che vi ha già molto insistito con De Mita — lo ritiene ineludibile: «I governi di coalizione non sempre sono i migliori, ma quando si costituiscono vanno sostenuti: i programmi semmai vanno verificati, ma è interesse di tutti dare credibilità all'azione di governo». Sullo sfondo, il riavvicinamento tra Psi e Pci.

A QUATTRO GIORNI DAL CONGRESSO

E in casa dc si marcia verso lo scontro aperto

A Bari la sinistra del partito ha rotto decisamente i ponti con il segretario

ROMA — La settimana passata fu Milano, con l'ipotesi della candidatura Martinazzoli. Ora, a scuotere l'apparente calma dei precongressi regionali è la notizia che viene da Bari dove metà della sinistra dc (che richiama ai deputati Quarta, Binetti e Farace) ha rotto decisamente i ponti con De Mita presentandosi ieri all'appuntamento pugliese dichiarando di volere un nuovo vertice con Forlani segretario e Martinazzoli presidente del partito.

«Una personalizzazione della politica senza... alcuna politica» ha protestato il pro-console della sinistra pugliese Sorice, lasciato solo dal trio con una percentuale dimezzata rispetto alle previsioni. «Una posizione che non dovrebbe determinare alleanze a livello nazionale», ha provato a spiegare Gargani, capo della segreteria politica di De Mita, presente a Bari e chiaramente insoddisfatto della poco lieta sorpresa.

Ma i tre — al di là delle scontate spiegazioni di discrasie a livello locale — proprio al congresso nazionale hanno detto di voler puntare. Spiegando che la loro «rivolta» è «più morale che politica», che fallito «il superamento delle correnti si è avviato un riflusso e una maggiore radicalizzazione negli scontri» tra le parti in causa e che, proprio per superare le divisioni, hanno deciso di dar vita a un nuovo cartello che reclama la segreteria Dc per Forlani e la presidenza per Martinazzoli.

Un altro piccolo colpo di scena si aggiunge a quelli già verificatisi. Ma forse non sarà nemmeno l'ultimo. Già oggi a Napoli si attende con malcelata impazienza la conclusione del congresso regionale campano. Prenderanno la parola, uno dopo l'altro, l'andreottiano Cirino Pomicino, due dei tre leader dello schieramento di centro e cioè Scotti e Gava e chiuderà De Mita. A quattro giorni dall'apertura formale del 18.o congresso nazionale è un antipasto ghiotto. Anche perché potrebbe confermare (più facile) o smentire (al momento appare improbabile) l'impressione che si marci sempre di più verso uno scontro in campo aperto. I minuetti intrecciatisi, le prospettive per Emilio colombo), i veti incrociati hanno difatti portato la situazione a un limite di tensione che poche volte si era registrata in passato.

Nel mezzo di questi ragionamenti, intanto, anche ieri si è votato in parecchie regioni senza troppe sorprese (se si accettua la Puglia) perché già a livello provinciale le carte erano state distribuite. Prevalenza della sinistra, in questa seconda manche regionale (la prima aveva visto la vittoria dei neo-dorotei), che si è vista primeggiare in Sicilia (col 61,2%), Sardegna (56%) e Calabria (51,6%).

A loro volta i contrasti di Azione popolare hanno stravinto nell'Abruzzo di Gaspari (89%), mentre gli andreottiani hanno colto risultati di rilievo in Sicilia (21,7%) e in Calabria (23,2%).

Resi noti dalla segreteria regionale della Dc, anche i dati che dovrebbero scaturire dal congresso campano per il quale si voterà solo oggi: a De Mita dovrebbe andare il 34,9%, a Gava e Scotti il 31,9%, agli andreottiani di Cirino Pomicino il 20,2%, a Forze nuove l'8,5% e ai fanfaniani il 3,8%.

IL CONGRESSO DI GEMONA

La Dc regionale fa quadrato attorno a Santuz

Chiesta un'adeguata rappresentanza locale al vertice del partito e al governo

Servizio di
Giorgio Pison

TRIESTE — Al congresso regionale della Dc si è respirato, sabato a Gemona, il clima d'incertezza che avvolge non soli gli esiti dell'assise nazionale di Roma ma il destino dello stesso governo, che a questo punto tutti danno ormai, finita la stagione dei congressi, quanto meno «rimpastato». La Dc regionale ha fatto perciò — congelando le proprie contrapposizioni interne, sempre latenti — tanto più quadrato sulla rappresentanza del Friuli-Venezia Giulia al vertice del partito e anche nella compagine governativa.

Insomma, il ministro Santuz non si tocca, è stato il messaggio. E della segreteria del partito dev'essere chiamato a far parte Biasutti. La Dc regionale — ha osservato lo stesso Biasutti — ha addirittura anticipato il processo di rinnovamento, processo che non è stato indolore, indicato fin dall'inizio da De Mita; e n'è venuto fuori un gruppo dirigente «vero, collaudato, capace di contare a Roma», per cui «ci si deve battere per una nostra rappresentanza nazionale seria e attendibile, per una migliore interpretazione nelle sedi decisionali delle esigenze della nostra realtà regionale».

Non solo i «demitiani» ma anche i neodorotei di «azione popolare» hanno argomentato, con Alfeo Mizzau, che «qualunque sia il risultato del congresso di Roma, gli equilibri regionali vanno riaffermati e i rispettivi leader vanno rispettati riconfermando una nostra qualificatra presenza a Roma». E, per gli andreottiani, Giovanni Di Benedetto ha rimarcato: «E' d'obbligo, a Roma come qui, la ricerca del massimo d'unitarietà, perché il problema non è la conta, ma il consolidamento di un'esperienza che nel Friuli-Venezia Giulia ha fatto crescere una classe dirigente pienamente all'altezza coi tempi». Sicché l'on. Agrusti ha potuto affermare: «La stagione del rinnovamento è qui condivisa da tutti i gruppi».

Tanto più che gli stessi aderenti all'«area del confronto» ritengono ormai sfumata una ricandidatura di De Mita alla segreteria del partito, è stato corale a Gemona l'assunto che, De Mita o non De Mita, quella che dev'essere preservata è la linea del rinnovamento e del rilancio da lui tracciata in questi sette anni. Una linea che, tradotta sul piano regionale, nessuno contesta, salvo qualche singola sfumatura di differenziazione, che timidamente avanzata in questa fase potrebbe avere accentuazioni negli imminenti congressi provinciali.

Per cui, se i fanfaniani auspicano l'affermarsi a Roma di soluzioni unitarie su scelte d'ampio consenso, il demitiano Tripani, segretario provinciale di Trieste, può opporre l'auspicio di una guida del partito basata «non sui personalisimi e sui nominalismi, ma sulla garanzia di continuità di una linea che ha ricostruito il partito». E sullo stesso versante l'ex moroteo Dario Rinaldi può indicare il rischio dell'«antico vizio di fare unità nel pericolo, per ripristinare subito dopo le vecchie logiche di potere». Per cui l'on. Sergio Coloni può anche tirare una frecciata agli ex dorotei: «La corsa al centro non durerà per sempre, e intanto se uscirà indebolito De Mita uscirà indebolito il partito, proprio alla vigilia della sfida di Craxi sulla leadership del Paese».

Conclude Tripani: «Se vogliamo divaricarci su ciò che ci divide, non è questo il momento». Ci sarà tempo, i congressi locali sono alle porte. Intanto sono sufficienti alcuni distinguo, come quelli dei forzanovisti «Doc» e dei dissidenti a mezza strada fra Donat Cattin e De Mita. Ma sostanzialmente la Dc regionale fa quadrato intorno alla propria rappresentanza nazionale, smorzando ogni polemica interna.

AZZORRE / I PARENTI

Bare senza nome Dolore senza fine

Dall'inviato
Barbara Consarino

BERGAMO — Sulla cassa di legno senza fiori, la mamma ha deposto una foto a colori del figlio ritratto il giorno delle nozze. Fino alle 9.30 del mattino di ieri Gianni Pavesi era un corpo senza nome. L'urto ha lasciato intatta solo la sua vera con la data del matrimonio, il 14 febbraio 1987, e il nome della moglie, Cinzia, morta anche lei nel disastro e non identificata. Quel cerchietto d'oro ha permesso di riconoscerlo. Sua madre ha la faccia gonfia di lacrime, chiude gli occhi, sembra che perda l'equilibrio. Le crocerossine, che in questi giorni hanno assistito con attenzione discreta i parenti delle vittime, le si fanno intorno, le chiedono se si sente male. Ma la donna solo per un attimo ha ritrovato la serenità. «Così me lo vedo davanti — dice riaprendo gli occhi — adesso potrò portarlo a casa».

Anche il piccolo Andrea Ferri, 7 anni, ha di nuovo un nome. Sulla sua bara c'era un foglio di carta scritto a mano. «Bambino non identificato, età apparente 11 anni, corporatura robusta». Insieme a lui nella sciagura è morto il padre Leonardo, la mamma Lucia Rosa Russo, la zia Patrizia. Una parente del bambino si consulta con il marito, si torce le mani, indecisa tra riconoscere il corpo del nipotino o avere la certezza che sia proprio lui. Più tardi le mostreranno un brandello di maglietta che il piccolo indossava il giorno della partenza. E, grazie a uno stemma stampato sul tessuto, la vittima più piccola del disastro, potrà avere una sepoltura.

Il secondo Hercules C130 che ha riportato in patria le salme di 61 connazionali morti nel disastro delle Azzorre spegne i motori alle 8.20 del mattino. Davanti all'ex hangar degli elicotteri dell'aeroporto di Orio al Serio ci sono almeno 300 parenti. Li hanno trasportati con sei pullman e due furgoni della polizia dall'aeroporto alla camera ardente che dista qualche chilometro. Arrivano a testa china, disperati e frastornati, pronti a ricevere quelle bare senza nome.

Mentre scende lentamente il portellone della coda e s'intravede la prima bara molti cominciano a piangere. Hanno gli occhi lucidi anche i carabinieri del picchetto d'onore e i soldatini della «Brigata Legnano».

Si commuove anche il cardinale Carlo Maria Martini che arriva inaspettatamente da Milano a portare la sua benedizione.

AZZORRE / LE CAUSE

Se l'errore è umano

Santuz vuole garanzie sui charter

Dall'inviato
Marino Marin

SANTA MARIA (AZZORRE) — Il terzo C-130 con gli ultimi corpi delle vittime della sciagura aerea di mercoledì scorso è partito nella notte alla volta dell'Italia. La vicenda umana si conclude, ma quella sulle cause e le responsabilità del disastro è ancora aperta. Mentre non sono noti i risultati dell'autopsia sui corpi dei componenti dell'equipaggio, gli esperti americani hanno lavorato febbrilmente anche nella giornata di ieri per stabilire le circostanze dello spaventoso impatto dell'aereo contro il Pico Alto alla velocità di circa cinquecento chilometri all'ora.

Nelle ultime ore si è appreso che, una volta terminati i rilevamenti, l'intera area della sciagura — circa tre chilometri quadrati di bosco di conifere — sarà bruciata per evitare pericoli di infezioni e per impedire che curiosi e sciacalli vi si rechino non appena la polizia toglierà i posti di blocco.

Partito l'ultimo aereo con le salme, oggi dovrebbero lasciare Santa Maria anche i dieci vigili del fuoco italiani che hanno lavorato infaticabilmente e pietosamente nell'opera di recupero. A Santa Maria dovrebbe invece restare il capo dell'Interpool italiana Nicola Simone con i suoi tre uomini e i quattro esperti della polizia scientifica: anche se le speranze di raccogliere altri elementi utili è assai esile, nulla sarà tralasciato per tentare di chiarire i molti misteri di questo disastro.

I componenti della commissione d'inchiesta portoghese e — ancor più — gli esperti americani non vogliono neppure avanzare ipotesi su quello che è accaduto. Ma uno specialista americano accetta di scambiare qualche battuta dopo la dura giornata di lavoro.

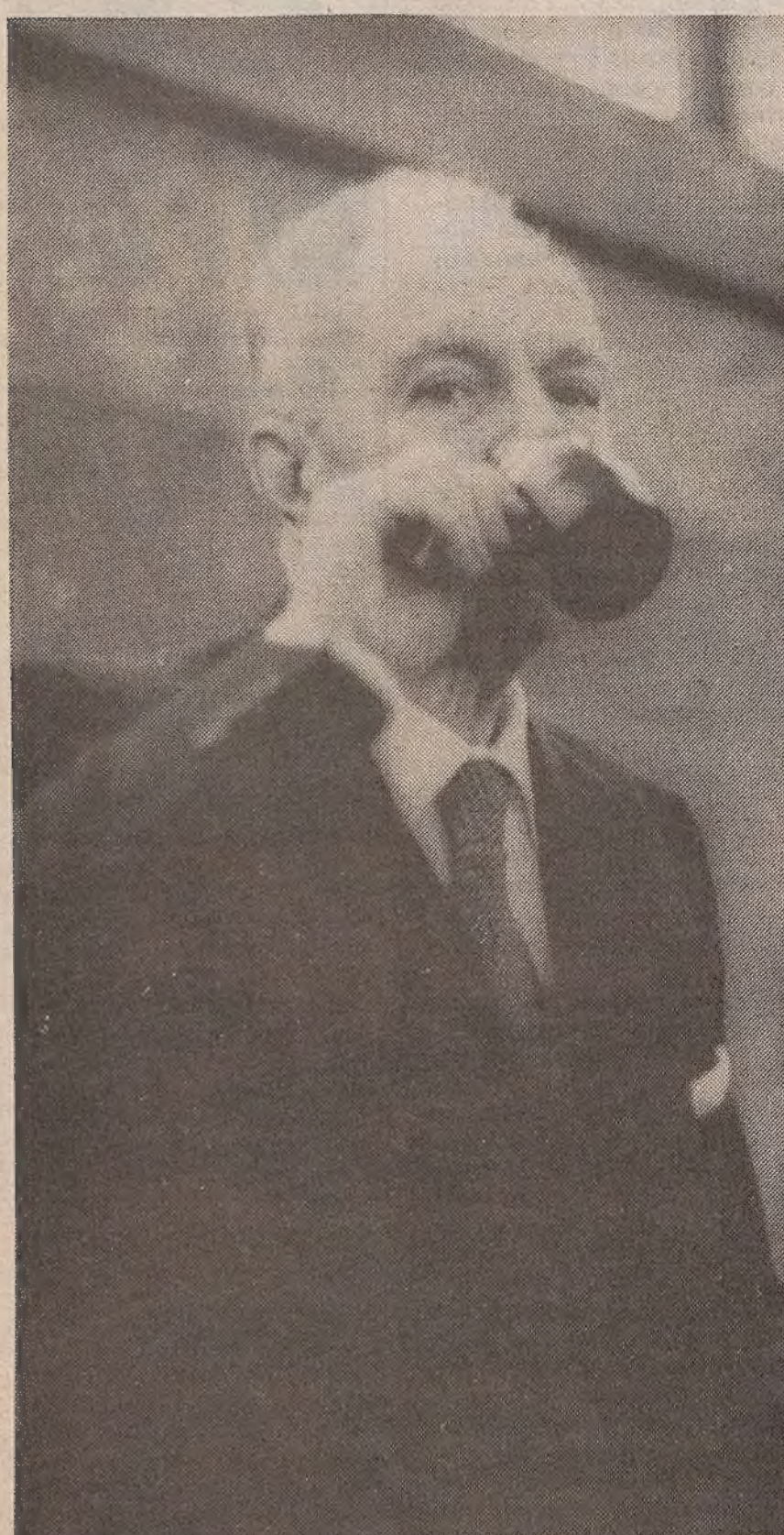
E' possibile che l'aereo della Independent Air abbia prima perso quota eppoi si sia schiantato per mancanza di carburante? Tutto è possibile, risponde il nostro interlocutore, ma questa ipotesi è altamente improbabile. Primo, perché il comandante Daugherty avrebbe dato l'allarme alla torre di controllo e, in caso disperato, avrebbe tentato l'ammaraggio; secondo, perché i serbatoi completamente vuoti, pieni di gas, sono proprio quelli che esplodono e si incendiano più facilmente: ora l'aereo non è sicuramente esploso e non è bruciato; si è solo fracassato contro il fianco della montagna a una velocità molto elevata. Del resto nessun corpo è stato trovato carbonizzato; le bruciature trovate su alcune vittime possono essere state procurate dall'attrito o dai piccoli focolai d'incendio alimentati dall'olio dei motori.

Senza dirlo esplicitamente, l'esperto americano lascia intendere che la causa più probabile della sciagura è l'errore del pilota. Proprio la Boeing, la casa costruttrice del 707, ha accertato che i tre quarti degli incidenti aerei sono causati da un errore umano.

Intanto il ministro italiano dei Trasporti, Santuz, è giunto alla Manga del Mar Menor in Spagna per un summit dei colleghi europei con una proposta, attorno alla quale cercherà di ottenere il consenso degli undici soci europei. La proposta è quella di studiare formule che consentano autonomia, agli aeroporti di arrivo e di partenza dei voli «charter», attorno al giudizio sulla sicurezza degli aerei.

Nella legislazione attuale del trasporto aereo, la competenza sulle condizioni di operatività dei «charter» spetta ai paesi nei quali gli aerei sono immatricolati.

IL DILEMMA SUICIDIO-OMICIDIO

Caso Sindona, lo zucchero al cianuro ora «avvelena» anche le indagini

Michele Sindona mentre sorseggia un caffè: forse in una tazzina è stato messo il veleno che ha causato la sua morte.

Servizio di
Fabio Galli

MILANO — «Alla tesi del suicidio siamo arrivati soprattutto per deduzione logica», ammise a suo tempo il giudice istruttore di Voghera, Antonio De Donno, spiegando ai giornalisti i risultati dell'inchiesta sulla morte di Michele Sindona, entrato in coma per avvelenamento da cianuro la mattina del 20 marzo 1986 nel supercarcere di Voghera e deceduto due giorni dopo nella sala di rianimazione dell'ospedale.

E oggi, a poco più di due giorni dalle rivelazioni anonime di due sedicenti guadie carcerarie, rivelazioni telefonate in diretta tv venerdì sera a «Telefono Giallo», le perplessità sulle inchieste (a quella giudiziaria si affiancò anche una amministrativa) tornano a prendere corpo, in quanto mettono in risalto tutte le tessere mancanti o fuori posto nel voluminoso incartamento delle indagini.

Sia in procura a Milano sia all'ufficio istruzione di Voghera già da oggi, tuttavia, si comincerà a scavare sul dossier Sindona grazie (o per colpa) del bello (o del brutto) della diretta.

Oggi come ieri al centro dell'attenzione della magistratura le quattro bustine di zucchero, entrate nella cella di Sindona col vassoio a coperchio chiuso a lucchetto, ma non più rintracciate. La quinta venne ritrovata nella tasca della giacca del detenuto. Dal momento del ricovero di Sindona all'apposizione dei sigilli alla porta della cella da parte del magistrato trascorsero parecchie ore, durante le quali nessuno controllò l'andirivieni delle persone.

Secondo gli inquirenti le quattro bustine (uno dei possibili «veicoli» del cianuro di potassio) vennero gettate dallo stesso Sindona nello sciacquone del bagno. Le perizie di parte esclusero questa possibilità, grazie anche alla deposizione dell'agente di custodia Boi che vide Sindona entrare in bagno con il bicchiere del caffè e uscirne subito dopo, già avvelenato e senza aver avuto il tempo di manovrare lo sciacquone.

Secondo il primo telefonista anonimo di venerdì sera, le quattro bustine se le sarebbe messe in tasca un agente di custodia, trasferito quattro giorni dopo (al magistrato sarà agevole verificarlo), per poi gettarle nel tombino di ispezione a fianco del water.

Tornando alla colazione mattutina di Sindona, preparata secondo rigorose procedure, nessuna delle due inchieste ha mai scoperto chi fosse il secondo consumatore dell'unica dose di caffè macinato inserita nella macchina del bar delle guardie. Per ragioni di sicurezza, infatti, con lo stesso misurino veniva preparata la tazzina del caffè di Sindona e un'altra che le guardie bevevano a turno.

Sarebbe quindi interessante dare un volto alla guardia che saltò quest'ultima corveé. Come pure tornare a interrogare quell'agente di custodia che pochi mesi dopo la morte di Sindona acquistò un appartamento da 200 milioni e approfondire le sue spiegazioni in merito al mutuo concessogli da una banca e all'aiuto finanziario ricevuto dalla sorella.

FATTO DI SANGUE IN CAMPANIA

Agente ammazza il rapinatore

Il poliziotto era stato assalito dalla vittima e da altri due giovani - Già un arresto

NAPOLI — Un agente di servizio alla Questura di Caserta ha ucciso l'altra notte a San Leucio, un paese della provincia, un giovane che insieme a due complici voleva rapinarlo della pistola d'ordinanza.

Il fatto è accaduto poco dopo la mezzanotte in un piazzale poco distante dal ristorante «Vignarelle», dove l'agente si era appartato a bordo della propria auto insieme con un'amica. I tre giovani a viso scoperto e armati di due pistole e un coltello si sono avvicinati all'auto intimando all'agente di aprire gli sportelli e di consegnargli la pistola d'ordinanza oltre al denaro e agli oggetti preziosi di cui era in possesso.

Al diniego del poliziotto, che ha estratto la pistola per spaventarli e metterli in fuga, i tre giovani hanno reagito cercando di mandare in frantumi i vetri della vettura con alcuni corpi contundenti.

A questo punto l'agente, del quale la Questura di Caserta non ha fornito le generalità, ha esploso alcuni colpi d'arma da fuoco uccidendo all'istante Agostino Pascariello (un proiettile lo ha colpito alla fronte), un giovane di 21 anni, di San Nicola la Strada, che secondo le prime indagini compiute dalla squadra mobile risulta essere incensurato.

Con ogni probabilità l'agente aggredito è riuscito a ferire anche gli altri componenti del terzetto. Infatti, durante la notte si è presentato all'ospedale di Caserta un minorenne che perdeva sangue da un'anca. Subito dopo essere stato medicato il minore, del quale la Questura di Caserta non ha fornito neanche le iniziali, è stato interrogato dagli agenti in servizio al pronto soccorso, al quale ha raccontato di essere stato ferito mentre passeggiava nei pressi della «Standa» di Caserta.

La versione del giovane, tuttavia non ha convinto la squdra mobile di Caserta che ha subito avviato indagini riuscendo in breve a collegare il ferimento del minorenne, che ha poi confessato, con l'aggressione compiuta a S. Leucio. Nel corso della nottata il capo della squadra mobile di Caserta, dott. Stefano Cecere, anche in base alle rivelazioni fatte dal ferito, ha proceduto all'interrogatorio di una decina di pregiudicati della zona.

Secondo quanto si è potuto apprendere non si escludono altri arresti nelle prossime ore anche perché il terzo aggressore sarebbe stato già identificato. Gli sviluppi dell'inchiesta potrebbero inoltre essere molto importanti dal momento che si ipotizza che il terzetto di malviventi possa aver compiuto analoghe rapine in precedenza nella provincia del Casertano o possa essere in contatto con una banda malavitosa che opera nella zona.

L'agente aggredito e la sua amica non hanno subito alcun danno dall'aggressione e dopo essere stati ascoltati sono stati ricondotti nelle rispettive abitazioni.

LADRO IN CONVENTO

Inseguito dalle suore

Si getta dalla finestra: è grave

LATINA — Messo in fuga da un gruppo di suore all'interno di un istituto religioso di Latina, un ladro si è lanciato da una finestra ed è ora ricoverato in gravi condizioni all'ospedale San Giovanni di Roma. E' successo l'altra notte nell'istituto Preziosissimo Sangue del capoluogo pontino. Orazio Onorati, 30 anni, verso le 3 è penetrato nel convento delle suore dell'ordine della Beata Matthias.

Il ladro è stato sorpreso da alcune religiose nella stanza di una suora di 75 anni mentre cercava di tapparle la bocca per evitare che desse l'allarme. L'uomo ha cercato la fuga gettandosi da una finestra, a sette metri di altezza dal suolo, rimanendo ferito alla testa.

Ricoverato all'ospedale Santa Maria Goretti, Onorati è stato poi trasferito al reparto «craniolesi» del San Giovanni di Roma.

Gli inquirenti stanno cercando di stabilire che cosa l'uomo cercasse nella stanza dell'anziana suora. La cassaforte dell'istituto si trova, infatti, al piano terreno nell'ufficio della madre superiora.

Soltanto una donna su venti arriva vergine al matrimonio

ROMA — «Non più del 5% delle ragazze arriva oggi vergine al matrimonio, mentre fino a vent'anni fa la percentuale era del 40%. Nella differenza tra i due dati va però tenuto presente che la donna oggi si sposa in un età più adulta».

Lo afferma il professor Giovanni Caletti, tra i maggiori sessuologi italiani e autore tra l'altro dell'«Indagine sulla prostituzione in Italia», in una intervista pubblicata da «Prospettive nel mondo».

«Dieci anni fa — continua il professor Caletti — il primo rapporto sessuale avveniva a sedici-diciotto anni. Oggi avviene a quattordici-sedici, quasi sempre sotto la spinta erotica del maschio. Gli adolescenti di oggi non vivono la verginità come un valore, per la diseducazione esistente in tutti i settori e in quello sessuale specialmente. La verginità è vissuta come un impedimento, come un controllo del maschio sui problemi personali della donna».

La verginità, quindi, per le ragazze non è più indispensabile: i tempi, si dirà, sono cambiati anche se, alla fin fine, per il maschio è importante che sua moglie arrivi integra all'altare. Con le altre è un'altra cosa.

Carabiniere lui Poliziotta lei

CANTU' — Carabiniere lui, poliziotta lei, sono da ieri marito e moglie. Il brigadiere Paolo Mattioli, 24 anni, e l'agente Nadia Montilli, 23 anni, entrambi in servizio a Milano, si sono sposati nella chiesa di Mirabello. Ad aspettarli dopo il rito c'erano due picchetti e due carabinieri motociclisti di scorta.

ERICE

Esplosione in Russia

ERICE — Un'esplosione nucleare avvenuta in Unione Sovietica è stata registrata dai sismografi del Centro di cultura scientifica Ettore Majorana di Erice alle 5.15 di ieri (ora italiana).

L'esplosione è stata localizzata nel deserto del Kazakistan ad una latitudine di 50,1 Nord e longitudine 78,7 Est con magnitudo 6 della scala Richter. L'onda ha impiegato sette minuti per arrivare ai sensori dei sismografi di Erice.

IVREA

Ammazza il padre

IVREA — Un malgaro di Bairo Canavese, Antonio Nigra, 57 anni, è stato ucciso l'altra notte a pugni e calci dal figlio Giovanni, 31 anni. Il giovane è stato arrestato dai carabinieri di Ivrea e ha ammesso il parricidio: «Non ne potevo più delle sue angherie», ha detto ai militi che lo hanno arrestato.

Padre e figlio si sarebbero picchiati più di una volta e, sembra, per futili motivi.

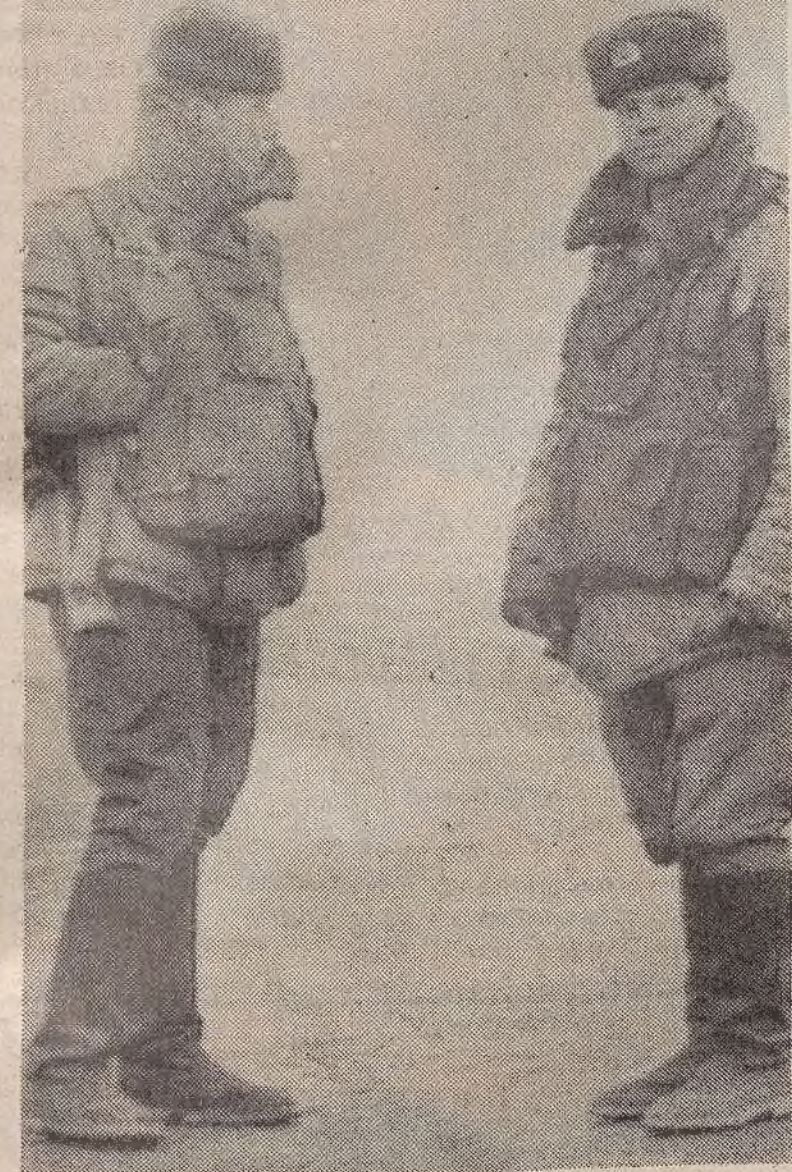
AFGHANISTAN / L'ASSEDIO A KABUL AFFAMATA

La morsa si stringe

Najibullah, ormai alle corde, offre negoziati alla resistenza

AFGHANISTAN / URSS

Un ritiro drammatico

Mosca piange le sue ultime vittime

MOSCA — La televisione sovietica diffonde immagini drammatiche sulle difficoltà degli ultimi automezzi dell'Armata Rossa sul passo di Salang e dà notizia di autisti che hanno perso la vita in incidenti stradali. Il quotidiano «Stella rossa» descrive la morte dell'equipaggio dell'elicottero sovietico che il 9 febbraio scorso, è stato colpito da un missile «Stinger» sulle stesse montagne.
Gli ultimi reparti hanno ormai attraversato il passo controllato dal leader più popolare della Resistenza islamica, il comandante Masud, ma i mezzi di informazione sovietici esprimono indignazione per la morte di giovani il cui scopo era ormai solamente quello di tornare a casa. Un rimprovero velato è rivolto a chi ha deciso che il ritiro devesse concludersi proprio in febbraio, il mese più sfavorevole per oltrepassare il passo di Salang.
A due giorni dal completamento del ritiro, i quotidiani sovietici descrivevano ieri con forti accenti emotivi la morte degli ultimi soldati che hanno adempiuto al «dovere internazionalista», ma spostano l'attenzione dal contingente sovietico alla situazione interna in Afghanistan e ai rapporti tesi tra Kabul e Islamabad.
Nello stesso tempo i mezzi di informazione hanno cominciato a relegare nelle pagine interne e a dedicare sempre meno spazio alle notizie provenienti da Kabul con l'evidente intenzione di dimenticare al più presto l'avventura afghana.
Nella foto, due degli ultimi soldati sovietici di guardia presso l'aeroporto.
La televisione sovietica definisce «normale» la situazione a Kabul, ma fa vedere le strade patugliate da gruppi paramilitari, «composti da membri del partito democratico del popolo dall'Afghanistan e delle organizzazioni democratiche». «Questi gruppi, che danno un grande aiuto nel mantenere una situazione normale, sono stati creati negli ultimi giorni», sottolinea il corrispondente della televisione.
L'Unione Sovietica continua il ponte aereo «per assicurare il cibo e i prodotti essenziali».

KABUL — Si fa sempre più drammatica la situazione per la popolazione di Kabul, abbandonata definitivamente dai russi e assediata dagli uomini della Resistenza ai quali il Presidente Najibullah rinnova le sue profferte di negoziato.
Le Nazioni Unite hanno deciso di sospendere infatti i rifornimenti alimentari e di altri generi di prima necessità alla capitale assediata. L'aereo della compagnia di bandiera etiopica che aveva già scaricato nella città trentadue tonnellate di farina e prodotti cerealicoli ha deciso di non compiere il secondo, previsto volo, ha spiegato il principe Sadruddin Aga Khan, coordinatore dell'ente di assistenza delle Nazioni Unite in Afghanistan.
Il comandante dell'aereo etiopico non ha fornito le ragioni della sua iniziativa. Le Nazioni Unite alla luce di quanto avvenuto stanno cercando di trovare altri aerei e di rifornire Kabul anche per via terra, una soluzione che fino a ieri, era considerata estremamente azzardata.
Il regime comunista di Kabul ha annunciato ieri di aver proposto alla guerriglia «negoziati diretti» e non più «tramite terze persone».
Il portavoce del ministero degli Esteri di Kabul ha detto, nel corso di una conferenza stampa, che «la proposta del governo ha valore immediato e senza condizioni preliminari».
Il governo afghano potrà restare al potere a lungo, «anche per sempre», nonostante il ritiro dell'Armata rossa: è quanto ha dichiarato intanto con spalvaderia il vicepresidente afghano Abdul Rahim Hatif, intervistato dall'emittente britannica «Channel Four».
«Potrà sopravvivere a lungo, anche per sempre, perché si tratta di un governo eletto per sette anni», ha spiegato l'esponente di Kabul, che per registrare l'intervista si è dovuto recare a Mosca, visto che le autorità britanniche gli hanno negato il visto.
Hatif ha ammesso che il governo di Najib è in pericolo, ma ha aggiunto che «possiamo sopravvivere a tutte le minacce, come siamo sopravvissuti per gli ultimi dieci anni».
Da parte loro, i soldati dell'Armata rossa attendati a Kabul hanno consegnato alle truppe governative il loro ultimo avamposto. Da ieri sera le truppe del Presidente Najibullah devono contare esclusivamente sulla loro forza per difendere la capitale dall'eventuale attacco dei «mujaheddin».
Il passaggio delle consegne tra i soldati e i consiglieri militari sovietici, da una parte, e i soldati governativi che hanno preso posizione nell'avamposto situato in prossimità dell'aeroporto, è avvenuto mentre su Kabul infuriava una tormenta di neve.
Se si dovesse giungere a una battaglia per Kabul, si porrà dunque un interrogativo fondamentale, e cioè, se il governo afghano potrà tenere aperto l'aeroporto. Il colonnello Pavel Vinokurov, comandante del piccolo distaccamento sovietico di guardia fino a ieri all'aeroporto, non ha dubbi in proposito. «I piloti afghani sono stati addestrati nell'Unione Sovietica e hanno continuato ad allenarsi qui con noi — ha detto — essi saranno in grado di svolgere il loro compito in maniera non inferiore alla nostra».
«Possiamo farlo — ha affermato da parte sua Abdel Rahman, uno dei piloti di elicottero afghani su cui ricadrà la responsabilità dell'aeroporto — siamo pronti per ogni tipo di difesa. Abbiamo fatto la nostra rivoluzione e la difenderemo a costo della vita».
Rahman e i suoi colleghi potrebbero essere messi alla prova a partire da questa settimana. Entro mercoledì, i 200 o 300 uomini di Vinokurov saliranno su aerei da trasporto sovietici per far ritorno in patria. Gli ultimi piloti di elicotteri che hanno scortato gli aerei all'arrivo e alla partenza negli ultimi anni partiranno anch'essi.
Kabul è collegata con il resto del Paese da valichi montuosi che i ribelli appoggiati dall'Occidente possono bloccare in modo relativamente facile e che, d'inverno, sono ostacolati da neve e valanghe.
Se il conflitto in atto da dieci anni continuerà dopo il ritiro di Mosca, l'aeroporto costituirà un collegamento vitale con il mondo esterno. I ribelli dispongono di sofisticati missili anti-aerei. Elicotteri di pattuglia provvedono a far uso di segnali luminosi per deviare eventuali missili ad ogni decollo o atterraggio. Senza di essi, l'aeroporto potrebbe divenire totalmente inutilizzabile.
I guerriglieri «mujaheddin» sostengono che buona parte delle forze aeree afghane sono solidali con loro e non ostacoleranno il rovesciamento del regime di Najibullah. Ma alcuni diplomatici occidentali ritengono che le forze aeree afghane, addestrate dai sovietici e ideologicamente motivate, siano sotto la stretta sorveglianza del Partito democratico del popolo dell'Afghanistan, al potere nel Paese.
Certamente Rahman, che ha studiato per oltre tre anni all'accademia militare di Frunze, negli Urali, non mostra alcuna simpatia per i guerriglieri. «Mi piace volare e confrontarmi con loro — ha dichiarato — sono in grado di colpirli, ho sufficiente esperienza. Essi lanciano i loro razzi, ma non sanno dove colpiranno e non hanno modo di essere precisi nei loro tiri».
La partenza del contingente di Vinokurov avrà forse un impatto psicologico, ma in pratica le forze aeree afghane già forniscono una copertura agli aerei afghani in arrivo o in partenza da Kabul: è quanto afferma, con interessata fiducia, Rahman.

INVASIONE?

Benazir nega tutto

PECHINO — Il primo ministro pachistano, Benazir Bhutto, (nella foto) ha negato ieri che il suo Paese stia ammassando truppe alla frontiera con l'Afghanistan con l'intento di annetterselo, smentendo così le accuse del capo del regime di Kabul, Najibullah.
«Abbiamo già abbastanza problemi di integrazione nazionale da non aver bisogno di avventure all'estero», ha detto la signora Bhutto, in una conferenza stampa a Pechino, dove si trova da sabato in visita ufficiale. E' stato il leader afghano Najibullah ad accusare ieri i dirigenti pakistani di ammassare ingenti truppe al confine, con l'intento di invadere l'Afghanistan e di farlo divenire la quinta provincia pachistana.
Secondo la Bhutto, che è al suo primo viaggio ufficiale all'estero, sarebbe ingenuo pensare che il Pakistan sia in grado di fare ora ciò che non è riuscito nemmeno a una superpotenza.

A spasso per poco

PORTLAND — Fedele al nuovo e più «popolare» stile da lui portato alla Casa Bianca, il Presidente Bush si è concesso una breve passeggiata col cane nella cittadina di Kennebunkport, nel Maine, dove ha trascorso il weekend. Ha dovuto però rinunciare subito perché quasi travolto dalla curiosità e dall'entusiasmo dei passanti.

DANZICA

Giovani sfidano la polizia e Lech Walesa, «il moderato»

DANZICA — Duemila persone hanno manifestato ieri per circa un'ora, a Danzica, al termine di una messa nella chiesa di Santa Brigida, chiedendo la legalizzazione del sindacato «Solidarnosc». La folla ha formato un corteo per recarsi al monumento alle vittime del dicembre 1970, ma è stata bloccata dai reparti speciali di polizia, gli «zomo», in tenuta da combattimento.
Nonostante gli appelli alla pace di Lech Walesa, un gruppo di 300 giovani ha gettato pietre contro la polizia. Numerosi manifestanti hanno scandito il nome di Walesa, mentre i giovani quelli di Andrzej Gwiazda, chiedendo la sua presenza alla «tavola rotonda».
Gwiazda, uno dei fondatori di «Solidarnosc», è considerato uno dei principali avversari, in seno al sindacato, del Premio Nobel per la pace, al quale rimprovera di essere «troppo tenero» nei confronti del potere comunista.

E' mancata all'affetto dei propri cari all'ospedale civile di Gorizia

Anna Gombac ved. Redivo

di anni 87

Addolorati l'annunciano il figlio GIORGIO con LAURA, la figlia MARISA con FRANCO, la nuora ALBINA, il fratello EMILIO con DOLORES, gli adorati nipoti BRUNO, MARINA, BIANCA, ROBERTO ed ELISA, ed i pronipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati in forma civile domani, martedì 14 febbraio, alle ore 14.30, muovendo dall'ingresso del cimitero di Gradisca d'Isonzo.
Si ringraziano anticipatamente quanti prenderanno parte alla mesta cerimonia.

Non fiori ma opere di bene

Gorizia-Gradisca d'Isonzo, 13 febbraio 1989

†

Si è spenta serenamente il giorno 8 febbraio la nostra adorata mamma

Lidia ved. Tomasini

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli FAUSTO e GIORDANO.

Trieste, 13 febbraio 1989

Partecipano al dolore il cugino SILVANO ed ADRIANO.

Trieste, 13 febbraio 1989

Nel I anniversario della scomparsa di

Mirella Pozza Giunta

il marito, i parenti tutti La ricordano con infinito amore.

Trieste, 13 febbraio 1989

I ANNIVERSARIO

Arcangela Malagnino

I tuoi familiari ti ricordano sempre.

Trieste, 13 febbraio 1989

1979 1989

«Dimentica i ricordi della mia vita. Va fino al momento del sacro silenzio: là mi ritroverai, se davvero vorrai ritrovarmi». «Ci sarò».

Piero Scaramuzza

Fossalon di Grado, 13 febbraio 1989

VI ANNIVERSARIO

Nino Nadalutti

Ti ricorda sempre
la tua LICIA

Trieste, 13 febbraio 1989

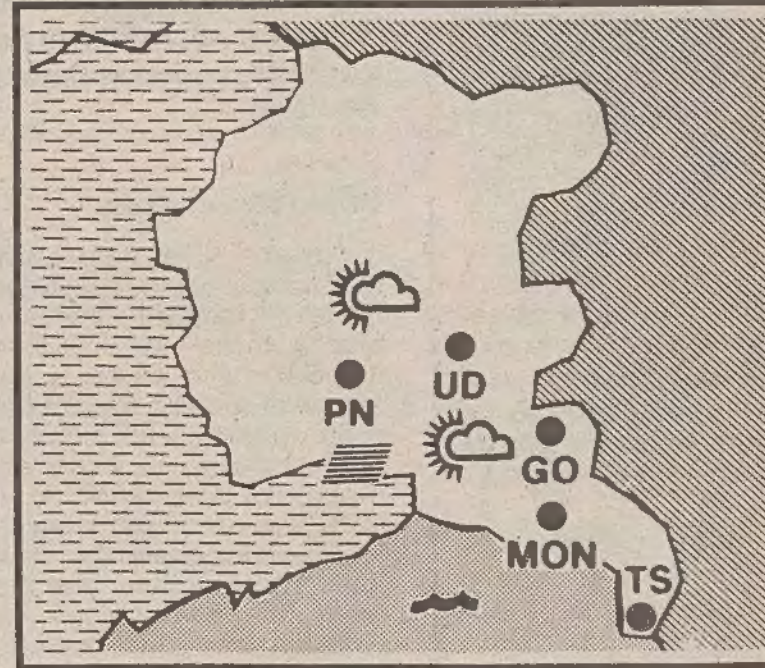
Orario accettazione necrologie

Gli annunci di necrologie e di adesioni al lutto si ricevono tutti i giorni feriali esclusivamente presso gli sportelli della SPE
dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.30

IL TEMPO OGGI

lunedì 13 febbraio S. Gilda — sorge 7,10 tramonta 17,28 — sorge 10,23 tramonta 1,46

SERENO · VARIABILE · NUVOLOSO · PIOGGIA · NEBBIA · NEVE
MARE: CALMO · MOSSO · AGITATO

PREVISIONI: al Nord, sulle regioni centrali tirreniche e sulla Campania sereno o poco nuvoloso. Sulle altre regioni nuvolosità variabile con addensamenti associati a locali precipitazioni a carattere di rovescio. Temperatura in diminuzione. Venti moderati settentrionali con rinforzi al Nord. Mari mossi al Nord, poco mossi gli altri.

TEMPERATURE IERI

	TRIESTE	GORIZIA	MONFALCONE	PORDENONE	UDINE
minima	3,9	5,0	3,7	-1,0	-1,8
massima	8,4	12,0	13,2	10,0	12,0

Minime e massime in Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	-5	9	Firenze	-3	9	Venezia	-1	7
Milano	-3	6	Torino	-2	9	Genova	6	13
Bologna	1	8	Cuneo	3	8	L'Aquila	-4	11
Pescara	0	12	Roma	-1	11	Campobasso	2	9
Bari	4	12	Napoli	3	15	Reggio C.	9	16
Palermo	9	14	Catania	6	15	Cagliari	3	14

Minime e massime nel mondo

Città	Min	Max	Città	Min	Max	Città	Min	Max
Amsterdam	2	8	Atene	4	7	Belgrado	-3	6
Berlino	2	6	Bruxelles	4	10	Ginevra	-1	3
Londra	9	11	L. Angeles	7	16	Madrid	4	11
Mosca	-8	-1	N. Delhi	6	20	New York	-4	6
Oslo	2	4	Parigi	5	12	Rio de J.	18	29
Stoccolma	2	5	Varsavia	2	7	Vienna	0	11

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — Affrontate con ottimismo i vostri impegni, le stelle aiuteranno chi si farà pochi problemi e punterà al nocciolo delle questioni. Chi ha dei dubbi si affidi all'esperienza.

TORO — La giornata dal lato economico si rivelerà movimentata, è probabile un esborso imprevisto. Per il resto non andrete incontro a sorprese, i vostri calcoli si riveleranno azzeccati.

GEMELLI — Sul lavoro qualche fastidio potrà turbare la vostra serenità, prevarranno i rapporti di forza su quelli di amicizia. La vostra vita privata sarà invece meno conflittuale.

CANCRO — Oggi potrete avere grandi soddisfazioni grazie agli amici e, in campo professionale, grazie ad alcune conoscenze. Abbiate fiducia negli altri, oggi le stelle garantiscono sgradite sorprese!

LEONE — La vostra esuberante personalità oggi si mostrerà poco in forma, già nella mattinata qualche passo falso vi convincerà di questo; ma niente paura! Ogni cosa ha il suo lato positivo.

VERGINE — Con la precisione e con il puntiglio non tutto si può risolvere; usate più sensibilità con i colleghi, e più fantasia nei rapporti con le persone care! Sarà una giornata da dedicare alle relazioni.

BILANCIA — Un ritmo tranquillo e tanto buon senso vi accompagneranno nel vostro cammino; non sarà facile trarvi in inganno, né suscitare in voi ambizioni che vi strappino al vostro quieto vivere.

SCORPIONE — La settimana è appena incominciata ma già sul lavoro l'entusiasmo si perde; qualche problema potrà passarvi per la testa, vi consiglio di non pensare troppo al futuro.

SAGITTARIO — Non sarà difficile conquistarsi i favori di una persona, ma non fatelo solo per convenienza vostra personale, il prezzo da pagare sarebbe salato! La mattinata sarà tranquilla.

CAPRICORNO — Non ci saranno motivi particolari, ma vi accorgerete che vi troverete meglio in compagnia dell'altro sesso; seguite questa inclinazione, ma attenti a non suscitare le ire del partner!

ACQUARIO — L'umore andrà su e giù come sull'ottovolante, certo non avrete il cuore rilassato; qualunque sia il motivo della vostra agitazione cercate di non farlo diventare qualcosa di grosso.

PESCI — Ancora una giornata dal bilancio pienamente positivo! Raccogliete buoni frutti in ogni campo, ma soprattutto affetti e famiglia saranno da privilegiare in maniera particolare.

FLASH

Un'acqua «non magica»

PARIGI — Monsignor Jean Sahuquet, vescovo di Tarbes e Lourdes, ha affermato, durante un incontro pubblico, che l'acqua del santuario «non è magica». L'espressione «acqua miracolosa», ha aggiunto, «è ambigua».

Takeshita sconfitto

TOKIO — Secca sconfitta, ieri in Giappone, del partito di governo liberal-democratico del primo ministro Noboru Takeshita nelle elezioni per un seggio vacante del senato nella città meridionale di Fukuoka che hanno visto una larga quanto imprevista vittoria del candidato socialista Sadaoshi Fuchigami.

Sri Lanka: massacro

COLOMBO — Sanguinosa vigilia elettorale nello Sri Lanka: 55 persone sono state uccise ieri, nella giornata conclusiva della campagna per il voto di mercoledì.

Mitterrand si difende

PARIGI — Il Presidente francese Mitterrand ha difeso ieri sera alla televisione la gestione socialista del governo e la sua propria azione, in un'atmosfera politica esacerbata dagli scandali politico-finanziari che potrebbero coinvolgere persone vicine allo stesso Eliseo.

MINACCE DA TEHERAN E DAL LIBANO

Ora Parigi teme un'offensiva del terrorismo khomeinista

PARIGI — La Francia si prepara a far fronte a una possibile nuova ondata di attentati terroristici: è quanto rivela «Le Journal du dimanche», secondo il quale gli esperti di antiterrorismo di Parigi non escludono la possibilità che nei prossimi mesi si verifichi una recrudescenza di azioni terroristiche in territorio francese, mentre «i servizi di sicurezza di vari Paesi del Golfo riferiscono dell'esistenza di una certa agitazione nei settori della Hezbollah libanese».
Il presidente del parlamento iraniano, Hashemi Rafsanjani, ha ricordato che Parigi «non ha dato seguito alle promesse, fatte dal governo Chirac, di liberare il terrorista Anis Naccache, in cambio della liberazione degli ostaggi francesi detenuti in Libano».
Naccache, capo di un commando filo-khomeinista, fu arrestato e condannato all'ergastolo per l'attentato commesso in Francia, nell'82 contro Bakhtiar, ex primo ministro dello scià.
La scarcerazione di Naccache è molto importante per l'Iran, ha detto Rafsanjani in un'intervista alla televisione francese, in quanto «i nostri amici libanesi, che hanno messo in libertà i vostri ostaggi, avevano ricevuto da noi la garanzia della sua liberazione».
L'insistenza per la liberazione di Naccache sarebbe dovuta, secondo il giornale, al fatto che si tratta di persona assai vicina ad Ahmed Khomeini, figlio dell'ayatollah, e gli uomini chiave del regime di Teheran: Naccache sarebbe anche collegato con le fazioni sciite libanesi filoiraniane e con Imad Moughnieh, che è tra i responsabili logistici più importanti della Hezbollah, ed è il mandante dei rapimenti di occidentali. Moughnieh, capo della «Jihad islamica», sarebbe riapparso nei giorni scorsi in Libano.

Forse ucciso dai suoi rapitori l'anglicano Terry Waite

Si apprende, infine, che Terry Waite, l'inviato di pace dell'arcivescovo di Canterbury, rapito due anni fa a Beirut, sarebbe stato ucciso. Lo afferma il domenicale inglese «News of the world» riportando informazioni provenienti dalla Cia. I carcerieri di Waite avrebbero deciso di ucciderlo dopo essere venuti a sapere che un mercenario inglese, John Banks, stava preparando un'operazione per liberarlo.

UNA DENUNCIA DA LONDRA

Pensioni facili alla Cee?

LONDRA — Quasi la metà dei dipendenti della commissione Cee, e soprattutto gli italiani e i belgi, vanno in pensione prima del tempo per invalidità. Lo afferma il «Sunday Times», aggiungendo che la Comunità europea ha già ordinato un'inchiesta per fare luce sullo «scandalo».
«Molti impiegati della commissione europea — scrive il giornale domenicale inglese — in particolare italiani e belgi con incarichi di basso livello, approfittando delle generose pensioni di invalidità per andare a riposo prima del tempo con quasi tre quarti del salario, indipendentemente dalla lunghezza del servizio prestato».
Gli ispettori della Cee che si occupano del caso avrebbero appurato che quasi la metà dell'intero personale della commissione va in pensione anticipata per motivi di salute e che qualche dipendente riesce a ottenere una pensione sufficiente per vivere già dopo un breve periodo di lavoro.
«Gli ispettori — aggiunge il "Sunday Times" — hanno scoperto che due ex interpreti che hanno ricevuto pensioni di invalidità dirigono una scuola di lingue in Brasile. Una ex segretaria "malata" gestisce un bistrò sulla Costa Azzurra e un'altra lavora regolarmente nell'Italia settentrionale.
Sembra che in base alle norme interne della commissione, convenga effettivamente ottenere una pensione di invalidità piuttosto che una pensione anticipata o addirittura regolare. A un livello impiegatizio, a quanto afferma l'articolo, tutti i pensionati hanno lasciato il lavoro in anticipo per ragioni di salute. A un altro livello, 330 dipendenti godono di pensioni per invalidità contro appena 35 andati in pensione normalmente.
«Gli ispettori — prosegue il giornale inglese — hanno scoperto che fra gli autisti, i fattorini e i portieri, quattro quinti dei quali sono italiani e belgi, quasi tutti si sono pensionati anticipatamente per ragioni di salute».

Contras in attesa

TEGUCIGALPA — Undicimila combattenti della resistenza antisandinista nicaraguense sono accampati in Honduras in attesa di riprendere le operazioni contro il regime di Managua. Pastor Rodriguez, 78 anni, è il più vecchio dei «contras». Al suo fianco, nel campo di Yamales, un guerrigliero quattordicenne noto come «il leopardo».

IL PICCOLO
fondato nel 1881

PAOLO FRANCIA direttore responsabile
RICCARDO BERTI vicedirettore

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 233.000; semestrale L. 126.000; trimestrale 67.000; mensile 26.000 (con Piccolo del lunedì L. 272.000, 145.000, 77.000, 30.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2000.
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 65065/6/7, Fax 040/62012
Prezzi modulo: Commerciali L. 150.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 180.000) - Redaz. L. 162.000 (festivi L. 194.400) - Pubbl. istituz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Finanziari e legali 5600 al mm altezza (festivi L. 6720) - Necrologie L. 3200-6400 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3000-6000 - Partecip. L. 4200-8400 per parola)

La tiratura del 12 febbraio 1989 è stata di 76.300 copie

Certificato n. 1376 del 15.12.1988

IL PICCOLO
Trieste
Anno 108 / numero 7 / L. 1000
Lunedì 13 febbraio 1989

MUSEO DI STORIA NATURALE

Divorzio dalla Civica

Alla ricerca di una sede - E perché no all'Ospedale militare?

Visitatori nel rettilario del museo di storia naturale. Con il trasferimento del museo, questo «vivarium» troverà posto al secondo piano dell'Aquario della Pescheria centrale per riunire gli animali vivi in un'unica sede. (Italfoto)

MUSEO

Di livello nazionale

L'embrione dell'attuale museo di storia naturale fu il Gabinetto zoologico-zootomico creato nel 1846 dalla «Società di amici delle scienze naturali» guidati da Enrico Koch giunto a Trieste da Zurigo per esercitare il commercio. Nel 1852 il museo passò sotto l'amministrazione del Comune e nel 1856 prese dimora stabile nell'attuale sede, in piazza Hortis 4, allora piazza Lipsia 1015. Le collezioni scientifiche esposte al pubblico e quelle di studio interessano la botanica, l'entomologia, la zoologia, la mineralogia, la geologia e la paleontologia. Il museo conta pure una biblioteca specializzata in continua espansione. Gli studi e le ricerche eseguiti e l'importanza delle collezioni accumulate hanno fatto di quello triestino un museo di rilevanza nazionale. Oggi però è in crisi oltre che di spazio, anche di personale. Vi lavorano infatti soltanto un direttore e un conservatore.

Dei musei scientifici triestini fanno parte pure l'Aquario marino, il museo del mare e l'orto botanico. All'acquario sono in corso lavori per il rifacimento della vasca grande dei pesci e per poter sistemare al secondo piano il rettilario, attualmente ospitato in piazza Hortis. Tutti gli animali vivi saranno così concentrati in un'unica sede. Si sta anche lavorando agli impianti idrici per l'erogazione dell'acqua all'orto botanico, mentre sono in previsione pure lavori di restauro al museo del mare.

Queste quattro sedi sono annualmente visitate nel complesso da centomila persone. L'acquario fa la parte del leone.

Servizio di
Silvio Maranzana

Il museo di storia naturale ha metaforicamente le valigie pronte. Il palazzo Biserini di piazza Hortis 4 sta scoppiando. Biblioteca civica e museo continuano a espandersi e non possono più convivere, nemmeno in base alla normativa antincendio in vigore. Il divorzio già auspicato, tanto per citare due nomi illustri da Marchesetti e Slataper, finalmente si farà. Tra i due litiganti, godrà la biblioteca. L'amministrazione comunale infatti ha già predisposto un progetto che prevede la ristrutturazione dell'intero palazzo destinandolo a sede esclusiva della «Civica» per mantenere l'ubicazione storica della biblioteca e per la sua vicinanza ad alcune facoltà dell'università che usufruiscono dei testi consultabili.

Il problema è dunque: dove trasferire il museo? «Attualmente abbiamo a disposizione uno spazio di 2.600 metri quadrati, troppo pochi — sostiene il direttore reggente, Giorgio Alberti — abbiamo raccolte nascoste nei magazzini, mentre solo gli scaffali della nostra biblioteca crescono di alcuni metri l'anno per l'arrivo di nuovi volumi. E' dal 1854, da quando si insediò in questi ambienti, che il museo è alla ricerca di una sede più degna; abbiamo bisogno come minimo di 5-6 mila metri quadrati, meglio se 10 mila. Già i direttori precedenti avevano segnalato alle autorità la necessità di raddoppiare lo spazio ora a disposizione. Io vorrei semplicemente essere chiamato a far parte di quel gruppo di persone che faranno le scelte riguardo alla nuova sede.»

L'assessore alle istituzioni culturali, Sergio Pacor, ha in serbo alcune proposte, che però alcuni definiscono di basso profilo. Forse per questo non le ha ancora portate all'attenzione della giunta comunale. Pacor ha messo gli occhi sullo stabile di via Cavana 14 e su quello di via Lazzaretto Vecchio 26. Il primo ha 2.600 metri quadrati (come la sede attuale del museo), è dell'Istituto triestino per interventi sociali (Itis), costa 400 milioni, ma abbisogna di restauri per un paio di miliardi. Il secondo appartiene al Lloyd Adriatico, ha oltre tremila metri quadrati, costa tre miliardi e mezzo. Per comprarlo però si sarebbero già fatti avanti anche alcuni privati. Sono stabili di pregio, situati lungo la cosiddetta isola museale che insiste sull'asse stazione Centrale-stazione di Campo Marzio, ma offrono spazi che i diretti interessati giudicano insufficienti.

Ecco dunque la proposta di trasferire il museo nell'Ospedale militare di via Fabio Severo attualmente in fase di sgombero. L'ha lanciata Eugenio Ambrosi, responsabile della Democrazia cristiana per la cultura e consigliere comunale. Ha consegnato sull'argomento un promemoria al sindaco Richetti. L'ex ospedale, per i suoi ampi spazi e la sua posizione centrale è in effetti un boccone appetitoso. Hanno già avanzato candidature per accaparrarselo l'università e l'Unità sanitaria locale. La Regione militare Nord-Est, con sede a Padova, è disposta a cedere l'immobile. Logicamente vuole una contropartita, nella fattispecie edifici da destinare ad alloggi per sottufficiali e ufficiali di stanza in caserme della provincia di Trieste. Quanti? Per un valore corrispondente a quello dell'ospedale, secondo la stima che sarà fatta dall'Ufficio tecnico erariale.

Il complesso di via Fabio Severo consta di una palazzina comando e dell'ex ospedale vero e proprio: i due edifici sono collegati da un ponte coperto sospeso. Complessivamente sono 191 vani per complessivi 8.250 metri quadrati. Uno spazio immenso. Secondo Ambrosi oltre al museo potrebbe trovarvi posto anche un Palazzo della scienza. Ma esiste già un'altra «avance», sempre di carattere museale: c'è chi vedrebbe bene nell'ex ospedale il museo de Henriquez.

L'assessore Pacor sostiene invece sottovoce che non vedrebbe male il museo di guerra, anziché a Padriciano, nell'ex caserma di via Cumano. «E' un momento di gran fermento per le sedi museali — sostiene Pacor — stiamo censendo gli immobili vuoti e in ottobre dedicheremo a questo problema un convegno di tre giorni.» E' in attesa di una sede il museo teatrale Schmidl («Andrebbe benissimo in via Cavana», sostiene Dambrosi) e ha bisogno di ristrutturazione il Museo di storia patria di via Imbriani. Sono ripresi gli interminabili lavori al museo Revoltella, mentre potrebbero partire presto altri restauri al Sartorio. In questo bailamme artistico-culturale dovrebbe rientrare anche la Pescheria centrale destinata a divenire un'ampia sala espositiva e che quindi come pescheria avrebbe gli ... anni contati.

INPS

Pensioni più celeri con le nuove procedure

Le pensioni liquidate entro 3 mesi sono salite dal 26% dell'86 al 45% dell'88, mentre quelle liquidate entro 4 mesi sono passate dal 38% a circa il 60%. Lo ha comunicato in una nota l'Inps a conferma dei risultati positivi delle nuove procedure di liquidazione messe ultimamente in atto.

Il consiglio di amministrazione dell'Istituto, inoltre, ha reso noto che è entrata in funzione una procedura automatizzata che consente di rilevare, in qualsiasi momento del mese, i tempi di attesa delle nuove domande di pensione.

Con questo nuovo sistema ogni sede può svolgere una forma di autodiagnosi sul livello di produttività e intervenire sulle situazioni che si discostano dalla norma.

L'accesso a tale archivio sarà aperto anche agli enti di patronato per le pratiche di rispettiva competenza e ai comitati provinciali Inps, i quali sono gli organi politici preposti al controllo della funzionalità delle strutture.

CONTROVERSIA AL TAR

Anche l'Ezit deve pagare le tasse?

L'Erario chiede il pagamento di un'imposta miliardaria

Anche l'Ente per lo sviluppo della zona industriale deve pagare le tasse? La questione non è nè tecnica nè balzana come potrebbe sembrare a prima vista.

Sembra infatti giunta alla stretta finale la sconcertante battaglia su tutti i fronti fra l'Ezit e il ministero delle finanze, riguardo a una cartella delle tasse che strada facendo, fra interessi e aggiornamenti, è diventata miliardaria.

La natura dell'ente per lo sviluppo industriale, la sua capacità di produrre reddito e di conseguenza il suo dovere di pagare imposte è tutta da definire.

Ma intanto non cessano le preoccupanti e perentorie richieste dell'erario, che si sono tradotte in una cartella delle imposte già in esecuzione.

Si tratta di un semplice documento che rischia di tramutarsi in una valanga per l'Ezit e in definitiva in un sensibile danno all'economia locale.

L'Ezit, che ha appena avviato un programma di intense attività grazie ai finanziamenti ricevuti, rischia di vedersi pignorare proprio questi soldi.

Ma forse c'è qualche speranza che la vicenda si ridimensioni. Un provvedimento del Tribunale amministrativo regionale lascerebbe credere che l'ente stia cominciando a risalire la china. Il Tar ha infatti accolto in parte la richiesta di sospensiva avanzata dal difensore dell'Ezit, l'avvocato Moze.

Si tratta di un provvedimento d'urgenza che consentirà all'Ezit di non pagare, per il momento, almeno gli interessi delle tasse che sono pretese. Bisognerà attendere l'esito della causa amministrativa per sapere come andrà a finire su questo fronte.

Ma intanto la battaglia continua di fronte alla commissioni tributarie e alla magistratura ordinaria. I responsabili dell'Ezit intendono anche ricorrere al ministro competente, nella speranza che qualcuno possa fare il miracolo dell'utimo momento.

Quali, in caso contrario, le prospettive? Difficile a dirsi, ma in ogni caso, se non si riuscirà a bloccare la valanga, non ne verrà fuori nulla di buono.

L'Ezit corre il rischio di perdere molto, di pagare con la sua stessa possibilità di operare, per redditi che evidentemente non sono mai stati conseguiti direttamente dall'ente stesso. Eppure gli ufficiali giudiziari sono alle porte.

ASPORTO RIFIUTI

Già posizionati nel centro cittadino 200 (su 1200) nuovi cassonetti

Sono già 200, dei 1.200 previsti, i nuovi cassonetti per la raccolta dei rifiuti domestici sistemati dalla Nettezza urbana in città. L'operazione ha interessato per ora alcune vie attorno alla Battisti (piazza Giotti, via San Francesco, parte bassa di via Rossetti, via dell'Eremo, eccetera) ma è destinata in breve ad estendersi a tutto il territorio urbano che ancora è servito dai vecchi bottini, eccetto il borgo Teresiano. Per quest'ultimo, l'amministrazione comunale si riserva una decisione sul tipo da adottare, che dovrà rispettare alcuni criteri estetici data la particolare struttura della zona.

La nuova giunta punta molto su questa evoluzione del servizio per migliorare l'asporto dei rifiuti. I cassonetti consentono infatti un risparmio di personale, in quanto le operazioni vengono in parte meccanizzate con l'impiego di autocarri adatti, ma anche una riduzione nei tempi di intervento. I 1.200 cassonetti già ordinati serviranno a completare questa trasformazione non solo in centro ma anche in periferia e sull'altipiano. E' previsto che anche la strada Costiera sia dotata di cassonetti.

Anche nelle strade più strette, dove i normali autocarri non riescono a transitare, gli attuali bottini saranno sostituiti da altri di maggiore capacità, adatti ad essere svuotati meccanicamente da piccoli motocarri a quattro ruote motrici che il Comune ha già ordinato e il cui arrivo è imminente.

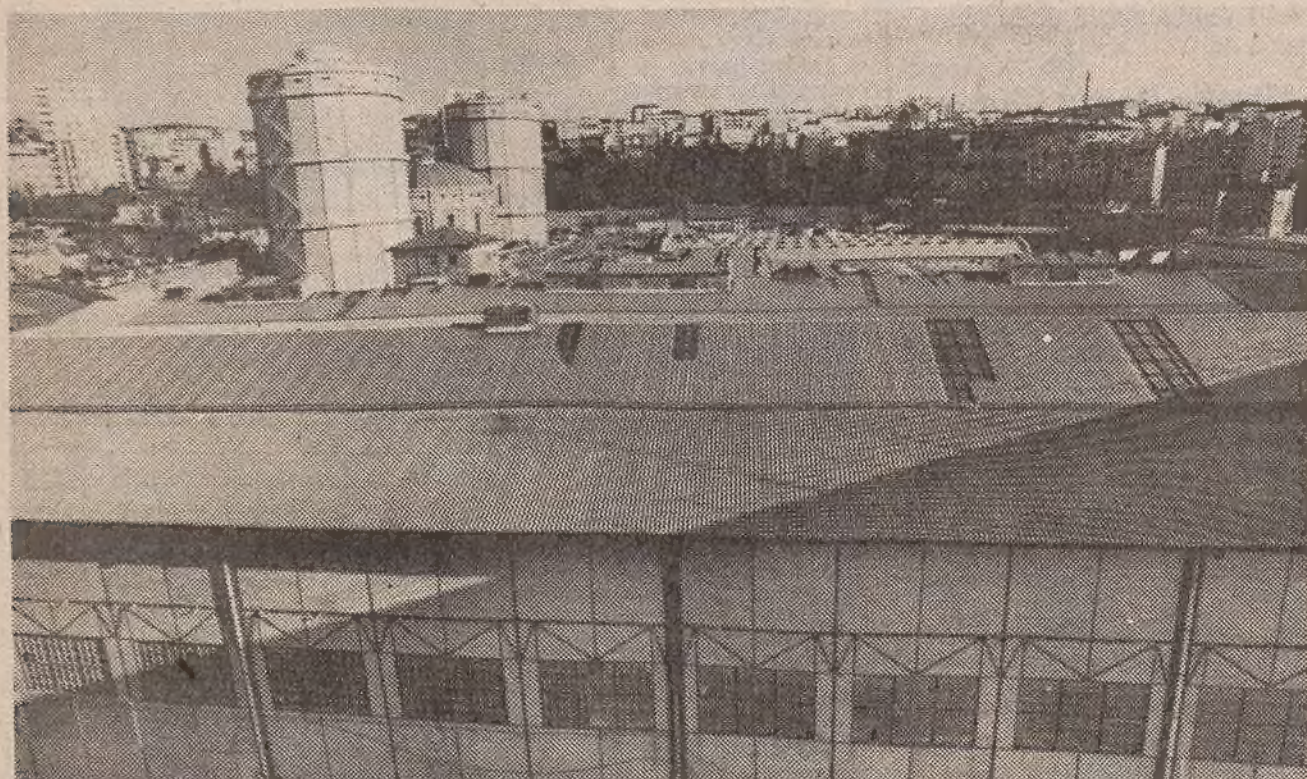
La prossima zona interessata dalla trasformazione a cassonetti sarà quella di Roiano. Si attende solo l'arrivo dei nuovi contenitori, che avviene al ritmo di circa duecento alla settimana. Gli operai della Nettezza urbana effettuano la sistemazione dei cassonetti al sabato e alla domenica, quando le strade sono meno ingombre di auto in sosta.

[b. u.]

Alcuni dei nuovi cassonetti per i rifiuti collocati in piazza Giotti. (Italfoto)

DEPOSITI BUS

Allargamento di Broletto?

Contatti con l'Ente porto per affittare l'area dell'ex fabbrica Cmi

In primo piano i capannoni dell'ex fabbrica Cmi, da tempo chiusa, e sullo sfondo i gasometri e il comprensorio di Broletto. L'area, di proprietà dell'Ente porto, potrebbe essere affittata all'Azienda trasporti come nuovo deposito dei bus. (Italfoto)

Sta prendendo corpo l'idea dell'Act di allargarsi da Broletto nell'area dismessa dell'ex Cmi, sull'altro lato di via Caduti sul lavoro. I capannoni della fabbrica, da tempo chiusa, sono vuoti e possono rappresentare un soluzione ottimale per ospitare i bus.

L'area, di 10 mila metri quadri coperti e 20 mila scoperti, è di proprietà dell'Ente porto, che ha dato la sua disponibilità ad affittarla al Comune per le necessità dell'Azienda trasporti. E' questo il risultato di un primo sopralluogo che ha visto presenti i responsabili dell'Ente portuale e, per l'Act, il presidente dell'assemblea, D'Amore, e della commissione amministratrice, de Gavardo.

L'Act potrebbe in particolare trasferirvi il deposito bus di San Sabba, che deve essere sloggiato per far posto al nuovo stadio, e crearvi anche un centro di rifornimento per i futuri autobus a metano.

CARSO

Ancora incendi

Puntualmente, come accade ogni domenica, alcuni incendi sono divampati ieri sul Carso e alla porte della città. Il più vasto ha interessato la statale 202 nei pressi dello stabilimento della Coca-Cola. Sterpaglia è andata a fuoco anche nella zona di via Marchesetti, a Borgo San Sergio e nei pressi di Altura. In tutte queste località sono intervenuti i vigili del fuoco.

E' evidente che all'origine di tutti questi incendi vi è la mano dell'uomo. Una «cicca» gettata dal finestrino della vettura, un fiammifero spento male, possono innescare roghi devastanti.

«I margini delle strade che attraversano boschi o terreni incolti rappresentano il punto preferito d'inizio di ogni incendio» sostengono anche i forestali chiamati a difendere il nostro patrimonio boschivo.

Barcola, è già «sapore di mare»

Migliaia di triestini si sono riversati ieri sulla riviera barcolana. Il richiamo del sole e della temperatura primaverile sono stati gli «ingredienti» di un'altra domenica di questo straordinario inverno. Il cordone ombelicale che lega la città al mare è indissolubile. Ogni occasione è quella giusta per respirare un po' di «sapore di mare». (Italfoto)

ANCORA UN «COLPO» IN CITTA'

Via Barbariga, quel furto «dimenticato»

«Ho avuto i ladri in casa. Venerdì sera mi hanno rubato dieci milioni. Soldi e gioielli. Perchè la notizia non è comparsa sul giornale? Credo possa interessare anche altra gente, se non altro per far prendere a tutti le dovute precauzioni».

Questo il contenuto di una telefonata giunta ieri in redazione. In effetti la notizia di questo ultimo furto non è comparsa nè sul «Piccolo» nè su altri organi di informazione cittadini. Questo perchè la polizia, alla quale il reato è stato denunciato tempestivamente, non ha fornito alcun elemento. Nemmeno una parola.

Probabilmente il «silenzio» della questura è dovuto alle indagini in corso che, stando al massimo riserbo, dovrebbero portare all'arresto degli autori.

E' singolare però che da qualche tempo a questa parte l'ufficio stampa della stessa questura non fornisca notizie riguardanti furti e rapine che accadono in città. Un esempio per tutti: il colpo di tre giorni fa nella rivendita tabacchi di via dello Scoglio. Anche in questo caso c'è da augurarci che la riservatezza della polizia sia giustificata dalle esigenze istruttorie.

«Abito a Roiano, al primo piano di via Barbariga 5/1» ha raccontato l'uomo che ieri ha telefonato in redazione. «Mi chiamo Gianni Benedetti, ho 47 anni, faccio il pittore-decoratore. I ladri sono entrati nella mia abitazione tra le 18.15 e le 18.30 arrampicandosi per l'impalcatura che da mesi e mesi è addossata all'edificio. Il cortile è completamente buio, stanno infatti ristrutturando la filiale della Cassa di risparmio. Hanno spaccato la finestra del bagno servendosi di un morsetto abbandonato nel sottostante cantiere edile. I soldi e i gioielli erano nella stanza da letto. L'hanno messa sottosopra per trovarli. Hanno agito a colpo sicuro, dieci minuti dopo che mia moglie era uscita di casa per far visita a nostra figlia ricoverata al «Burlo Garofalo»

Il derubato ha anche alcuni sospetti. «Nel cantiere edile gira gente strana. Jugoslavi che non capiscono una parola di italiano. Ogni fine settimana spariscono e il lunedì ne arrivano di nuovi. Sono certo che qualcuno ha studiato le nostre abitudini, ha visto mia moglie uscire e ha fatto il colpo. Adesso si gode i miei soldi. La gente deve sapere del pericolo delle impalcature e delle bande di ladri che girano in città»

«Il danno che ho subito è grave» dice ancora il signor Benedetti. «Quando ho visto che l'impresa alzava l'impalcatura ho dotato tutte le tapparelle di un "blocco". Avrebbe dovuto render impossibile l'apertura delle finestre. Ho chiesto alla Cassa di risparmio che il cortile fosse illuminato. Non è servito a nulla. Adesso ho paura. Mia figlia, dodici anni, sta per rientrare a casa dopo aver subito un intervento chirurgico. Dovrà riposare a letto. Se i ladri fossero entrati e si fossero trovati di fronte a lei, che cosa sarebbe accaduto?»

Villaggio del pescatore, nasce la chiesa

Il vescovo di Gorizia, monsignor Antonio Bommarco, ha benedetto ieri la posa della prima pietra della nuova chiesa parrocchiale del Villaggio del pescatore che sarà dedicata a San Marco evangelista. Alla cerimonia hanno preso parte le maggiori autorità civili e militari della provincia. Nell'immagine Italfoto vediamo l'arcivescovo mentre inserisce la pergamena nel contenitore che è stato successivamente «murato» nella prima pietra con le monete di Austria, Jugoslavia, S. Marino, Stati Uniti, Francia, assieme a una lira del 1950, anno di fondazione del Villaggio, al sigillo del venticinquennale della Regione, alla medaglia del bimillenario della nascita della Vergine e quella del Pontefice, a simboleggiare l'universalità della Chiesa.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Chi sta bene non si muove.

Dati meteo

Temperatura massima: 8,4 gradi; temperatura minima: 3,9 gradi; umidità: 80%; pressione 1034,6 in diminuzione; cielo sereno; calma di vento: mare calmo con temperatura di 8,5 gradi.

Le maree

Oggi: alta all'1.41 con cm 33 sopra il livello medio del mare; bassa alle 9.49 con cm 23 sotto il livello medio del mare.

Un caffè e via...

Trieste è cresciuta con il suo porto. Traffici di merci di ogni tipo, ma soprattutto di caffè, il cui commercio e la cui manipolazione hanno ormai solide basi nella nostra realtà economica. A Trieste dunque il caffè è sempre stato «di casa». E' una tradizione che ci ha reso consumatori affezionati e abituali, ma anche esigenti della tazzina di espresso. Oggi gustiamolo al Bar Unità, largo Pitteri 1, Trieste.

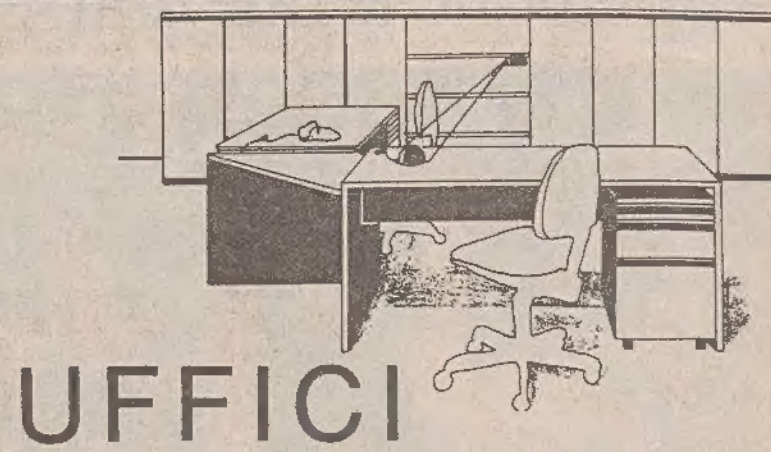
OGGI

Farmacie aperte

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 1; via S. Giusto 1; via Felluga 46; via Mascagni 2; via Flavia 89 Aquilinia; Aurisina, tel. 200466, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 1, tel. 763223; via S. Giusto 1, tel. 308982; via Felluga 46, tel. 390280; via Mascagni 2, tel. 820002; via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor S. Piero 2, tel. 421040; via Flavia 89, Aquilinia, tel. 232253. Aurisina, tel. 200466, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Mazzini 43; via Tor S. Piero 2; via Flavia 89 Aquilinia; Aurisina, tel. 200466, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

TREDICESIMA SETTIMANA

Università della Terza Età, il programma delle lezioni

Oggi. Nella sala del Centro giovanile «Madonna del mare» in via don Sturzo 4, dalle 15.30 alle 17, arch. Serena Del Ponte, «I faraoni: il tempo e i luoghi, Tebe la necropoli»; dalle 17.30 alle 18.30, prof. Fulvio Babudieri, «Il barone von Bruck: un contemporaneo dell'arciduca Massimiliano».

Domani. Nell'aula universitaria di medicina in via Vasari 22, dalle 17.30 alle 18.30, prof. Giorgio Giudici «La chimica contro il crimine: importanza della tossicologia». Nella sala «Baroncini» delle Assicurazioni Generali di via Trento 8, dalle 17.30 alle 18.30, dott. Sylva Kolarsky Cereser «Conosciamo l'Europa: dal tesoro dei Daci alle chiese dipinte della Bucovina e Bulgaria». Nella sala dell'Unione commercianti, in via S. Nicolò 7 II piano, alle 17.30, dott. Ermanno Costerni, proiezione «Da costa a costa, Stati Uniti e Canada) in collaborazione con il Circolo del commercio e turismo.

Mercoledì. Nella sala del Centro giovanile «Madonna del mare» in via don Sturzo 4, dalle 15.30 alle 17.15, prof. Fabio Nesbeda, la musica moderna «Linguaggio musicale e ricerca folkloristica»; dalle 17.30 alle 18.30 prof. Aldo Raimondi «Scienza dell'alimentazione». Nell'aula magna dell'ospedale Maggiore, in via Stuparich 1 II piano, dalle 16 alle 17, prof. Pietro Baxa, «La fisica nei suoi fondamenti».

Giovedì. Nella sala del Centro giovanile «Madonna del mare» in via don Sturzo 4, dalle 16 alle 18, prof. Mara Frediani Maucci, «Lettura e commento de Il Principe di Machiavelli». Nell'aula magna dell'ospedale Maggiore, in via Stuparich 1 II piano, dalle 16 alle 17, prof. Ferruccio Mosetti «Idrologia: generalità sul ciclo idrologico, evaporazione, infiltrazione e scorrimento delle acque»; 17.30-18.30 prof. Bruno Cester «Astronomia: evoluzione delle stelle». Nell'aula della Sogit (via Besenghi 25), 16-17 dott. Renato Ravara «Floricoltura: lavori invernali e preparazione impianto primaverile».

Venerdì. Nell'aula universitaria di medicina, dalle 16.30 alle 18, prof. Salvatore Calabrese, «Le malattie del sangue: le policitemie». Nella sala Baroncini delle Generali di via Trento 8, 16-18 dott. Fabio Padoa «Verso il Mercato unico europeo, il traguardo del 1992». Nell'aula 2 della scuola media Dante in via Giustiniano 2, dalle 16 alle 18.15, dott. Giuliana Zali Franzot, «Lingua francese, 1.o e 2.o corso». Centro culturale «Veritas», via Monte Cengio 2/1a, dalle 16 alle 18, Antonio Lapel, «Suono e immagini: corso pratico sugli audiovisivi».

ORE DELLA CITTA'

Associazione italo-francese

L'Associazione culturale italo-francese annuncia che oggi alle ore 18.30, nella sala del consiglio della Ras (piazza della Repubblica 1), il cantante Serge Kerval commemorerà il bicentenario della Rivoluzione francese con canti rivoluzionari: «Chansons - revolution ou l'esprit de 1789». L'accesso alla sala è riservato ai soci dell'Associazione.

Amici dei funghi

Il Gruppo di Trieste dell'Associazione micologica G. Bresadola, in collaborazione con il civico museo di storia naturale, continuando gli incontri del lunedì, propongono per oggi: «Nuovi reperti del 1988». Parlerà Egidio Zacchigna. L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala conferenze del museo civico di storia naturale in via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

Beni abbandonati Parla Agnelli

Oggi alle 18, nella sala Zodiaco dell'Hotel Excelsior Savoia, su richiesta del comitato di garanzia per gli aventi diritto all'indennizzo per i beni abbandonati, il senatore Arduino Agnelli riferirà sullo stato della situazione e sulle iniziative in atto per la soluzione del problema. Seguirà un dibattito.

Associazione yoga integrale

Roberto Fato, insegnante di yoga, pranoterapeuta, radiestesista e la sua compagna Nerina Rubesa, astrologa, massaggiatrice, terapista shiatzu, organizzano una conferenza iniziale aperta a tutti. Stasera alle 19 in via Stuparich 18 (tel. 815943).

«Bresadola» Muggia

Il gruppo di Muggia dell'Associazione micologica G. Bresadola terrà stasera alle 20, nella sala del consiglio comunale di Muggia, (piazza Marconi) la riunione settimanale che avrà per tema: «Mondo sotterraneo, fantasia e realtà-Vreme 1982, grotta di San Canziano».

Trattato di pace Riflessioni

In occasione della ricorrenza della firma del trattato di pace avvenuta oltre quaranta anni orsono, avrà luogo un incontro-dibattito sul tema «Ricordi e riflessioni in occasione dell'anniversario della firma del trattato di pace di Parigi». L'argomento sarà trattato dal dott. Livio Zeno, già capo-gabinetto del ministro degli Esteri, on. Sforza e testimone diretto dello storico evento che ha cambiato il corso della storia delle terre giuliane. Alla manifestazione che avrà luogo oggi alle 18, nella sala di via delle Zudecche 1/c, prenderanno la parola anche i presidenti delle tre associazioni promotrici dell'iniziativa: Arturo Vigini per l'Associazione delle comunità istriane, Giacomo Bologna per l'Anvgd e Silvio Delbello per l'Unione degli Istriani.

Trieste anno 1937

Oggi alle 18, nella sala convegni della Ras (via S. Caterina 2) nell'ambito degli incontri culturali promossi dall'Ancol-Indac e curati da Liliana Ulessi, Alfredo Righini del Club cinematografico triestino (Capit) presenterà: «Trieste in 8 millimetri, anno 1937». Il filmato, nelle cui immagini è raffigurata la Trieste dell'anteguerra, è stato girato da Adone Passamonti, primo cineamatore triestino.

Proiezioni Alto Adige

L'Association internationale du temps libre, organizza per oggi alle 18 una serata di diapositive a cura di Gianni Castello su «Alto Adige». Per informazioni rivolgersi alla segreteria della Aitl in via S. Francesco, 23 (I piano), tel. 040/733800.

Corsi di vela

L'impresa sociale s.r.l. organizza un corso di arte marinaresca e di manovra in acque ristrette, a cura di Giano Sereno. Le lezioni, che cominceranno oggi, saranno teoriche e pratiche. Per informazioni rivolgersi alla cooperativa «Il posto delle fragole» (tel. 54903/574200).

Consiglio rionale

Il consiglio della circoscrizione amministrativa Servola-Chiarbola è convocato oggi alle 20, in seduta di prima convocazione, nella sala delle adunanze del centro civico di via Roncheto 77.

Il vescovo e gli sportivi

Giovedì alle 18, nella Chiesa dei padri cappuccini di Montuzza, il vescovo mons. Lorenzo Bellomi, presenterà la missione al popolo; «Cristo salva oggi e sempre». Nell'incontro con il nostro vescovo, promosso dall'oratorio di Montuzza, sono invitati tutti gli atleti e dirigenti.

Assemblea Circolo Miani

Stasera con inizio alle 20.30, si terrà l'assemblea ordinaria annuale dei soci del Circolo centro studi «Ercole Miani», nella sede dell'associazione, in piazza San Giovanni 6 (II piano). La riunione avrà il seguente ordine del giorno: relazione del presidente sullo stato dell'associazione; programma di attività; approvazione bilanci; rinnovo cariche sociali; varie ed eventuali. Vista l'importanza dell'assemblea per il programma varato quest'anno dal Circolo «Miani» che prevede la presenza a Trieste del sindaco di Palermo, Leoluca Orlando, del vicepresidente del Senato Luciano Lama, dell'attore Paolo Villaggio, della giornalista Maria De Lourdes Jesus, di Dacia Valent, dell'onorevole Falco Accame e del professor Sergio Turone, sono invitati a partecipare tutti.

Foreste tropicali

Il settore educazione della sezione Wwf, il gruppo scuola della sezione Italia nostra, il settore scuola della Lega per l'ambiente di Trieste promuovono due giornate di studio sul tema: «Foreste tropicali: estinzione di massa e responsabilità umane». Relazioneranno: oggi alle 17.30 il prof. Enrico Feoli (Dipartimento di biologia dell'Università degli studi di Trieste e mercoledì alle 17.30 il dott. Paolo Lombardi.

ELARGIZIONI

— Dagli amici della pressione 70.000 pro Sweet heart.
— In memoria di tutti i propri cari defunti da Iolanda Cuttin 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 10.000 pro Istituto Rittmeyer.
— Per Rolf e Sani da Toti e Alida 30.000 pro Astad, 20.000 pro Enpa.
— In memoria di Erminia Sintch ved. Zocco da Lina de Chiurco e Fulvia Zanchi 40.000 pro Astad.
— In memoria di Elisabetta Sodomaco Caser dai colleghi e amici del figlio Germano 265.000 pro Centro tumori Lovenati, 300.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Roberto Stewart dagli amici Bancoop 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Marcella Tian ved. Alborghetti da Milla Groppazzi 20.000 pro Uildm.
— In memoria di Giorgio Toros dalle colleghe e colleghi della Computing studio system Srl e Studio Savino 240.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Ofelia Tuzzi da Livia Scrosoppi 20.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Gabriella Variale Palermo da Emilia Palermo 100.000, da Olga e Annamaria Tatonetti 50.000 pro Tribunale per i diritti del malato; da Lalla Modugno 30.000 pro Ass. amici del cuore; da Fabiano, Biasci, Marino Pestel, Mauro Pestel, Stefano Ricatti, Dario Soccoli, Davide Pischianz, Roberto Srelz, Antonino Saccà e Luca Fontanesi 130.000 pro Centro tumori Lovenati; da Marcella e Luciano Savelli 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Irene Vianello ved. Berzetti dai figli 350.000 pro pro Senectute, 350.000 pro Ass. Mitja Cuk, 350.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Lella Mazzucato 20.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Elda Viviani ved. Filippa da Alma Perini e fam. 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Elisabetta Vodeb ved. Elleni dalle colleghe della figlia Clara 120.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Furlan 20.000 pro Uildm.
— In memoria di Egone Scolari da Amelia, Bruna e Mara 10.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini), 20.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Antonia Cerkvenik ved. Olivo dai colleghi della direzione regionale viabilità e trasporti 213.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Pietro ciocolanti dal Ded-Lloyd Adriatico 142.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Dennis Cooper da Maria Concina 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vittorio Cijan dai dipendenti della Standa 110.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Cosmo dai nipoti 100.000; da Silvana Barban 15.000; dalle famiglie Sergio e Paolo Ferlora 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanni Facchinetti dalla moglie Maria 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro comunità San Martino al Campo, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo; da Pia e Fabio Ruzzier 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Maria Fiocca Slaico dalla nipote Lydia 50.000 pro chiesa S. Vincenzo de Paoli Ts.
— In memoria di Guido Fonda dalle famiglie Astrid, Carsoni, Gioffrè, Backer, Milan, Liveris, Tomè, Tomasin 80.000; dalle famiglie Reggente, Antolovich, Bobini 30.000 pro Voce di S. Giorgio.
— In memoria di Celeste Furlani vedova Bullock da Nerina e Remigio Tromba 30.000 pro Villaggio del fanciullo; dalla famiglia Zambon e famiglia Clai 50.000 pro Istituto Burlo Garofolo (Divisione oncologica).

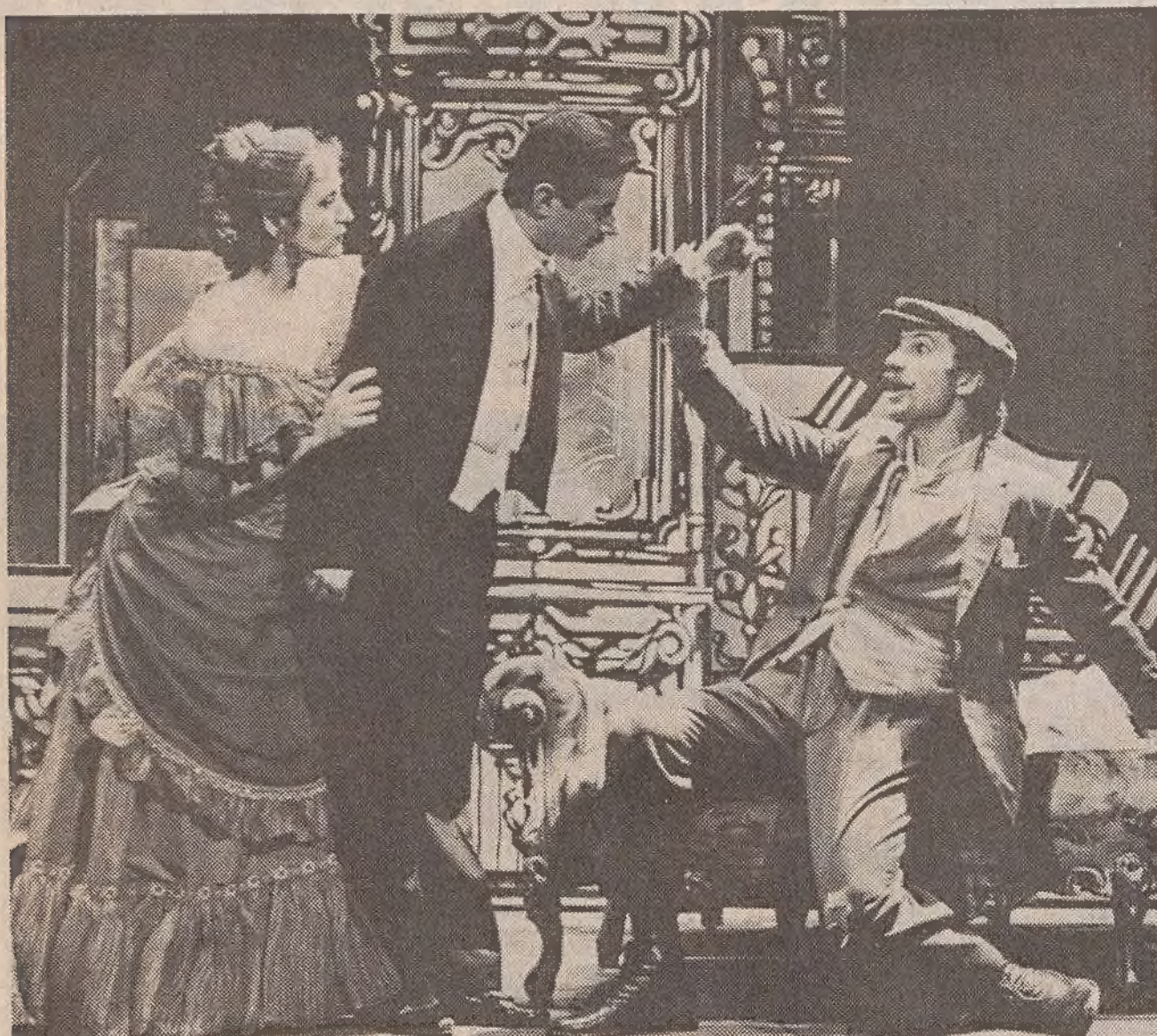
OGGI

Cucina, via ai «lunedì»

Oggi alle 16, nella sala convegni della Camera di commercio di via San Nicolò 5, prima serie di conferenze «I lunedì della cucina». Interverranno il commendator Mario Moffa, la professoressa Mady Fast, Pietro Covre e il dott. Giuseppe Bergamini. Per le dimostrazioni pratiche (gli antipasti) ci sarà Mary Anne De Felice. Il ciclo di conferenze è organizzato dalla Fipe e dalla Camera di commercio. Il ciclo sarà aperto da Mario Moffa. Gli incontri costituiscono l'occasione per un approfondimento di argomenti che, partendo dalla radice di una specifica cultura gastronomica, incuriosiscono e costituiscono nuove e stimolanti esperienze soprattutto degli aspetti nutrizionali, sia della cucina internazionale, sia di quella locale, spesso poco conosciuti.

TEATRO / TRIESTE

Fo, ma gli manca Fo

Applaudite le due «farse» del milanese Teatro Filodrammatici

Gli attori del Teatro Filodrammatici di Milano in una scena della farsa di Dario Fo «Non tutti i ladri vengono per nuocere». (Foto di Alberto Coraluppi)

Servizio di
Giorgio Polacco

TRIESTE — Esistono almeno tre anime, in quel giullare esplosivo, parente poverogoliardo e oggi acclamatissima «vedette» internazionale, che ha nome Dario Fo, nato a Leggiuno in quel di Varese, sessantatré anni all'anagrafe e pochi se lo spiegano, aria vispa e sempre colta e ariosamente spiegata. Verrebbe voglia di definirlo, il suo, un «recitar-cantando» dell'ultimo Novecento.

Sono noterelle a piè pagina suggerite da due farse di Fo in scena alla «Contrada», ospiti i «Filodrammatici» milanesi: «Non tutti i ladri vengono per nuocere» e «I cadaveri si spediscono e le donne si spogliano». Per la filologia siamo a trentuno anni fa; per la conoscenza teatrale triestina, li abbiamo visti (ahimè, i non più giovani) in «Ladri, manichini e donne nude» in quel glorioso «Nuovo» abbattuto nella speranza di non fare più prosa a Trieste; per la storia ecco il succo critico che ci suggerisce questo spettacolo ameno (ma zoppo), spiritoso (ma non troppo), «a-la-Feydeau» (ma ricalcitrante) che si può vedere al Teatro Cristallo fino al 19 febbraio.

Veniamo dunque, anche se purtroppo in occasione di uno spettacolo striminzito e simpaticamente scalcinato, ai «tre Fo» di cui si diceva. Tutti per uno, sia chiaro, non v'è iato scenico, né frattura attorale. Semplicemente, i tempi cambiano, gli anni scorrono.

Il terzo Fo è quello ruggente, onnivoro, anticomunista (da sinistra), fiero oppositore delle istituzioni consolidate. Il secondo Fo è quello antiborghese nei teatri borghesi, successi a non finire, denari a palate e sberleffi al pubblico (cum judicio). Il primo Fo, sempre per procedere a gamberi, è quello del «Dito nell'occhio» e dei «Sani da legare», i primi anticonformistici e provocatori cabaret all'italiana, legati a Parenti e a Durano (e, in parte, a Paolo Grassi, che dall'alto del «Piccolo» ne intuì la generosa prodigalità satirica).

A questo primo periodo, o giù di lì, vanno ascritte le cosiddette «Farse», che da anni, or ormai, hanno raggiunto dignità letteraria (edite e ristampate) e che rivediamo al «Cristallo» con un po' di melanconia mista a reverenziale rispetto per il loro autore. Che «autore», francamente, in molti sensi, non mi sembra essere, la molla della comicità essendo indissolubilmente legata alla sua presenza scenica, al suo fisico disarticolato, alle sue «gags» personali e imprevedibili, alle sue «mattane» convulsamente gigionesche.

Non c'è, purtroppo, niente di tutto questo, nello spettacolino in scena alla «Contrada». Ma non già perché la compagnia milanese (altre volte, peraltro, anche di recente, lodata), non sia per così dire «brava» o capacemente affiatata (su tutti, e per tutti, Silvano Piccardi, Riccardo Pradella, Claudio Beccari, Milvia Marigliano), non perché la regia di Giorgio Gallione (ricordate «Gli accidenti di Costantinopoli») non sia attenta al guizzo della «pochade», quella di Feydeau di cui si diceva, e non già perché le eleganti, graziose, godibili scene di Gianni Polidori non siano all'altezza. Tutt'altro.

E' proprio, a mio modesto avviso, tutta e solo una questione di semantica interpretativa. Si discute ormai da decenni se il Teatro, poniamo, di Eduardo o di Fo siano possibili, immaginabili, interpretabili, «fruibili» alla stessa maniera, Eduardo o Dario presenti o no in scena. La risposta ci è già venuta, e semmai la riprova ce la dà questo spettacolo, volenteroso ma «ad hoc» sbagliato. Eduardo è e rimarrà un autore. Dario è invece uno straordinario giullare, l'attore forse migliore di quanti calchino oggi i nostri palcoscenici (peccato, anzi, che non si cimenti più spesso con qualcosa di non suo), una forza esplosiva della natura mischiata a una cultura profonda avvinghiata alle radici plebee. Ma non è un drammaturgo. Non ne ha la stazza, non il respiro, non la credibilità se non legata — appunto — alla sua cialtroneria inimitabile poeticità interpretativa. Giorgio Gallione, Silvano Piccardi e tutti i suoi si sono gettati a corpo morto nella temeraria impresa.

Ma i vuoti di ritmo non sono imputabili ai registi, a questo o a quell'attore: sono le prove, già sperimentate, che Fo è Fo e gli altri — tutti altri — sono attori d'onore, ma non sono, non possono essere Fo.

E se Fo passerà, come mi auguro, alla storia del teatro di tutti i tempi, non lo sarà per questi esili copioni, ma per la clamorosa invenzione del «Mistero buffo». Che le radici a noi, conta mille anni. E mi sapete dire chi, se non Fo, solo Dario, potrà mai recitarlo?

TEATRO

Da Kemp ai Momix

TRIESTE — Da oggi alla Biglietteria centrale di Galleria Protti sono in vendita i biglietti e la speciale «card» che consentirà di assistere ai due spettacoli di teatro-danza «Sogno di una notte di mezza estate» da Shakespeare, diretto e interpretato da Lindsay Kemp, e «Momix Dance» del gruppo americano Momix Dance Theatre, che il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia ospiterà al Politeama Rossetti rispettivamente il 28 febbraio/1 marzo e il 4/5 marzo.

Due esempi diversissimi, ma a modo loro significativi, di un genere teatrale che in queste ultime stagioni ha costituito la vera novità nel panorama internazionale dello spettacolo. Entrambi per la prima volta a Trieste, sia Kemp sia i Momix metteranno in scena le loro ultime creazioni.

TEATRO / MONFALCONE

«L'avaro» è Tognazzi

Al Comunale domani e mercoledì

MONFALCONE — Ottavo appuntamento con la prosa al teatro Comunale di Monfalcone domani e mercoledì. Sulla scena un interprete d'eccezione: Ugo Tognazzi nei panni di Arpagone, il protagonista di una delle più celebri commedie di Moliére, «L'Avaro», scritta dall'artista nel 1668.

Ispiratosi all'Aulularia di Plauto, Moliére da questa riprese non solo il nome e i tratti del carattere del suo eroe, ma anche alcuni temi: l'idea di un contenitore di soldi prima nascosto e poi rubato; il monologo dell'Avaro derubato; il qui pro qui fra Arpagone e l'innamorato della figlia.

La trama della commedia è piuttosto intricata: in Arpagone, l'avarizia ha soffocato ogni altro sentimento ed egli è odiato dai figli Cleante ed Elisa. Il dissidio si aggrava quando Arpagone manifesta la volontà di sposare Marianna, amata da Cleante. A questo punto Flèche, valletto di Cleante, ruba la cassetta dove Arpagone tiene il danaro e la consegna al suo padrone che pensa di restituirla al padre in cambio di Marianna. Arpagone incolpa del furto Valere, suo intendente, il quale è convinto che la collera del padrone sia dovuta alla scoperta della sua relazione amorosa con Elisa. Ma ci sarà un finale a sorpresa che scioglierà l'intricata vicenda.

Lo spettacolo, nato da un'idea registica di Mario Missiroli, si avvale, oltre che della brillante interpretazione di Ugo Tognazzi, della recitazione di Giovanni Guardiano (Cleante), Tiziana Cortinovis (Elisa), Luca Alcini (Valerio), Paola Mammini (Marianna), Franco Calogero (Anselmi), Fioretta Mari (Rosina), Edmondo Tieghi (Simoni), Elio Crovetto (Giacomo), Pier Senarica (Freccia) e Vittorio Ciorcalo (Commissario). Le scene sono di Mario Missiroli.

MUSICA / «TOSCA» ALLA SCALA

Dispiace al regista

Le polemiche innescano contestazioni alla «prima»

MUSICA

I seminari del Cirm

TRIESTE — Il 4 e 5 marzo inizieranno i seminari didattico-musicali organizzati dal Centro Internazionale Ricerche Musicali (Cirm) di Trieste (tel. 040/421144). La prof.ssa Claudia Mattiotto di Torino proporrà sia ai musicisti d'ogni livello sia ai profani un «ascolto attivo e creativo» attraverso le metodologie di Jacques Dalcroze.

L'8 e 9 aprile il maestro Aldo Cicconofri del Conservatorio di Pesaro condurrà un seminario imperniato sulla coralità. Infine, il 6 e 7 maggio la flautista padovana Chiara Dolcini Gayatrii riproporrà il seminario sulla respirazione yoga, che tanto successo ha riscosso nel novembre scorso, suggerendo agli organizzatori la ripetizione dell'esperienza dato il grande numero di richieste rimaste disattese.

MILANO — Era da aspettarselo che la «prima» dell'opera «Tosca» di Giacomo Puccini (una ripresa dell'edizione scaligera del 1974 per la regia di Piero Faggioni, con scene e costumi di Nicola Benois) avrebbe avuto qualche contestatore in sala, dopo le polemiche suscitate, alla vigilia del debutto di sabato sera, dalle critiche dello stesso regista alla direzione scaligera per la scelta del cast dei cantanti, per questa occasione. Faggioni, infatti, sedendo tra il pubblico (gli abbonati del turno «C») in sala, ha riproposto il suo disappunto con lunghi sbadigli e facendosi notare, durante gli intervalli tra un atto e l'altro, in atteggiamenti di indifferenza verso la rappresentazione dell'opera, come se fosse cosa che non lo riguardasse.

Al termine dello spettacolo non ha voluto nemmeno apparire sul proscenio per prendere, anche lui, la sua parte di applausi e di fischi, rivolti dagli spettatori ai protagonisti di questo allestimento.

Il più applaudito, soprattutto per l'interpretazione delle arie famose dell'opera («Recondita armonia» nel primo atto e «Lucevan le stelle» nel terzo atto) è stato il tenore Giuseppe Giacomini (nel ruolo di Mario Cavaradossi), chiamato a sostituire Beriano Lucchetti, ammalatosi.

Ottima l'interpretazione del baritono Piero Cappuccilli (Scarpia, capo della polizia), che forse avrebbe meglio ben figurato

Piero Faggioni ha criticato la scelta dei protagonisti

in un contesto diverso. Una bella voce, come sempre del resto, ha sfoderato il celebre soprano bulgaro Ghena Dimitrova, voce tecnicamente perfetta, ma incapace in questa occasione di trasmettere vere emozioni.

Il direttore d'orchestra, Tiziano Severini, di 34 anni, non esordiente sul podio scaligero (debuttò alla scala l'anno scorso dirigendo la «Boheme» in sostituzione del maestro Kleiber) è stato maggiormente preso di mira dalla contestazione loggionistica del teatro, forse perché giovane e ancora poco noto, piuttosto che per l'esecuzione musicale, apparsa tuttavia pulita e rispettosa del testo pucciniano.

Le scene e i costumi di Nicola Benois (il grande scenografo russo che firmò numerosi allestimenti scenici per la scala), pur sempre valide, soprattutto per la loro impronta unitaria, rilevando tuttavia la patina del tempo in cui furono concepite. La stessa cosa si può dire della regia di Piero Faggioni, creata nel 1974 in vista della tournée scaligera al Teatro Bolscioni di Mosca.

La riproposta dell'opera, sabato sera alla Scala (gradita da molti spettatori in sala), sarebbe forse passata inosservata, trattandosi di un «allestimento vecchio», spolverato dalla direzione per fare numero nel cartellone, non certamente ricco, di questa stagione scaligera, se il regista Faggioni non avesse suscitato polemiche. «Sono critico — aveva detto — sulla recita della ''prima'' con la Dimitrova e Cappuccilli allestita in pochi giorni; la vera opera va in scena domenica (ossia ieri, ndr) lungamente preparata con Maria Guleghina e Alberto Cupido», due giovani-rivelazione che, secondo lui, si sono lungamente e puntigliosamente preparati e avrebbero meritato di esibirsi sabato sera, al posto della Dimitrova e di Cappuccilli, arrivati a Milano all'ultimo momento.

Clamoroso successo ha ottenuto, invece, al teatro di San Carlo di Napoli la prima di «Fedora» di Umberto Giordano, quarto titolo della stagione lirica del Massimo napoletano. Nonostante una vigilia travagliata, prima per la defezione della protagonista, Fiorenza Cossotto, quindi del direttore d'orchestra Pierluigi Urbini, entrambi vittime della «cinese», lo spettacolo è andato regolarmente in scena sabato sera.

Guarnieri, Stradivari e Steinway per Trio

TRIESTE — Oggi alle 20.30 al Politeama Rossetti per la Società dei Concerti si esibisce il Trio di Milano, composto da musicisti noti anche singolarmente. Sono, da sinistra nella foto, Bruno Canino, Mariana Sirbu e Rocco Filippini, che suoneranno rispettivamente il nuovo pianoforte Steinway della SdC, un violino Guarnieri del Gesù e un violoncello Stradivari. In programma due trii di Mendelssohn (op. 49 in re minore e op. 66 in do minore) e il trio op. 80 in fa maggiore di Schumann.

RAI REGIONE

E' tempo di acquisti I ricordi di Voghera

Terzo appuntamento, mercoledì 15 febbraio alle ore 14.30, dopo il Tg3, con il contenitore televisivo **«Nordest»**, presentato da Gioia Meloni per la regia di Mario Licalsi. Nella locandina: «Vita di Galileo» di Bertolt Brecht con un'intervista a Pino Micol; un servizio sulla Mostra del costume a Pordenone; un ampio inserto condotto da Fabio Pagan sui 25 anni del Centro di fisica teorica di Miramare; un'esibizione della Green Town Jazz Band di Lubiana e un ricordo affettuoso di Trieste del presidente del Politecnico di New York, Giorgio Bugliarello.

«Piccoli e grandi acquisti», ovvero come orientarsi fra grandi magazzini, cooperative e negozi d'ogni genere, inseguendo da un posto all'altro saldi e liquidazioni. Se ne parlerà da oggi a venerdì alle 11.30 a «Undicietrenta», la rubrica radiofonica in diretta su Radiouno curata da Noemi Calzolari e Tullio Durigon con la collaborazione di Maria Cristina Vilardo.

Oggi alle 14.30 nella **«Critica dei giornali»** condotta da Renzo Sanson per «Il Piccolo», con la regia di Ruggero Winter, si conversérà sul prossimo Festival di Sanremo e sugli spettacoli in regione.

L'odierna puntata di **«La musica nella regione»**, il programma di Guido Pipolo in onda alle 15.15, presenta fra l'altro brani violinistici di Kogoj e Svara recentemente registrati da Tomaz Lorenz.

Dal 15 febbraio la puntata del **«Campanon»** della domenica sarà replicata il mercoledì alle 14.30. Queste repliche infrasettimanali, che si protrarranno fino a giugno, tengono conto delle numerosissime richieste di ascoltatori che per motivi di «weekend» non hanno potuto seguire la tradizionale puntata domenicale. Sempre mercoledì, alle 15.15, dopo il Giornale radio, andrà in onda **«Molighe el fil che 'l svoli»**, a cura di Euro Metelli e Liliana Bamboschek.

La protagonista del romanzo «Il Segreto» di Anonimo Triestino, Bianca Sorani, non è un personaggio inventato, bensì una persona reale. Si chiamava Bianca Finzi-Segrè ed era emigrata in Argentina nel '39, dove è morta nei primi giorni di quest'anno. Giovedì alle 14.30 nella trasmissione **«La voce di Alpe Adria»**, a cura di Euro Metelli e Renzo Cigoi, lo scrittore Giorgio Voghera ricorderà «Bianca». Ci sarà inoltre un servizio sul Teatro Filarmonico di Verona fondato nel '700, mentre l'inserto speciale rievocherà la pestilenza di colera che si scatenò a Trieste nel 1849.

Sempre giovedì, alle 15.15, a **«Controcanto»**, a cura di Mario Licalsi e Vanna Posarelli, si parlerà del concerto odierno del Trio di Milano alla SdC e della prossima opera in cartellone al teatro Verdi.

«Cinquanta e più», condotto da Stella Rasman, venerdì alle 14.30 avrà come ospite Fulvio Anzellotti, manager e scrittore.

Sabato alle 11.30 a **«Nord Est Cultura»** di Lilla Cepak, Fabio Malusà e Alessandra Zigaina si parlerà di scienza e letteratura, da Galileo ad Einstein. In studio Margherita Hack.

Segnaliamo infine **«Voci e volti dell'Istria»**, la rubrica curata da Marisandra Calacione e Guido Miglia, che da oggi a venerdì alle 15.45 propone interventi di Galliano Fogar, Ettore Campailla, Fabio Pagan, Giorgio Depangher, Giuseppe Pirjevec, Silvio Del Bello, Roberto Starec e Baldovino Ulcigrai.

Valentino per due

MILANO — A San Valentino, la festa degli innamorati, Canale 5 dedica domani alle 20.30 una serata speciale intitolata «Una sera ci incontrammo...» condotta dalla coppia Marco Columbro e Lorella Cuccarini (nella foto). Il pubblico in studio sarà costituito quasi esclusivamente dalle coppie-campione famose di «Tra moglie e marito» e da alcune delle coppie Vip, che ricorderanno il loro «primo incontro». Tra gli ospiti, Peppino di Capri e Fred Bongusto, «complici» di tanti amori, fidanzamenti e matrimoni...

PRIME VISIONI

Incubi di Callahan

«Scommessa con la morte» con Clint Eastwood

SCOMMESSA CON LA MORTE
Regia: Buddy Van Horn
Attori: Clint Eastwood, Patricia Clarkson. (Usa '88)

«I pareri sono come i coglioni: ognuno ha i suoi»: non è una massima di La Rochefoucauld, come qualcuno potrebbe credere, bensì una battuta dell'ispettore Callahan (divenuto in italiano Callaghan), rivolta al capitano Donnelly, il suo poco amato superiore, sempre pronto a sindacare i metodi di «Dirty Harry» che, secondo copione, ha un modo tutto particolare di interpretare la legge e di svolgere le proprie mansioni.

L'ispettore Callahan ha compiuto l'estate scorsa sedici anni e si avvia a essere il personaggio più longevo del «crime movie» dopo James Bond che ne conta dieci di più. Tuttavia, mentre Sean Connery, il primo Bond, appena ha potuto, si è liberato del suo ruolo, per rincorrere altre mete, Clint Eastwood sembra deciso a invecchiare col suo eroe, anche perché costui è riuscito finora a tappare i buchi nei bilanci della Malpaso, la società di produzione dell'attore, buchi provocati da alcuni film diretti dal titolare, bellissimi quanto poco redditizi. Nel cinema, com'è noto, non vale la legge del Gresham: la moneta cattiva non caccia quella buona, ma l'aiuta a sopravvivere.

Lo so di dare un dispiacere ai fans di Clint, ma resto della convinzione che i film su «Dirty Harry» sono per lui soltanto delle oneste marchette, necessarie a far quadrare i conti. Certo, Eastwood non ammette, perché glielo vieta il fatto di essere produttore di se stesso (e anche perché è indelicato sputare nel piatto in cui si mangia), tuttavia è arduo prendere le difese di una serie che, dopo la prima, pregevole (benché ribalda) puntata, diretta da Don Siegel, è andata via via ammosciandosi fino a perdere quel minimo di grinta provocatoria che sin qui l'aveva sostenuta.

In questa quinta puntata, difatti, Callahan mi è sembrato maturo, se non per la pensione, per ricoprire un ruolo sedentario in qualche ufficio. Ha messo su pancetta; più che inseguire, viene inseguito e se, alla fine, uccide immancabilmente i propri nemici, lo fa perché in possesso di doti sovrumane concessegli da un copione a corto d'inventiva.

Il fatto è che, se i nemici tuttora abbondano, manca il Nemico che giustificava la sua presenza: cioè il Male rappresentato da una società permissiva che tollerava ogni sorta d'iniquità. C'è giusto un po' di polemica contro i mass media e la loro invadenza; ma su questo Harry sfonda una porta aperta.

Nell'America reaganiana sussistono soltanto degli exlege isolati, degli assassini solitari e paranoici che nella fattispecie conducono una guerra privata contro un regista di film dell'orrore. Il vilain di turno lo accusa di rubargli sistematicamente gli incubi e di filmarli. Questo è quanto si evince dal film. Chissà? Un'idea simile nelle mani di un De Palma avrebbe potuto fruttificare e darci un film stimolante come «Omicidio a luci rosse». Qui, invece, tutto procede nel modo più fiacco e scontato e, quando si giunge al rituale inseguimento automobilistico, esso sembra un pretesto turistico per fare ammirare le bellezze di San Francisco.

[C. Cos.]

CINEMA

Notte scura a Berlino

BERLINO — Tre film sono stati presentati ieri in concorso al Festival cinematografico di Berlino: una buona pellicola spagnola firmata da Carlos Saura, un raro prodotto della nuova cinematografia cinese («Campane della sera» di Wu Ziniu) e un film greco («La maglia con il numero 9» di Pantelis Voulgaris).

«La noche oscura» (La notte scura) è il titolo dell'opera di Saura ispirata alla vita e ai tormenti di San Giovanni della Croce, impersonato sullo schermo da Juan Diego. Il film, tenuto conto che in esso il protagonista viene chiuso in una cella all'inizio e vi resta fino alla fine, non è molto movimentato, ma Saura come già in quasi tutta la sua produzione più recente si interessa più allo sviluppo spirituale dei suoi protagonisti che agli eventi esterni. E infatti in un breve colloquio con i giornalisti prima della presentazione di ieri in prima mondiale ha detto che il film è un «saggio filosofico» e ha spiegato di aver rinunciato a una regia «più esuberante» (sfruttando le visioni del santo) perché «la cosa mi era sembrata frivola e gratuita: per questo gli elementi narrativi sono ridotti al minimo».

Cupido è cambiato: si chiama Molière

IL TEMPO DELLE MELE 3
Regia: Claude Pinoteau
Attori: Sophie Marceau, Vincent Lindon, Elizabeth Vitali, Jean Claude Leguay, Elena Pompei, Roberto Attias (Francia '88).

Recensione di
A. Mezzena Lona

Piccole mele crescono. Il tempo delle favole, si sa, non dura in eterno. Perfino Claude Pinoteau l'ha capito. E s'è affrettato a ritoccare la ricetta del suo serial sentimental-lacrimoso. Questa volta, insieme alla solita razione di miele, ha buttato nel calderone (leggi: copione) una spruzzatina di peperoncino. Tanto per gradire.

Sua maestà Destino gli ha dato una mano. Tra un film e l'altro, Sophie Marceau si è fatta donna. Affascinante, carnale, tenebrosa al punto giusto. Smesso il look da ragazzina modello, ha imboccato di gran carriera la strada del cinema erotico. Merito, o colpa, del regista polacco Andrzej Zulawski, che l'ha diretta nel morboso «L'amour braque» del 1985.

Non basta. Nel 1986 la dolce Sophie ha rotto ogni indugio. S'è infilata nel letto di Claude Brasseur, che vestiva i panni di suo padre nei primi due episodi del «Tempo delle mele», per rendere più scabrosa la storia della «Descent aux enfers». Puntuale, il film ha fatto dormire sonni agitati a molti guardiani del comune senso del pudore.

Tranquilli: Pinoteau spinge appena sull'acceleratore. Lui e Zulawski hanno ben poco in comune. Sophie Marceau è Valentina, insegnante precaria. Isterica studentessa alla Sorbonne, ossessionata da ritmi di vita capaci di stroncare un cavallo da tiro. Niente a che vedere con l'innocente tredicenne delle precedenti «Mele».

La vita di Valentina è frenetica. Ma l'amore non chiede mai: «Posso entrare». Si insinua, e basta. Come Edouard Jansen, musicista rock dal cuore dolcissimo, che tampina la bella intellettuale fino a strapparle un appuntamento.

Complice una cena schifosa, Valentina salta i convenevoli. Mentre Parigi intristisce sotto la pioggia, lei non trova di meglio che sussurrare al suo cavaliere: «Voglio un bacio da film». Lui di rimando, prima di invitarla a trascorrere la notte insieme, si precipita a confessare: «Sai, mi scotto sempre quando bevo il brodo caldo». Minima moralia per personaggi moderni.

Sembra che la musica divida gli amanti. E lo studio, pure. Il ménage di Edouard e Valentina rischia di sfasciarsi alla velocità della luce. Ma c'è sempre l'arma segreta di riserva. Quale? Molière, naturalmente. Valentina, guarda caso, presenta agli esami di abilitazione all'insegnamento una tesina sull'amore, secondo il commediografo francese. Quando, davanti alla commissione universitaria, si lancia in una delirante requisitoria sull'«ars amandi», alle sue spalle compare Edouard. Tenero, tremante, pronto a ricominciare. Pace è fatta. Dio abbia in gloria Molière.

Sparare a zero su Pinoteau sarebbe facile. Ma non c'è gusto. I suoi film sembrano scritti per Topo Gigio. E lui non se ne accorge.

Radio e Televisione

RAIUNO

7.15 Uno Mattina. Con Livia Azzariti e Piero Badaloni.
7.30 Collegamento Gr2.
8.00 Tg1 Mattina.
9.40 Mia sorella Sam. Telefilm.
10.00 Ci vediamo alle dieci.
10.30 Tg1 Mattina.
10.40 Ci vediamo alle dieci.
11.00 Passioni. Sceneggiato (25.o).
11.30 Ci vediamo alle dieci.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 Loretta Goggi presenta: Via Teulada 66.
13.30 Telegiornale.
14.00 Marco Messeri in «Stazione di servizio».
14.30 Il mondo di Quark. A cura di P. Angela.
15.30 Lunedì sport.
16.00 Cartoon clip.
16.15 Big! Il pomeriggio ragazzi.
17.30 Parole e vita: le radici. Il libro più letto del mondo.
18.00 Tg1 Flash.
18.05 Domani sposi. Con G. Magalli.
19.30 Il libro, un amico.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 «MISSION» (1986). Film. Regia di Roland Joffè. Con Robert De Niro, Jeremy Irons, Ray Mac Anally, Roland Pickup.
22.40 Telegiornale.
22.45 Speciale Tg1.
23.25 Sanremo, corso fiorito.
24.00 Tg1 Notte. Oggi al Parlamento. Che tempo fa.
0.15 Dopo mezzanotte.
0.25 Bologna, calcetto, 3.o Grand Prix Unicef.

RAIDUE

7.00 Prima edizione - I Tg del mondo.
7.30 I giornali.
8.15 Economia e finanza.
8.30 Più sani più belli «Mattino».
9.00 Matinée al cinema. «IL TESTAMENTO DEL MOSTRO». (1959), drammatico.
10.30 Lo squadrone tuttofare. Cartoni animati.
10.55 Tg2 Trentatrè. Giornale di medicina.
11.05 Dante Alighieri: «La Divina Commedia».
12.00 Mezzogiorno è... con Gianfranco Funari.
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.15 Tg2 Diogene. Al servizio dei cittadini. Meteo 2.
13.30 Mezzogiorno è.
14.00 Quando si ama. Serie Tv.
14.45 Tg2 Economia.
15.00 Argento e Oro. Con Luciano Rispoli.
15.00 Oggi sport. Di Gianni Vasino.
17.00 Tg2 Flash.
17.05 Spaziolibero.
17.25 Master '88.
18.30 Tg2 Stasera.
18.45 Hunter. Telefilm. Macchina di morte.
19.35 Meteo 2. Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.30 Capitol. Serie Tv.
21.35 Le strade di San Francisco. Telefilm.
22.30 Tg2 Stasera.
22.40 Il sicario. Di Jocelyn.
23.00 Chiappala chiappala. Follie in studio.
23.25 Tg2 Notte. Meteo 2.
23.50 International «Doc» Club.
0.40 Cinema di notte: «GRISBI» (1954) Drammatico. Regia di Jacques Becker.

RAITRE

10.30 Bolzano. Hockey su ghiaccio, sintesi partita play-off.
11.00 Destini per voi. Rispondiamo alle vostre domande.
12.00 Meridiana. Lo zibaldone del lunedì.
14.00 Rai regione. Telegiornale regionale.
14.30 Io insegno... tu impari. Riflessioni sul rapporto adulti-ragazzi.
15.00 Aliens. La scuola americana di fronte alle minoranze etniche.
15.30 Rovereto. Pallamano, Rovereto-Cividin.
15.50 Cagliari. Ciclocross, internazionali open.
16.05 Viaggio in Italia. Amo Bologna, di Roberto Roversi.
17.00 Destini. Con Douglas Watson (29.o).
17.45 Destini per voi. Rispondiamo alle vostre domande.
18.00 Geo. Di G. Grillo.
18.45 Tg3 Derby. A cura di Aldo Biscardi.
19.00 Tg3.
19.30 Rai regione. Telegiornale regionale.
19.45 Sport regione del lunedì.
20.00 Videobox. A cura di Beatrice Serani.
20.30 Un giorno in pretura. Di Nini Perno e Roberta Petrelluzzi.
21.45 Io confesso. Parole segrete in Tv.
22.30 Tg3 Sera.
22.30 Il processo del lunedì. A cura di Aldo Biscardi.
24.00 Tg3 Notte.
0.15 20 anni prima.

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.56, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23.
6.06, 9: Ondaverde, di L. Matti; 6.48: Cinque minuti insieme; 7.20: Gr regionali; 7.30: Gr1 Lavoro; 7.40: Riparliamone con loro; 8: Gr1, Gr1 Sport; 9: Elena Doni conduce Radio anch'io '89; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Gr1 Spazio aperto; 11.10: «Il rosso e il nero» di Stendhal (29), traduzione e adattamento di G. Fattorini; 11.30: Dedicato alla donna, con Rosanna Lambertucci; 12.03: Via Asiago Tenda; 13.20: Musica ieri e oggi; 13.45: La diligenza; 14.03: Sotto il segno del sole; 15.03: Radiouno per tutti, Ticket; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz '89; 17.55: Ondaverde camionisti; 18.05: Viaggio musicale nell'America del Sud, Brasile (1.a); 18.30: Musica sera, Piccolo concerto; 19.15: Ascolta si fa sera, rubrica religiosa; 19.20: Gr1 mercati; 19.25: Audiobox; 20: Carta carbone; 20.20: Mi racconti una fiaba?; 20.30: Radiouno serata lunedì: Teatro; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata di Marcello Curti; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.26, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.27, 22.37.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: I giorni: essere donna oggi; 6.05: I titoli del Gr2 Radiomattino; 7: Bollettino del mare; 7.18: Parole di vita; 8: Lunedì sport; 8.15: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Under novanta», originale radiofonico di Ida Bassignano, «Il dottore»; 9.10: Taglio di terza; 9.34: Beethoven e le vacanze; 10.30: Radiodue 3131; 12.10: Gr regionali, Ondaverde regione; 12.45: Vengo anch'io; 14.15: Programmi regionali; 15: «Ferito a morte», di R. La Capria, lettura integrale a più voci diretta da Umberto Marino; 15.30: Gr2 Economia, Bollettino del mare; 15.45: Il pomeriggio; 18.32: Il fascino discreto della melodia; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 19.57: Radiodue sera jazz; 20.30: XXI Stagione dei concerti dell'Unione europea di radiodiffusione; nell'intervallo (21.20) Poesia e musica; 22.30: Panorama parlamentare; 22.40: Gr2 radionotte; 23.01: Radiodue 3131 Notte; 23.28: Chiusura.

STEREODUE
15: Studiodue; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci; 18.05: La vostra hit; 19.16, 22.27: Ondaverdedue; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50: Stereodue classic; 20.45: Fm musica notizie; 20.50: Disconovità: il d.j. ha scelto per voi; 21.03: I magnifici dieci; 22.41: Gr2 notizie.

STEREONOTTE
23.31: Dove il sì suona, punti d'incontro tra Italia ed Europa; 24: Il giornale della mezzanotte: Ondaverde, musica e notizie; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Lirica e sinfonica; 1.36: Italian style; 2.06: Canzoni del tempo; 2.36: Applausi a...; 3.06: Dedicato a te; 3.36: La vita in allegria; 4.06: Fonografo italiano; 4.36: Solisti celebri; 5.06: Finestra sul Golfo; 5.36: Per un buon giorno; 5.45: Il giornale dell'Italia, Ondaverdenotte.
Notiziario in italiano alle ore: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45.
6: Preludio; 7.30: Prima pagina; 8.30, 11: Il concerto del mattino; 10: Il filo di Arianna; 11.45: Succede in Italia; 12: Foyer; 14, 15, 17.50, 19.45: Pomeriggio musicale; 14.48: Succede in Europa; 14.53: I fatti della cultura; 14.58: Un libro al giorno; 15.45: Orione; 17.30: I giovani, il sesso e l'Aids; 19: Terza pagina; 19.45: Radiosoftware; 21: Dalla Radio svizzera: Primavera concertistica di Lugano 1988; 22.50: Libri novità; 22.30: Intermezzo; 22.50: Selezione da Terza pagina; 23.20: Da Firenze, il jazz; 23.53: Al teatro e al cinema con il Gr3; 23.58: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del F.V.G.; 11.30: Undicitrenta; 12.35: Giornale radio; 14.30: La critica dei giornali; 15: Giornale radio; 15.15: La musica nella regione; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia. Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Incontri del giovedì (replica); 8.40: A ciascuno il suo; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Pagine multicolori; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 13.30: Problemi economici; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Incontri isontini; 15: Romanzo a puntate: Ivan Pregelj: «Plebanus Joannes»; 15.31: Hit Parade. Le tournée. Il disco della settimana; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Settimanale degli agricoltori (replica); 18.30: Pagine musicali; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

13.30 Cari genitori. Gioco a quiz condotto da Enrica Bonaccorti.
14.15 Il gioco delle coppie. Conduce Marco Predolin.
15.00 Attualità: Agenzia matrimoniale. Conduce Marta Flavi.
15.30 Telefilm: La casa nella prateria.
16.30 Telefilm: Webster. Salve, io devo andare.
17.00 Doppio slalom. Gioco a quiz per ragazzi.
17.30 C'est la vie. Gioco a quiz condotto da Umberto Smaila.
18.00 Ok, il prezzo è giusto. Gioco a quiz condotto da Iva Zanicchi.
19.00 Il gioco dei nove. Gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello.
19.45 Tra moglie e marito. Gioco condotto da Marco Columbro.
20.25 «Radio Londra». Conduce Giuliano Ferrara.
20.30 Film: «MIA MOGLIE E' UNA STREGA». Con Renato Pozzetto, Eleonora Giorgi. Regia di Castellano e Pipolo. (Italia 1980). Commedia.
22.20 Telefilm: Top secret. Una partita pericolosa.
23.20 Maurizio Costanzo Show.
0.50 Telefilm: Baretta. Il perdente.

10.00 Telefilm: Hardcastle and McCormick.
11.00 Telefilm: L'uomo da sei milioni di dollari.
12.00 Telefilm: Tarzan. Libertà per un leopardo.
13.00 Cartoni: Ciao ciao. Con Deborah e Four.
14.00 Telefilm: Casa Keaton. Il femminista.
14.30 Telefilm: Baby sitter.
14.55 Show: Smile. Conduce Gerry Scotti.
15.15 Megasalvishow. Presenta Francesco Salvi.
15.25 Musicale: Deejay television.
16.00 Bim, bum, bam. Cartoni animati.
18.00 Telefilm: Tre nipoti e un maggiordomo.
18.30 Telefilm: Supercar.
19.30 Telefilm: Happy days.
20.00 Cartone animato: Milly un giorno dopo l'altro.
20.30 Telefilm: Cinque ragazze e un miliardario.
21.25 Telefilm: La bella e la bestia.
22.20 Gioco/quiz: Per la strada. Condotto da Marco Balestri.
22.50 Megasalvishow. Presenta Francesco Salvi.
23.05 Rock a mezzanotte. Santana.
0.15 Telefilm: Troppo forte.
0.45 Telefilm: Giudice di notte.

7.50 Telefilm: Lou Grant. Cambi di qualità.
8.40 Switch. Il giorno della crisalide.
9.25 Film: «Caccia all'uomo». Con E. Rossi Drago, Yvonne Funeaux. Regia di Riccardo Freda. (Italia 1961). Poliziesco.
11.30 Telefilm: Petrocelli. Quattro amici per la pelle.
12.30 Telefilm: Agente Pepper. Un terrorista bene.
13.30 Teleromanzo: Sentieri.
14.30 Teleromanzo: La valle dei pini.
15.20 Teleromanzo: Così gira il mondo.
16.15 Teleromanzo: Aspettando il domani.
17.00 Teleromanzo: Febbre d'amore.
18.00 Telefilm: New York, New York.
19.00 News: Dentro la notizia.
19.30 Telefilm: Sulle strade della California.
20.30 Film: «LA BANDA DEGLI ANGELI». Con Clark Gable, Yvonne De Carlo. Regia di Raoul Walsh. (Usa 1957), drammatico.
23.00 News: Ciak. Rotocalco di news, cinema, spettacolo.
23.45 Film: «AVVENTURE DI UN GIOVANE». Con Paul Newman, Diane Baker. Regia di Martin Ritt. (Usa 1962). Biografico.

TELEQUATTRO

13.00 Telecronaca calcio. Montevarchi-Triestina (primo tempo).
13.50 Fatti e commenti (1.a edizione).
14.10 Montevarchi-Triestina (2.o tempo).
17.30 Telecronaca basket. Stefanel-Dinamo Sassari.
19.00 Il Caffè dello Sport (1.a edizione).
19.30 Fatti e Commenti (2.a edizione).
19.45 Il Caffè dello Sport (2.a parte).
23.05 Fatti e commenti (replica).

TELECAPODISTRIA

13.40 «Juke boxe». La storia dello sport a richiesta (replica).
14.10 Sci alpino. Campionati mondiali. Slalom speciale maschile (replica).
16.00 Telegiornale.
16.10 «Sport spettacolo». Gli eventi sportivi più spettacolari basket Ncaa, Football Ncaa.
18.50 Telegiornale.
19.00 Odprta meja. Trasmissione slovena.
19.30 Tg. Punto d'incontro.
20.00 Telefilm.
20.30 Basket. «Nba Today». All Star Game (differita).
22.30 Telegiornale.
23.00 «Boxe di notte». I grandi match della storia del pugilato. Loris Stecca-Leo Cruz. Mondiale supergallo Wba (Milano, 22.2.84).
23.45 «Sport spettacolo».

ITALIA 7-TELEPADOVA

9.30 Buongiorno Cristina. Con Cristina Dori.
11.45 Brothers. Telefilm.
12.30 Amor gitano. Telenovela.
13.15 Cyborg. Cartoni.
13.45 Lupin. Cartoni.
14.15 Una vita da vivere. Sceneggiato.
15.15 Un uomo due donne. Telenovela.
16.45 Andiamo al cinema. Rubrica.
17.00 Cyborg. Cartoni.
17.30 Super sette.
18.00 Cartoni. Mr. T.
18.30 Cartoni. I rangers delle galassie.
19.00 Cartoni. I difensori della Terra.
19.30 Cartoni. Lupin.
20.30 «SCHIAVE BIANCHE VIOLENZA IN AMAZZONIA». Film. Regia di Roy Garret. Con Alvaro Gonzales e Dick Marshall.
22.15 Colpo grosso. Gioco a quiz condotto da Umberto Smaila.
23.00 «IL FANTASMA CI STA». Film. Regia di William Castle. Con Sid Caesar e Vera Miles.
1.00 Gli eroi di Hogan. Telefilm.

TVM

19.20 Andiamo al cinema.
19.30 Tvm notizie.
20.00 Cartoni animati.
20.30 Lunedì basket, a cura della San Benedetto di Gorizia.
22.20 Andiamo al cinema.
22.30 Tvm notizie.
22.50 «AMMAZZALO», film.

TELEPORDENONE

7.00 «Gigi la trottola», cartoni animati.
7.30 «Bia sfida la magia», cartoni animati.
8.00 «Capitan Futuro», cartoni animati.
8.30 «Dardanias», cartoni animati.
9.00 «Coccinella», cartoni animati.
9.30 «Don Chisciotte», cartoni animati.
10.00 «Ken il guerriero», cartoni animati.
10.30 «Interbang», telefilm.
11.00 Dalla parte del consumatore.
14.00 «Gigi la trottola», cartoni animati.
14.30 «Bia sfida la magia», cartoni animati.
15.00 «Capitan Futuro», cartoni animati.
15.30 «Dardanias», cartoni animati.
16.00 «Coccinella», cartoni animati.
16.30 «Don Chisciotte», cartoni animati.
17.00 «Ken il guerriero», cartoni animati.
17.30 «Interbang», telefilm.
18.00 «La pattuglia del deserto», telefilm.
18.30 «Ironside», telefilm.
19.30 Tpn cronache.
20.00 «Marina», telenovela.
20.30 «BELLISSIMA», film.
22.00 Teledomani, a cura di Sandro Paternostro, telegiornale.
22.30 Tpn cronache.
23.00 Incontro di calcio serie C2: Pordenone.
0.30 «La pattuglia del deserto», telefilm.

RETE A

8.00 Programma del mattino. «Accendi un amica».
15.00 Imparare giocando. «Il tesoro del sapere». Programma educativo per ragazzi.
16.00 Teleromanzo. «Il ritorno di Diana».
17.00 Teleromanzo. «Incantenati».
18.00 Teleromanzo. «Un uomo da odiare».
19.30 TgA - Telegiornale. Edizione della sera.
20.25 Teleromanzo. «Incatenati».
21.15 Teleromanzo. «Il ritorno di Diana».
22.15 Teleromanzo. «Un uomo da odiare».
22.55 TgA - Telegiornale. Edizione della notte.

ODEON TV-TRIVENETA

11.30 Gioco a premi. La spesa in vacanza.
13.00 Supermalù. Cartoni.
14.00 Sceneggiato. Riguals.
14.30 Telenovela. Maria.
15.30 Telenovela. Amore Proibito.
16.30 Tf. Bill Cosby Show.
19.00 Rubrica. Fiori d'arancio.
19.30 Tf. La mamma è sempre la mamma.
20.00 Sit-com. Bollicine.
20.30 Film-Dramma poliziesco (1976). «LA LEGGE VIOLENTA DELLA SQUADRA ANRICRIMINE». Con John Saxon, Lee J. Coov.
22.40 Film-Commedia (1973). «IL MAGNATE». Con Lando Buzzanca, Rosanna Schiafino.
1.00 Sit-com. Mary Hartman.

TMC-TELEANTENNA

10.30 Presentazione modelli Roberta Pelle.
11.00 Ai confini dell'Arizona. Telefilm.
12.00 Doppio imbroglio. Telenovela.
12.45 Specchio della vita.
13.30 Oggi. Telegiornale.
14.00 Sport News. Tg sportivo.
14.15 Rta Sport. A cura della redazione sportiva.
14.30 Clip clip. Musica, video clips. Immagini per i giovani.
15.00 Sceriffo Lobo. Telefilm.
16.00 Pomeriggio al cinema. «UNA CONTEA AMERICANA».
17.45 Tv Donna. Chi, come, dove, quando e perché dell'universo femminile.
18.45 Natura amica. Documentario.
20.00 Tmc News. Telegiornale.
20.30 Potere. Serial (20.a puntata).
22.15 G.T. - Gente e Turismo. Programma d'informazione per tutti coloro che amano viaggiare, visitare e conoscere il mondo.
22.45 «Il Piccolo domani».
23.50 Rta News.

TELEFRIULI

20.00 Zebretta special. Lunedì con l'Udinese.
21.15 Basket. Pretattica.
21.30 Basket Serie A2. Fantoni/Sharp. Telecronaca registrata.
23.30 Telefriulinotte.
24.00 Side. Proposte per la casa.
0.30 In diretta dagli Usa. News dal mondo.

CANALE 5

Primo flash di Ferrara

Il debutto di Giuliano Ferrara, «commentatore politico e polemico» con i suoi sette-otto minuti del programma quotidiano «Radio Londra», avviene questa sera alle 20.25, su Canale 5. Si tratterà, come già annunciato nei giorni scorsi, di un «flash» sui temi salienti della cronaca di giornata (non solo politica), condotto da Ferrara con lo stile e il taglio che gli sono propri.
Per tre settimane «Radio Londra» parlerà dai teleschermi di Canale 5 ogni sera (dal lunedì al sabato) alle 20.25 per permettere al pubblico di conoscere la testata. Poi, invece, la collocazione oraria verrà decisa giorno per giorno nello spirito di un'«informazione pirata» che il conduttore ama sottolineare.

Raiuno, 20.30
Missione grande cinema

«Mission» è uno di quei film che sembrano fatti apposta per mettere d'accordo pubblico e critica. Raiuno lo propone questa sera, alle 20.30, incurante del fatto che la pellicola gira in videocassetta originale (non pirata!) già da parecchi mesi. E che è stata a lungo in testa alle classifiche del noleggio di chi possiede un videoregistratore.
Girato nel 1986 dal regista Roland Joffè, «Mission» non vanta soltanto un'eccezionale interpretazione di Robert De Niro e Jeremy Irons: La storia, bellissima, racconta il ravvedimento di un assassino che decide di dedicare il resto della sua vita agli indios. Ma la Chiesa pensa più agli interessi materiali che a quelli spirituali. Finirà tragicamente.

Canale 5, 20.30
Mia moglie è una strega

Alle 20.30 chi ama la commedia, soprattutto quella sofisticata, potrà accontentarsi di trovarne un surrogato nostrano di buona qualità su Canale 5 con «Mia moglie è una strega» del 1980, diretto da Castellano e Pipolo. E' interpretato da un'inprevedibile coppia di mattatori, con Renato Pozzetto ed Eleonora Giorgi prefettamente a loro agio tra scope voltanti, scherzi magici e «rosa».

Retequattro, 23.45
Ritratti di gente non comune

Su Retequattro (alle 23.45) si inaugura un breve ciclo di sei «Ritratti di gente non comune» con il pressoché inedito «Avventure di un giovane» di Martin Rit, dedicato alla figura di Ernst Hemingway (Richard Beymer), con un'apparizione di Paul Newman.
Nelle serate successive si vedranno: «Isadora» di Karel Reisz, con Vanessa Redgrave nella parte della mitica ballerina Isadora Duncan (domani); «La signora del blues», ritratto a tutto tondo di Diana Ross diretto da Sidney Furie (mercoledì).

Retequattro, 23
Isabella Rossellini a Ciak

Si presenta nutrito il sommario di «Ciak», rotocalco di notizie dal mondo del cinema curato da Anna Praderio, Giorgio Medail e Pierluigi Ronchetti che Retequattro manda in onda alle 23.
Isabella Rossellini, intervistata a Los Angeles, parlerà del suo nuovo film «Cousins», «remake» di un successo parigino di qualche anno fa «Cugino cugina», allora firmato da Jean Charles Tachella. La Rossellini interpreta la parte di Maria, una brava ragazza semplice e posata che viene coinvolta in una complessa storia d'amore.
Sarà, poi, la volta di Kevin Kline, l'attore del momento («Un pesce di nome Wanda»), che commenta in anteprima le immagini del suo recentissimo «January man», un poliziesco appena uscito negli Stati Uniti.

Italia 1, 23.05
Santana in Rock a mezzanotte

Alle 23.05 riprenderà su Italia 1 «Rock a mezzanotte», il programma di Mario Cinus sui grandi del rock di ogni Paese e di ogni tempo. Si comincerà con Carlos Santana, chitarrista del «latin rock», che in questi giorni ha festeggiato vent'anni col rock. Durante la trasmissione si confesserà e parlerà dell'evoluzione subita dalla musica attraverso la quale si esprime.

APPUNTAMENTI

La Trieste del 1937 vista in 9 millimetri

TRIESTE — Oggi alle 18 nella sala convegni della Ras in via S. Caterina 2, nell'ambito degli incontri culturali promossi dall'Ancol-Indac, Liliana Ulessi e Alfredo Righini del Club cinematografico triestino presenteranno un raro filmato: Trieste in 9 mm., anno 1937. Autore di quest'autentico cimelio è Adone Passamonti, primo cineamatore triestino. Ingresso libero.

Cinema Lumiere
Babette a pranzo

TRIESTE — Solo oggi e domani al cinema Lumiere di via Flavia 9 la Fice presenta il film di Gabriel Axel «Il pranzo di Babette», premio Oscar '88 quale miglior film straniero.

Cinema Ariston
Il pesce Wanda

TRIESTE — Al cinema Ariston continuano le proiezioni del film «Un pesce di nome Wanda» di Charles Crichton.

Monfalcone
Tognazzi, l'avaro

MONFALCONE — Domani e mercoledì al Teatro Comunale di Monfalcone va in scena «L'avaro» di Molière con Ugo Tognazzi nei panni di Arpagone.

Società dei Concerti
Trio di Milano

TRIESTE — Oggi alle 20.30 al Politeama Rossetti per la Società dei Concerti suona il Trio di Milano, composto da Bruno Canino pianoforte, Mariana Sirbu violino e Rocco Filippini violoncello. Musiche di Mendelssohn e Schumann.

Teatro La Contrada
Due farse di Fo

TRIESTE — Fino al 19 febbraio al Teatro Cristallo per la stagione della Contrada si replica lo spettacolo «Due farse di Dario Fo».

«Scuola di musica 55»
Dopo il carnevale

TRIESTE — Domani e martedì 21 febbraio, nel teatrino della «Scuola di musica 55» (via Carli 10, tel.307309), si terranno due incontri-spettacoli sulla musica popolare, intitolati «Il testamento di carnevale: forme e linguaggi della tradizione popolare».

Gorizia
Orchestra magiara

GORIZIA — Domani alle 20.30 nella sala maggiore del Kulturni dom di Gorizia (v. Brass 20) sarà ospite della Glasbena matica — Scuola di musica di Gorizia l'Orchestra da camera di Budapest (Ungheria), diretta da V. Pacor. Solista Crtomir Siskovic di Trieste.

Cinema Lumiere
PPP in Palestina

TRIESTE — Giovedì al cinema Lumiere per la retrospettiva della Cappella Under-Underground su Pier Paolo Pasolini si proietterà il film-documentario «Sopralluoghi in Palestina».

Monfalcone
Duo in concerto

MONFALCONE — Venerdì alle 20.30 al Teatro Comunale di Monfalcone si terrà un concerto del violoncellista brasiliano Antonio Meneses accompagnato al pianoforte da Franz Massinger. Musiche di Beethoven.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1988/'89. Martedì 21 prima (turni A) de «Il barbiere di Siviglia» di G. Rossini. Direttore Luigi Toffolo, regia di Beppe De Tomasi.
TEATRO G. VERDI. Sala del Ridotto. I Concerti della Domenica. Alle ore **11** Complesso da Camera. Ouvertures mozartiane.
SOCIETA' DEI CONCERTI. Questa sera al Politeama Rossetti con inizio alle **20.30** suonerà il Trio di Milano (Bruno Canino, Mariana Sirbu e Rocco Filippini) con in programma i Trii di Mendelssohn op. 49 in re minore ed op. 66 in do minore ed il Trio di Schumann op. 80 n. 2 in fa maggiore.
ARISTON. 16, 18, 20, 22: «Un pesce di nome Wanda», un'invenzione di John Cleese dei Monty Python, diretto da Charles Crichton, con John Cleese, Jamie Lee Curtis, Kevin Kline, Michael Palin. Candidato agli Oscar '89. 2.a settimana di grande successo comico.
EDEN. 15.30, ult. 22.10: «La ragazza del sexy-shop». Un hard-core di una perversione inimmaginabile! V. 18. Ult. giorno.
AZZURRA. 17.30, 19.45, 21.45. Una bella commedia agrodolce, piacevole, e un Verdone con lode nel film: «Compagni di scuola» con Eleonora Giorgi e Christian De Sica.
EXCELSIOR. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** Seconda settimana «Moonwalker» con Michael Jackson in un delirio di trasformazioni, effetti speciali, musiche e danze.
GRATTACIELO. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15. La Touchstone Pictures presenta: «Cocktail» con Tom Cruise. Un film per tutti e per tutti i gusti. In questo cinema in omaggio il poster di Tom Cruise.
MIGNON. 16.30 ult. **22.15:** «Chi ha incastrato Roger Rabbit». Il film fenomeno dell'anno.
NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Scommessa con la morte». Il nuovo, straordinario, violentissimo film con Clint Eastwood. Dolby Stereo.
NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Caruso Pascoski di padre polacco», 2.o mese, ultimi giorni.
NAZIONALE 3. 16.15 ult. **22.15:** «Home eros». Sensazionale! Il primo film hard-core di Eva, l'ermafrodita più famosa del mondo. V. 18.
NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il frullo del passero». Il film campione d'incassi. Con Ornella Muti e Philippe Noiret. V. m. 14.
CAPITOL. 16, 18, 20, 22. Una fiaba ad alto grado di effetti speciali e spettacolarità. Ai confini della meraviglia, questo è «Willow». Un film di Ron Howard. (Adulti 4.500, anziani 2.500, universitari 3.500).
VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22.10: «Rambo III», l'ultimo kolossal di Sylvester Stallone e Richard Crenna.
LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22.** A gentile richiesta solo oggi e domani: «Il pranzo di Babette», di Gabriel Axel. Con Stephane Audran, Brigitte Federspiel, Jean Philippe Lafont, Premio Oscar per il miglior film straniero 1988.
ALCIONE, (Via Madonizza, tel. 304832). Ore **16, 18, 20, 22.10.** Un film di un successo comico eccezionale: «Il piccolo diavolo», regia di Benigni. Interpreti R. Benigni, uno straordinario Walter Matthau e Stefania Sandrelli.
RADIO. 15.30 ult. **21.30:** «La serva perversa». Luce rossa. V. m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 1988/'89 domani e mercoledì ore **20.30** la Plexus T presenta Ugo Tognazzi in «L'Avaro» di Molière con Fioretta Mari, Elio Crovetto, Pier Senarica.
TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1988/'89 venerdì 17 febbraio ore **20.30** concerto del violoncellista Antonio Meneses e del pianista Franz Massinger. Musiche di Ludwig van Beethoven.

PORDENONE

CINEMA CAPITOL. Via Mazzini 58, tel. 26868: «Un pesce di nome Wanda». Ore **16** primo spettacolo. Sabato e domenica dalle **15**.
TEATRO CINEMA VERDI. Viale Martelli 2, tel. 0434/28212: «Moonwalker», Ore **18.30** primo spettacolo; sabato e domenica dalle **15**.
CINEMAZERO - Aula Magna: «Le cose cambiano». Ore **20** e **22**.
CORDENONS
CINEMA RITZ. Piazza della Vittoria, tel. 930385: «Cocktail».
CONEGLIANO
CINEMA ACCADEMIA. «L'orso». Ore **19.30** nei feriali; nei festivi dalle **15**.
CINEMA MODERNO. «Trappola di cristallo». Ore **19.30**.
SPILIMBERGO
ASSOCIAZIONE CULTURALE «IL CIRCOLO» - Cinema Miotto - «Donne sull'orlo di una crisi di nervi». Ore **19** e **21**.

SPY-STORY

Il killer in politica Lo manda Soria

Pietro Soria: «Colpo di coda», Rizzoli, pagg. 365, lire 29 mila.

In Italia non c'è gran tradizione di spy-story, quella stile anglosassone per intenderci — tutta azione e intrigo — ed è per questo che va salutato con favore l'esordio narrativo del giornalista Piero Soria. Chi ama il genere non resterà deluso, perché sebbene «Colpo di coda» non sia paragonabile, a dispetto di quanto suggerisce il risvolto di copertina, a Le Carrè, può agevolmente tenere testa a un Ludlum.

In questo thriller mediterraneo Storia miscela con destrezza luoghi classici della paraletteratura spionistica e invenzioni più attuali, mutuate soprattutto dalle recenti cronache politiche italiane (e non solo italiane): le citazioni maliziose si sprecano, rendendo più gustosa la lettura del romanzo.

Il protagonista — il «Professore» — è un terrorista veneto rifugiato a Parigi, un «capo storico» ormai sul viale del tramonto politico, ma ancora non rassegnato al ruolo di sconfitto che gli ha assegnato la storia. Così quando un misterioso killer si offre, per cinque milioni di dollari, di uccidere in diretta televisiva il Presidente italiano («un uomo non particolarmente amato e dal profilo insignificante»), il Professore s'innamora subito all'idea.

Ma i servizi segreti francesi fiutano la pista, e, dato che il dibattito sulla questione «rifugiati politici» scalda in quel momento la vigilia delle elezioni, agenti dall'intuito sottile e mezzi sbrigativi si mettono in caccia.

La partita si gioca a tre: il Professore che fugge i servizi segreti e cerca il killer, il killer che cerca il Professore e lancia segnali ai servizi segreti, i servizi segreti che inseguono killer e professore. Ed è solo l'inizio, perché ben presto la faccenda si complica in maniera inspiegabile, diventa un «tutti contro tutti» e nella ragnatela finiscono anche terroristi dell'Ira e di Action Directe, ombre delle Brigate Rosse e giornalisti affamati di scoop, una donna bella e sola ed esponenti dell'alta finanza.

In breve il raggio d'azione s'allarga dalla Francia all'Irlanda e ritorno, con puntate in Svizzera, in Spagna e in Italia. Conti segreti in banche ginevrine e bulgare, ricordi di stragi passate e nuovi attentati, tecnologie computerizzate e vecchi trucchi da malavita, fanno da contorno all'incalzare degli eventi. Insomma Soria attinge a piene mani dal grande archivio delle trame oscure e dalla vasta biblioteca dei gialli d'annata, incolla i pezzi del mosaico con intelligenza, e riesce a imbastire una trama fitta e mozzafiato.

Proprio l'intelligenza e l'astuzia, sono le armi cui l'autore fa ricorso più spesso per muovere i suoi personaggi: pistolettate e violenza (inverosimili, come da tradizione) sono accadimenti accessori a una sorta di «videogame» spionistico dove vince chi anticipa le mosse dell'avversario.

Certo l'autore ogni tanto incappa in qualche ingenua trovata e talvolta si lascia andare a eccessi di scrittura che rallentano il ritmo del racconto. Tuttavia le oltre trecento pagine del volume scorrono con facilità: l'abilità dell'intreccio compensa le carenze stilistiche.

L'epilogo, piuttosto forzato, è seguito da un imprevedibile — questo sì — «colpo di coda», ultima pennellate a sorpresa che scopre altre inquietanti prospettive in un quadro già concluso. Romanzo di consumo non privo d'ingegno, il libro di Soria inaugura forse una nuova stagione per la paraletteratura di spionaggio di marca italiana.

[Piero Spirito]

GIALLI

A ritmo sincopato

Enzo Sermasi: «Oltre lo specchio» — Mondadori, pagg. 143, lire 24 mila.

E' possibile un delitto perfetto, in pieno giorno, nella strada più affollata di Roma? Sì, risponde Enzo Sermasi, e ci inventa sopra il suo primo giallo: intrigante e abile come quello di un veterano. Viene dalla pubblicità, dal giornalismo e dalla televisione, Sermasi, e il suo «know-how» si intuisce fin dalle prime pagine, tanto scaltre e acrobatiche da costringere il lettore ad andar avanti di fretta, ad un ritmo sincopato come quello di un vecchio film d'azione (e anche la cinefilia ha il suo preciso ruolo, in queste pagine...). Il mistero e la sua soluzione, tutto sommato, forse contano meno di questa seducente duttilità e piacevolezza di scrittura.

Jules Verne anziano, con la moglie Honorine. «Viaggio al centro della Terra» è stato amputato dai traduttori, che spiegano le proprie ragioni.

TRADUZIONI

Verne e le forbici di F&L: peccato!

Jules Verne: «Viaggio al centro della Terra», trad. di Carlo Fruttero e Franco Lucentini, Einaudi, pagg. 189, lire 15 mila.

Nella fortunata collana di Einaudi «Scrittori tradotti da scrittori», Fruttero e Lucentini erano già comparsi con un'ottima traduzione de «Lo strano caso del dottor Jekyll» di Stevenson (poi Lucentini un paio di volte da solo) e ora riappaiono in veste di traduttori verniani.

Lo spirito della collana dovrebbe essere quello di sottolineare l'impronta del traduttore, e diremo quasi l'italianità dell'opera che produce. Ci troviamo davanti insomma un «mix» Verne-F&L, che potrebbe lasciarsi assaporare come un gustosissimo repechage» (Verne è sempre delizioso, ma non tutti lo leggono e rileggono) se il diavolo non ci mettesse la coda, gesto che ama fare anche quando gli scrittori traducono scrittori.

La traduzione di Fruttero e Lucentini ha, purtroppo, un che di sbrigativo e supponente (difetti forse non proprio ignoti ai due?) che ne guasta il sapore. Non ci riferiamo a qualche peccatuccio veniale come il forte francesismo di quel «Non partiremo che domani» pronunciato dal professor Lidenbrock a pag. 142. Sono piuttosto i pesanti tagli inferti al romanzo che hanno urticato la nostra sensibilità (troppo delicata?) di vecchi verniani.

«I "Voyages" di Verne, per "extraordinaires" che siano, non superano normalmente il livello dell'ingegnosa fantasticheria, dell'immaginazione puramente combinatoria», scrivono Fruttero e Lucentini nella «Postilla» (giudizio col quale, si comprenderà, ci sentiamo scarsamente propensi a convenire). Distinguendo poi crocianamente fra poesia e non poesia, avvertono i curatori che «in quest'avventura sotterranea si respira invece un'altr'aria, si avvertono soffi di verità poetica»; ma non in tutta: di conseguenza, la parte del romanzo in cui quel soffio poetico spira è stata tradotta con «ogni cura», mentre la parte impoetica — fortunatamente ridotta, o avremmo avuto un libro di 89 pagine — è stata soppressa «senza rimorso».

Qui sarebbe da discutere l'immortalità generale dei tagli, concepibili sì e no per le edizioni per ragazzi: ma se l'adulto vuol fare un «voyage extraordinaire», paghi il biglietto. Un Verne-charter sfrondato e smozzicato non conviene a nessuno: la strada dei tagli è lastricata di buone intenzioni, ma finisce coi romanzi condensati del «Reader's Digest». Tuttavia, le nostre obiezioni non sono di principio. Quand'eravamo ragazzi, noi leggevamo con passione Verne (anche Salgari, ma è tutt'altro mondo), e lo facciamo ancora. Ma quale parte di quei viaggi straordinari ci appassionava e ci appassiona? L'avventuroso viaggio in sé? Per niente: lo stimolo, la decisione, il far le valigie, l'avviarsi al treno. I preparativi. Perché è sempre nella vigilia dell'avventura che è nascosta la maggior parte della sua magia, anche se l'avventura che poi ne fa la comprendere. E allora tutte le meraviglie che i tre audaci trovano «al centro della Terra» non valgono per noi quel quieto, borghese — ma quanto popolato di speranze e paure! — viaggio in treno e per nave da Amburgo al cratere dello Sneffels, muniti di «letter di presentazione»: la parte amputata da F&L. I quali sono anche abbastanza cuordipietra da tagliare quel «tu lasci a me una fidanzata ma al tuo ritorno troverai una moglie» detto da Grauben ad Alex, melenso, vernianamente borghesissimo, e che ci riempie di commozione.

[Giorgio Placereani]

MONTAGNA

Sul Brenta bastioni, torri e castelli

Un altro libro di Luca Visentini, dettagliato, illustrato e «vissuto» in prima persona

La Cima di Nardis, sgretolato spalto al ripido solco della Valstretta. Oltre le nubi, i ghiacciai dell'Adamello e la Presanella.

Luca Visentini: «Dolomiti di Brenta» - Athesia edizioni, pagg. 347 (s.i.p.).

Dopo Catinaccio, Latemar, Antelao, Sorapiss, Marmolada, Sesto, Sassolungo e Sella, Luca Visentini prosegue con questo suo ultimo volume, «Dolomiti di Brenta», il suo lungo viaggio attraverso i gruppi dolomitici. Se si osserva questo libro non si può che apprezzarne la consistenza: ben stampato e solidamente rilegato, belle fotografie a colori, testi chiaramente delineati e distribuiti nel complesso dell'opera. Insomma un libro che fa la sua buona figura nello scaffale «montanaro».

Ma già a guardare la grande carta geografica, disegnata dall'autore e inserita in una «tasca» della copertina, e poi a sfogliare tutte quelle pagine zeppe di itinerari e di precise indicazioni per l'escursionista e per l'alpinista che si dedichi a «normali» vie di salita, non si può fare a meno di riflettere a ciò che sta «dietro» il volume: mesi passati a percorrere sentieri, a risalire costoni e pareti, a sostare per prendere appunti, scattare fotografie, buttar giù degli schizzi. E, infine, la conoscenza di un grande gruppo di montagne come noi conosciamo il nostro rione.

Questo del Brenta, a confrontarlo con gli altri libri scritti dall'autore, ha, per così dire, una «grana» grossa e ruvida che li supera tutti. «E' grande e mutevolmente bello il Brenta — afferma Visentini —. A volte lo si scorge da lontano ed è preciso. Poi si giunge ai suoi piedi e lo si smarrisce. Bisogna camminare e si manifesta: una catena di castelli, contegnosa e sconquassata. Sfoggia bastioni e il lusso di torri eccessive ma concede anche linee più comodanti. Bisogna pazientare e girare, una quinta e una scena dopo l'altra, per raccapezzarsi». Un immenso labirinto di roccia nel quale «nessuna posizione può definirsi la migliore» e dove non c'è «panorama di vetta che possa completare la grandiosa varietà del tutto».

E' il maggiore gruppo dolomitico. Quali possibilità offre? Poco meno che infinite: «Al di là del suo percorso

Nelle Dolomiti, in un immenso e bel labirinto di roccia «pura»

centrale, stupendo ma mutilante, un numero cospicuo in ogni ordine di traversata, da quella elementare a quella prolungatamente incerta».

L'autore non dimentica un partecipe accenno alla fauna. I camosci (che, dopo i momenti difficili del periodo bellico, prosperano e si possono sorprendere anche in branchi di oltre cento esemplari), i caprioli, i cervi, i galli forcelli e quelli cedroni, qualche rara aquila, le marmotte, il veloce ermellino e, «con riguardo e tenera commozzione», l'orso bruno, cinque o sei, gli ultimi delle Alpi: «Non sono stati importati, sono dei sopravvissuti del posto, con più diritti di tutti gli altri visto le pericolose probabilità di estinzione».

E' merito dei trentini, sottolinea Visentini, i quali amano in modo particolare questa «loro» montagna, se il Gruppo è rimasto insolitamente intatto, se vi è un solo impianto di funivie, se nessuna vetta presenta una via ferrata, se sono stati respinti tutti i tentativi (dalle strade ai progetti residenziali) che avrebbero vanificato la bellezza del paesaggio montano.

Come negli altri volumi, l'autore propone un bel numero di percorsi. Nascono tutti dalla sua personale esperienza e quindi non ci sono nozioni di riporto. Inoltre non risultano asettici. Siccome a Visentini piace raccontare, la sua è una specie di guida critica. Ci dà indicazioni precise e dice la sua.

Le fotografie costituiscono una documentazione che accompagna e «chiarisce» il testo; ma sono, naturalmente, molto belle in sé e riescono a darci il senso aspro e forte di questo grandioso complesso montano. Talvolta ci sono dei minuscoli personaggi che scendono e salgono, oppure sono immobili a contemplare il panorama dalle cime. La loro esiguità accentua l'immenso ordito di rocce che li circonda. Le immagini recano opportunamente la data in cui sono state realizzate. Ve ne sono molte «assolutamente» indimenticabili: una fra tante, lo «spigolo della Madonnina» alla Brenta Alta, ripreso dai terrazzi della via normale alla Brenta Bassa (22 agosto).

L'incredibile spigolo sagomato dalla luce del sole, l'ombra oscura della parete che sprofonda, una nube che si insinua fra le gole e in altro il cielo limpido, luminoso. Ma conta quel piccolo alpinista con il sacco color rosso, immobile su una cengia a osservare la grande prora di roccia che sembra avanzare in sua direzione. E' lui a dare la misura, a far nascere il desiderio (o la nostalgia) di seguire i suoi passi.

[Rinaldo Derossi]

SAGGI

La famiglia dei Bronte

AA.VV.: «"Northangerland" e altri studi brontiani» — Edizioni Studium, pagg. 230, lire 23 mila.

In Inghilterra visse nell'800 una famiglia precocemente segnata da un'interminabile serie di lutti e dolori. Ma, anche, toccata dal genio. Charlotte e Emily Bronte («Jane Eyre» e «Cime tempestose») sono due pilastri della letteratura mondiale. Scrittrice di talento fu anche Anne. Quanto al loro sciagurato e sfortunato fratello Branwell (morto oppiomane e alcolizzato), è passato alla storia solo per i suoi guai. Questo volume, che raccoglie studi realizzati all'Istituto universitario pareggiato di Magistero «Maria SS. Assunta» di Roma, esamina per la prima volta i suoi testi letterari e in genere le opere minori del «gruppo». Sarà prezioso per chi lo studia o per chi lo ha in simpatia.

USCIRANNO

Due debutti triestini

Susanna Tamaro e Riccardo Ferrante (Marsilio)

Susanna Tamaro: «La testa fra le nuvole» — Marsilio, pagg. 160, lire 18 mila.

Ecco un'esordiente triestina. Susanna Tamaro, nata nel 1957, vive a Roma. Si è diplomata al Centro sperimentale di cinematografia. E' appassionata naturalista. Realizza documentari scientifici per la Rai. E' lontana discendente di Italo Svevo. E, ora, pubblica nella collana «Primo tempo» di Marsilio il suo primo romanzo, storia di un adolescente che non vuol crescere e cerca in America la propria salvezza. Troverà invece un mondo mostruoso, dove le scene delle fiabe diventano un incubo. Il suo romanzo esce a marzo.

Riccardo Ferrante: «La febbre del mondo» — Marsilio, pagg. 160, lire 18 mila.

Ed ecco un altro triestino, che debutta assieme alla Tamaro, sempre nella collana «Primo tempo». Ferrante è del 1962, vive a Genova, ha un dottorato alla facoltà di giurisprudenza. E' stato fra gli ideatori della rivista «L'Erbaspada» e scrive anche poesie. «La febbre del mondo» (esce a marzo) racconta il ritorno di un giovane da Genova a Trieste, città natale: il Carso, il mare, la suggestione decadente della città.

Ma crediamo che di entrambi, Tamaro e Ferrante, converrà parlare più a lungo.

Carlo Sartori: «La grande sorella» — Mondadori, pagg. 324, lire 26 mila.

Nostra sorella tv, naturalmente. Carlo Sartori fa un affondo in tutti i problemi che la riguardano: modelli nazionali e sistemi internazionali, apparati produttivi e politiche di programmazione, nuovi strumenti audiovisivi, homevideo, cavi e satelliti. Ma anche il problema dgli spot, delle «telenovela», delle «soap opera», dei telefilm: per capire cosa guardiamo, quando guardiamo la tv. Il libro esce alla fine del mese.

Boris Vian: «Un mestiere da cani» — Editori Riuniti, pagg. 104, lire 16 mila.

Esce a marzo la prima traduzione italiana di questi quattordici racconti di Boris Vian, narratore e drammaturgo francese fra i più singolari del dopoguerra. Restituiscono, con minore aggressività rispetto alle altre sue opere, l'atmosfera di un'epoca: il be-bop, il cinema, Juliette Greco, l'esistenzialismo. Tutto vissuto in prima persona.

Roberto Giardina: «Parlami d'amore» — Rusconi (pagine e prezzo non definiti).

Venezia, due uomini (un progettista e un giornalista) e una donna fra loro. La città da salvare (o su cui speculare) al centro di un mondo borghese. Su queste coordinate Roberto Giardina (corrispondente dalla Germania per «Il Resto del Carlino», «La Nazione», «Il Piccolo» ha scritto un romanzo, che sarà in libreria a fine marzo.

«ROSA»

Come lei, nessuno

Ancora un romanzo di Liala: subito in classifica

Liala: «Chiamami con un altro nome» — Sonzogno, pagg. 471, lire 22 mila.

Ah, i nomi di Liala! Oliviero, Oddo, Lora, Ermengarda (detta Lolotte), solo per citare quelli dei protagonisti di quest'ultimo romanzo. Nomi che profumano d'antico e di desueto, di eccentrico e di aristocratico. Bastano, questi nomi che affiorano nelle prime righe, assieme alle piccole astuzie di una «mise en scene» come sempre deliziosamente snobistica e datata, a far trasalire di piacere i fedelissimi lettori di Liala, gli stessi che hanno già fatto salire questo romanzo nella «hit parade» dei libri più venduti. Best-seller fin dal suo primo romanzo, «Signorsì», Liala continua dunque ad ammaliare un pubblico che, per ovvii «gap» generazionali, si dovrebbe ritenere affatto refrattario al discretissimo fascino paraletterario di questa dolce dama nonagenaria. Ed è giusto e consolante che sia così: inutile negare che Liala séguita a lasciare a distanza, per proprietà di scrittura e tenuta di «plot», gli innumerevoli, ripetitivi artigiani del «rosa» le cui schiere si rimpolpano senza tregua, di pari passo con una «domanda» sempre imponente. Rimane lei la vera Signora del romanzo sentimentale: per l'inconfondibile «aura» delle sue vicende fuori del tempo, dei suoi personaggi dai nomi barocchi, dei suoi eleganti scenari. E dire, come fa qualcuno, che questo romanzo potrebbe recare (ad esempio) la data del 1934 anziché quella del 1989 non è affermare una sua totale inettitudine all'«aggiornamento», bensì elargirle il migliore dei complimenti, sottolineare l'«universalità» della sua vena narrativa. Dacci ancora, dolce Liala, tanti nomi antichi e desueti...

Liana Cambiasi Negretti Odescalchi, in arte Liala: 92 anni a fine marzo.

RELIGIONI

Lo spirito e l'Islam

«Il Corano» — Rizzoli, pagg. 780, lire 16.000.
Giuseppe Rizzardi: «Il fascino di Cristo nell'Islam» — Edizioni istituto di propaganda libraria, pagg. 260, lire 16 mila.
Seyed Hossein Nasr: «Il Sufismo» — Rusconi, pagg. 197, lire 25 mila.
Seyyed Hossein Nasr: «Ideali e realtà dell'Islam» — Rusconi, pagg. 203, lire 25 mila.

L'Islamismo è l'ultima fra le grandi religioni monoteistiche. La più giovane. Per certi versi, la più radicale ed estrema. Così appare, se la si giudica alla luce di certe applicazioni pratiche. Khomeini, Gheddafi, parlano in nome dell'Islam. E non solo loro.

L'argomento è molto più complesso. Come tutte le religioni, anche l'Islamismo va studiato da vicino, attentamente. Chi vuole imbarcarsi nell'esplorazione del pianeta Islam si troverà a disposizione una serie di libri appena pubblicati.

Fondamentale è il «Corano», testo sacro per eccellenza degli islamici, che viene proposto in edizione economica dalla Bur Rizzoli. Alessandro Bausani ha curato la traduzione dei 114 capitoletti chiamati «Sure», composti a loro volta da versetti.

Per orientarsi meglio, bisognerà ricorrere a Seyed Hossein Nasr. Primo titolare della cattedra «Aga Khan» per gli studi islamici all'Ateneo di Beirut, e poi rettore dell'Università di Tecnologia Aryamehr di Teheran, è autore di due testi importanti: «Ideali e realtà dell'Islam» e «Il sufismo». Il primo decifra passato e presente del composito mondo islamico, senza trascurare i contatti con la filosofia occidentale e le suggestioni spirituali mediate dalla cultura cristiana.

L'altro approfondisce la «via» esoterica più profonda di tutta la realtà islamica. Attraverso pratiche ascetiche, e metodi rituali, il sufismo punta a un'astrazione dalla realtà oggettiva e a una trasfigurazione dell'iniziato nella statica e beatificante contemplazione dell'universo.

Sufismo, però, significa anche incontro con il Cristo. L'esoterismo islamico ha sempre tenuto in grande considerazione quello che l'Occidente cristiano considera figlio di Dio. Saltando facili strumentalizzazioni, Giuseppe Rizzardi è andato alla ricerca di questa «vena» cristiana nell'Islam. Ha consultato testi sacri, fonti, codici. Il suo libro, «Il fascino di Cristo nell'Islam», è lo specchio di un lungo, approfondito studio.

ROMANZI

Tra una fuga e un peccato

Nancy Price: «Io ti lascerò» — Rizzoli, pagg. 323, lire 27 mila.
Lucy Irvine: «Fuga» — Mondadori, pagg. 352, lire 26 mila.
Vera Cowie: «I belli e i malvagi» — Sperling & Kupfer, pagg. 354, lire 23.900.
Jessica Manning: «Magnolia» — Sperling & Kupfer, pagg. 420, lire 23.900.
Lawrence Sanders: «Il secondo peccato mortale» — Sperling & Kupfer, pagg. 412, lire 24.900.
Robert Heinlein: «Il gatto che attraversa i muri» — Mondadori, pagg. 370, lire 22 mila.

TASCABILI

Come capire la musica

Tomaso Ferrari, Giuliana Bramati: «Come asoltare e capire la musica classica» (con audiocassetta) — Rizzoli, pagg. 222, lire 18 mila.
Emerico Giachery: «Nostro Ungaretti» — Studium, pagg. 191, lire 17 mila.
Plutarco: «Vite parallele (Cimone, Lucullo)» — Rizzoli, pagg. 514, lire 12 mila (testo greco a fronte).
Carl Schmitt: «La tirannia dei valori» — Antonio Pellicani, pagg. 77, lire 11 mila.
Marcello Carmagnani, Giovanni Casetta: «America Latina: la grande trasformazione: 1945-1985» — Einaudi, pagg. 176, lire 16 mila.

STORIA: INTERVISTA

Fascismo e sindacato: un protagonista, un fallimento

Francesco Grossi: «Battaglie sindacali. Intervista sul fascismo rivoluzione sociale incompiuta» (a cura di Massimo Greco) — Isc, Roma, pagg. 270, lire 25 mila.

Di scioperi, in vent'anni di fascismo, non se ne fecero molti. Le vertenze contrattuali dovevano essere risolte in seno agli istituti appositamente creati dal regime e quando l'accordo tra le parti stentava era l'autorità politica ad imporre una soluzione. A proclamare uno sciopero, a regime ormai consolidato, ci provò un sindacalista fascista che, all'epoca dei fatti (1933), dirigeva l'Unione dei lavoratori dell'industria di Ravenna.

Quel sindacalista, Francesco Grossi, romagnolo combattivo di Massalombarda, si scontrò duramente con la Montecatini. Il federale avrebbe voluto sospenderlo dal partito e il prefetto mandarlo al confino, ma alla fine l'ebbe vinta lui e le operaie dello Jutificio Romagnolo ottennero un trattamento economico migliore e condizioni di lavoro più dignitose. Alcuni anni dopo, questa volta a Ferrara, Grossi riuscì a far realizzare una zona industriale che rappresentò - per l'epoca - un esempio di recupero economico di aree sottosviluppate e una testimonianza di politica sociale decisamente all'avanguardia.

Tutta l'attività di Grossi e non solo quella più propriamente sindacale (fu tra l'altro direttore generale dell'Opera nazionale dopolavoro, capo dell'ufficio sindacale del Pnf e federale di Avellino e va pertanto considerato uno dei circa ottocento gerarchi medio-alti che costituirono l'ossatura della classe politica fascista) è un esempio molto significativo di quella che potremmo definire la battaglia ideale combattuta da una generazione che per vent'anni ha creduto fermamente di poter fare una rivoluzione.

Nel suo libro di memorie di Francesco Grossi, attraverso la formula di un'intervista raccolta dal giornalista Massimo Greco, vent'anni di milizia al servizio di quell'ideale. Il suo racconto, proprio perché egli è stato quello che oggi si definirebbe un «quadro» del regime, riveste un particolare interesse come analisi dei meccanismi di funzionamento dell'apparato fascista.

Grossi, che ha 82 anni e che nel dopoguerra è stato dirigente e consulente di grandi aziende, neppure oggi ha dubbi sulla formula politico-sociale di quella che sarebbe dovuta essere la «rivoluzione» inseguita da lui e da tanti altri come lui. Alla prova dei fatti non tentenna però nel riconoscere che la rivoluzione in sostanza fallì per colpa del fascismo diventato regime e progressivamente involutosi.

Il corporativismo, che sarebbe dovuto essere il nuovo contesto istituzionale in cui portare a compimento quella rivoluzione, si rivelò invece la «gabbia» destinata a contenere e mortificare il dinamismo e la voglia di fare di uomini che si erano messi al lavoro molto più propensi ad ascoltare i richiami di un sindacalismo di stampo corridoniano che non a subire le lusinghe di sofisticate costruzioni teoriche.

Quella voglia di fare, in parte delusa dai risultati, e l'esperienza comunque maturata in vent'anni, furono così le molle che - già nell'immediato dopoguerra - «catapultarono» molti quadri del sindacalismo fascista soprattutto in seno alla Cgil, il sindacato 'rosso' che stava organizzando le proprie strutture e che aveva bisogno di uomini capaci e addentro nel mestiere. Se il «salto» era stato compiuto con un oplà da schiere di intellettuali, non era proprio il caso di andare tanto per il sottile con gente che, in fin dei conti, si era onestamente occupata di operai e di braccianti.

[Franco Steinbach]

TROFEO DI SCI

Sciare in allegria

Domenica 19 febbraio le gare a Sestola

Tutte le notizie sulle gare di ieri a Forni di Sopra le troverete sul giornale di domani. Nell'attesa diamo un'occhiata alla località che sarà sede del secondo appuntamento con il Trofeo Superbingo di slalom gigante.

Sestola fa parte, assieme ai vicini comuni di Fanano e Riolunato, del comprensorio del Cimone, la maggiore stazione invernale dell'Appennino tosco-emiliano, sorta una decina di anni fa come Consorzio Stazione invernale del Cimone aggregando gli operatori pubblici e privati del settore. Il comprensorio del Cimone conta 22 impianti di risalita con una portata oraria globale di circa 13.000 persone, 50 km di piste da discesa, 20 km di piste da fondo, palazzo del ghiaccio, biglietterie elettroniche, lettori automatici di skipass presso ogni impianto, skipass valido per tutti gli impianti, scuola di sci Coni/Fisi con 30 maestri, agevolazioni per sci club o per l'organizzazione di gare.

Gli operatori del settore offrono un'efficiente rete di servizi: dal noleggio degli sci e scarponi al deposito degli stessi presso le piste da sci, dal caldo ristoro sci-ai-piedi al completo servizio di ristorazione presso la partenza degli impianti, dall'assistenza sanitaria lungo le piste al prendisole difronte alla vetta del Cimone.

E' un insieme di servizi che permettono al turista invernale, e non solo all'appassionato di sci, di trascorrere una piacevole e confortevole vacanza sulla neve.

Neve abbondante da dicembre ad aprile e una efficiente organizzazione che garantisce un perfetto innevamento di tutte le piste, grazie anche a un moderno impianto di trasporto della neve e innevamento artificiale.

Sestola in particolare ha 3 seggiovie di cui una doppia, 1 funivia, 8 sciovie, 30 km di piste da discesa, una pista da fondo, due sedi della scuola di sci e due campi-scuola.

Le stazioni invernali del paese sono Pian del Falco e Passo del Lupo entrambe raggiungibili in auto, pullman o seggiovia e da cui si può ritornare sci ai piedi. Da Passo del Lupo è poi possibile raggiungere le altre stazioni del comprensorio Cimone: il Cimoncino di Fanano e le Polle di Riolunato.

I VIAGGI DEL PICCOLO

Perù, culla di civiltà

Alla scoperta dei magici segreti della cultura incaica

24 aprile, lunedì. Ritrovo presso l'aeroporto di Trieste e partenza alle ore 15.30 per Milano Linate. Alle ore 23 inizio delle operazioni d'imbarco e di frontiera.

25 aprile, martedì. Alle ore 1.15 partenza per Lima. Arrivo nel mattino e sistemazione in albergo. Nel pomeriggio incontro con la guida e inizio della visita della città che vi permetterà di conoscere i monumenti più significativi dell'influenza ispano-americana quale il palazzo di Torre Tagle, la casa di Aliaga, il convento di Santo Domingo. Visita quindi al Museo de Oro famoso per le sue collezioni di oggetti in oro, gioielli e armi antiche.

26 aprile, mercoledì. Nella mattinata partenza in pullman per Nazca. Pomeriggio libero a disposizione per una ricognizione individuale dei reperti archeologici, o a un salutare riposo.

27 aprile, giovedì. Partenza per una fantastica escursione che, a bordo di piccoli aerei da turismo, ci porterà sopra la desertica regione di Nazca. Dall'alto si potranno ammirare ciclopiche raffigurazioni geometriche tracciate da popolazioni di antica civiltà sui pendii della montagna. Nel pomeriggio partenza in pullman per Paracas.

28 aprile, venerdì. Mattino dedicato a un'escursione di straordinario interesse in battello delle isole Ballestas meglio conosciute come isole del Guano. Su questi piccoli lembi di roccia che spuntano dall'Oceano Pacifico vivono milioni di uccelli, foche e leoni marini, grazie alle pescose acque che ci sono in questa zona. Questa miriade di animali vivendo e riproducendosi su queste isole, depositano sulle scogliere il «guano» ricchissimo di fertilizzante. Nel pomeriggio rientro a Lima costeggiando le rive dell'Oceano Pacifico.

29 aprile, sabato. In mattinata partenza con volo di linea per Cuzco. Pomeriggio libero a disposizione per attività facoltative o per il relax.

30 aprile, domenica. Al mattino partenza per l'escursione dell'intera giornata in autopullman verso il tipico villaggio Inca di Pisac ove sarà possibile visitare le rovine incaiche e assistere al caratteristico mercato coglendo aspetti della vita locale immutabili nel tempo. Nel pomeriggio continuazione per Ollantaytambo godendo di maestosi scenari andini e di complessi degli antichi Incas. Rientro a Cuzco nel tardo pomeriggio.

1 maggio, lunedì. Partenza in treno per Machu Picchu, la città perduta e un tempo capitale dell'impero Incas. Nel tardo pomeriggio rientro a Cuzco.

2 maggio, martedì. Visita della città coloniale con i suoi musei, monumenti fortezze. Pomeriggio libero a disposizione.

3 maggio, mercoledì. Partenza con il trenino delle Ande per Puno.

4 maggio, giovedì. In motobarca si raggiungeranno le isole Uros, sul lago Titicaca a quasi 4000 metri di altezza, per conoscere le antiche popolazioni uros che vivono in maniera quanto mai pittoresca sulle rive del lago. Nel pomeriggio escursione alla necropoli di Sillustani presso il lago Umayo.

5 maggio, venerdì. Partenza con volo di linea per Lima.

6 maggio, sabato. In mattinata partenza per Milano Malpensa.

7 maggio, domenica. Arrivo a Milano e proseguimento con volo AZ per Trieste.

Per ulteriori informazioni e per prenotazioni rivolgersi all'Agenzia Uvec Viaggi Trieste, via Muratti 4/D, tel. 040/772533.

CALENDARIO GARE

Prove di qualificazione

SESTOLA - MONTE CIMONE (19/2/'89) - Sci Club A.A.S.T. e Amministrazione Comunale di Sestola, p.zza Passerini 18 - 41029 Sestola (Modena) tel. 0536/62324

MARESCA 2000 - Casetta Pulledrari (25/2/'89) - Gara in notturna con partenza ore 17 ca. Agenzia AVITAP, p.zza Santa Celestina 7, 51028 S. Marcello Pistoiese Maresca 2000 Soc. Coop. A.R.L. Loc. Casetta Pulledrari, 52026 Maresca Pistoia, tel. 0573/64256-64020.

SARNANO (19/3/'89) - A.A.S.T., p.zza Perfetti, 62028 Sarnano Macerata, tel. 0733/657195-657144.

MONTE AMIATA ABBADIA S. SALVATORE (27/3/'89) - A.A.S.T., via Mentana 97, 53021 Abbadia S. Salvatore e S.C. Monte Amiata, telefono 0577/778608.

Finalissima

CORNO ALLE SCALE (15/4/'89) - Veterani tutti, dame tutte, F.I.S.I. M. e F.
(16/4/'89) - Baby, Cuccioli, Ragazzi, Allievi, Giovani, Seniores M. e F.

Premiazione di tutte le categorie 16/4/'89 S.T.A.E. S.p.A., via Marconi 28, 40049 Vidiciatico (Bologna), telefono 0534/53398.

SUPERBINGO

I vincitori dei premi della fase finale riceveranno comunicazione ufficiale della vincita telefonicamente.

PERU'

Un Paese-museo Lima, tanta arte

Perù, paese di sogno, collocato in uno scenario di suggestiva geografia, voce sonora e ripetuta attraverso i secoli dalla bellezza misteriosa della sua Selva, dalle immense cime innevate, profondi precipizi e spoglie steppe della sua Sierra, dalle argentee e tranquille spiagge della sua costa e dalle generose acque del suo mare.

Queste e molte altre sue incomparabili caratteristiche ne fanno uno dei paesi dai contrasti più intensi del mondo. I suoi borghi, città e villaggi si arrampicano e volte fin sulle vette più alte del mondo, a 3000, 4000 e persino 5000 di altezza.

Il Perù è un territorio in cui i secoli sono uno sbocco aperto al presente, ricco di promesse, in cui la storia come un mosaico, lascia intravedere le impronte incancellabili nella presenza degli abitanti delle differenti regioni attraverso il tempo e le sue creazioni, come la lavorazione delle pietra a Chavin, Sechin, Tiahuanaco, l'arte meravigliosa del tessuto dei mantelli di Paracas, il fantastico calendario astronomico o gli immensi cammini cerimoniali delle pampe di Nazca, il dominio dell'arte di lavorare l'oro e le ammirevoli costruzioni di città, palazzi e strade degli incas.

Il Perù fu culla di numerose civiltà che si manifestano in forme e stili propri, le loro testimonianze palpitanti si apprezzano oggi ad ogni passo, nei musei, o sopravvivono nelle mani dei suoi artigiani, come prova definitiva del talento creativo del popolo peruviano.

La capitale, Lima, è situata nella parte meridionale del litorale peruviano. Nei suoi musei collezioni, località archeologiche e monumentali si realizza un affascinante itinerario attraverso la sua storia.

Si possono ammirare meravigliosi tessuti, oggetti favolosi d'oro e d'argento, ceramiche squisite ecc. appartenenti alle millenarie civiltà che si svilupparono in Perù.

La città colma le aspettative dell'appassionato di cavalli, delle corride di tori, golf, calcio, teatro e cinema, avendo molto da offrire al visitatore degli antichi resti precolombiani all'architettura coloniale, dalle gallerie alle attraenti spiagge.

Anche Puno è una città molto interessante, con i suoi insoliti suggestivi scenari, la pietra lavorata finemente come un ricamo dei suoi templi coloniali e le sue misteriose «chullpas» (tombe) precolombiane.

CALENDARIO VIAGGI

I viaggi del Piccolo 1989

Pasqua ad Atene
24/28 marzo

Pasqua a New York e Washington
23/30 marzo

New York / California e parchi nazionali
dal 15 al 28 aprile 1989

Tour del Brasile
Salvador Bahia / Brasilia / Manaus / Rio de Janeiro / Iguassù
dal 20 aprile al 2 maggio 1989

Tour della Siria
dal 23 aprile al 2 maggio 1989

Tour del Messico e Guatemala
dal 23 aprile all'8 maggio 1989

Tour del Perù
dal 24 aprile al 7 maggio 1989

Amsterdam e dintorni
dal 29 aprile al 3 maggio 1989

Tour dello Yemen
dal 30 aprile al 9 maggio 1989

Tutti i programmi ove richiesto prevedono il trasporto aereo a bordo di aeromobili di compagnie di bandiera operanti voli di linea.

Per informazioni e programmi dettagliati, rivolgersi a:
UVEC Viaggi
TRIESTE - Via Muratti 4/D
Tel. 772533

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.
TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 68668. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali GORIZIA: corso Italia 74, telefono 34111 MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 798828 - 798829 PORDENONE: Corso Vittorio Emanuele, 21/G, tel. 520137 / 522026 - UDINE: piazza Marconi 9, telefono 506924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1, p.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/ 379060 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - LODI: corso Roma 68, tel. 65704 - MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 405311 - PADOVA: piazza Salvemini 12, telefoni 30466 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, tel. 583133 583070 - ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 3696 TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 6502203 TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 24 - 25 lire 1070, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1270.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

4 *Impiego e lavoro Offerte*

CERCASI 5 ragazze che aspirino a diventare brave assistenti del medico dentista previo corso di specializzazione. Tel. 040/361012. 864

CERCASI 5 ragazze che aspirino a diventare brave massaggiatrici previo corso di specializzazione. Tel. 040/361012. 864

CERCASI panettiere specializzato. Tel. 0481/390171. 39

CERCHIAMO ragazze ragazzi di moda aspiranti indossatrici indossatori fotomodelle fotomodelli per servizi fotografici e sfilate. Per informazioni Sam Hotel via Cosulich 3 Monfalcone i giorni dal 13 al 18 febbraio dalle ore 15 alle ore 19. 016

COSMETICA erboristica femminile, lavoro part-time, vendita diretta, ottimo guadagno, corso preparatorio di estetica e trucco. Telefonare lunedì 811470. 54

PARRUCCHIERE Rubertelli di Milano cerca stilisti uomini 18-25enni con capacità professionale media per esperienza nel mercato nazionale, disponibilità a viaggiare. Tel. 02/4988411-4390382. 145

5 *Rappresentanti Piazzisti*

A.A.A. AZIENDA produttrice articoli da regalo specializzata lavorazione metalli preziosi e non, esclusivista marchi e griffe internazionali ricerca per Friuli venditori/trici provenienti da qualsiasi settore della vendita 25/35 anni, dimostrabili 50 milioni annui, corso preparazione interamente spesato, auto propria, recapito telefonico, iscrizione ruolo. Telefonare 051/397451. 1693

AFFERMATA azienda esclusivista rinomate ditte alimentari, cerca giovane rappresentante introdotto settore ristorazione per province di Trieste. Si richiede professionalità di vendita, si offre inquadramento Enasarco, fisso e provvigioni. Telefonare 0432/26953 ore ufficio. 01

INDUSTRIA vicentina produttrice infissi legno-porte ed arredamenti su disegno, cerca rappresentante ben inserito settore edilizia qualificata. Scrivere a Cassetta n. 5/H Publied 35100 Padova. 0062

6 *Lavoro a domicilio Artigianato*

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio; telefonare 040/811344. 839

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitturazione, restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. 839

PITTORE camere appartamenti pitturazioni olio porte finestre applicazioni carte parati. Telefono 040-755603. 52014

8 *Istruzione*

IMPARATE seriamente il tedesco nella splendida Carinzia. A Villaco corsi intensivi di lingua tedesca, tre settimane, una settimana o fine settimana. Corsi individuali. Deutsch avventura. Informazioni, materiale illustrativo: Istituto Deutsch Intensiv - D.ssa Helga Lorenz, Bahnhof Platz 4, A-9500 Villach - Austria; telefono (lingua italiana), 0043-4242-26351. 238208

12 *Commerciali*

CENTRALGOLD acquista ORO a PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA 28, primo piano. 748

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, I piano, Trieste. 050012

14 *Auto, moto cicli*

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 040/821378-574952. 724

A.A.A. EMAUTO via Fabio Severo 65 tel. 040/54089 Uno 45S '88, Ritmo 85S, 60S '84, '81, Regata 70S '86, 131 familiare '81, Panda 30 '83, Alfetta 2000 '83, Giulietta 1.8 '83, 75 2.0 '87, 33 1.5 '86, Bmw 320 i '83, Gof Gti '83, Golf GLS '81, Golf 1600 '85, 126 '81, A112 '79, Delta 1.600 '85, Audi 80 CD '83. 876

MERCEDES Benz concessionaria Nascimben dispone di vetture nuove in pronta consegna: 200 e grigio met. tetto apribile, 190 e nero met. tetto apribile. Zona industriale Noghere tel. 040/232277. 050014

MERCEDES Benz concessionaria Nascimben. Occasioni fidate garanzia 1 anno: Volkswagen Golf GTI 16 valvole 1987 metallizzato tetto apribile, Volkswagen golf GL 1600 1986, Range Rover 4 porte 1982 accessoriata. Zona Industriale Noghere tel. 040/232277. 050014

OCCASIONI MY CAR: Alfa 33 Q. Oro verde '84, Alfa 90 '85, Audi 80 1800 E '88, Fiat 126 '85, Uno turbo i.e. '85, Uno Td '86, Regata 100 S '84, Maserati biturbo '85, Peugeot 205 Xs '87, Golf Gti 1600-1800 '81-'85. MY CAR V. F. Severo 122, 040/569119. 870

OCCASIONI MY CAR: Prisma 1300 '84, A112 Elegant '81, Alfa 33 1300 S '87, 33 4x4 fam. '85, Giulietta 1600-1800 '82-'80, Audi 80 Gls '80, Bmw 320 i '83-'85, Uno 45 '84, Fire SI '87, Regata 70 '86, Opel Corsa '86, Peugeot 205 Open '88, Golf cabrio Gl '86. MY CAR V. F. Severo 122, 040/569119. 870

OCCASIONI garantite: Alfaromeo 33 1.5 TI '87, 33 1.3 S '86, Fiat Uno 60 S '86, 127 Special '82, 126 Personal '78, Ritmo 60 '84, Autobianchi Y10 Fire LX '86, A112 Junior '84, A112 Abarth 70 Hp '80, Innocenti Minitre SL '84, Minitre S '82, Volkswagen Golf 1.3 GL '86, Golf 1,6 GTI '78, Golf 1.1 GL Formel E '82, Lancia Delta 1.3 LX '85, Renault R5 GTL '86, Alfaromeo Alfasud 1.2 S '82. Permute e rateazioni fino 60 mesi. Bieffeauto, via Martiri della Libertà 10, tel. 040-364132. 785

OCCASIONI garantite: Alfaromeo 33 1.5 TI '87, 33 1.3 S '86. Fiat Uno 60 S '86, 127 Special '82, 126 Personal '78, Ritmo 60 '84, Autobianchi Y10 Fire LX '86, A112 Junior '84, A112 Abarth 70 Hp '80, Innocenti Minitre SL '84, Minitre S '82, Volkswagen Golf 1.3 GL '86, Golf 1.6 GTI '78, Golf 1.1 GL Formel E '82, Lancia Delta 1.3 LX '85, Renault R5 GTL '86, Alfaromeo Alfasud 1.2 S '82. Permute e rateazioni fino 60 mesi. Bieffeauto, via Martiri della Libertà 10, tel. 040/364132. 785

19 *Appartamenti e locali Offerte affitto*

ALABARDA 040/758821 locale centrale ristrutturato 20 mq adatto ufficio mostra recapito, affittasi. 829

CIESSEMME CEDESI affittanza magazzino Revoltella 60 mq, h 7. 040/773755. 015

CIESSEMME PERFETTO recente due stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, contratto, foresteria. 040/773755.

20 *Capitali Aziende*

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. A.A.A. CARTA-BLU eroga direttamente prestiti dipendenti, commercianti, artigiani fino 50.000.000 anche firma singola: 10.000.000, 60 rate 230.000 (5.000.000, 24 ore). Nessuna spesa anticipata, tel. 040/54523-0432/25207-049/654889. 835

A.A.A.A.A.A. A.A. PRONTA cassa-finanziamenti fino a 200.000.000 ad aziende, professionisti, dipendenti. Es. 8.000.000 — L. 230.900X48 mesi. Sis Srl tel. per appuntamento 040/361591. 51976

AUTONOMI, dipendenti, casalinghe, pensionati finanziamo: prestiti, mutui, cessioni, stipendio 040/64100. 774

A SERVIZI PARABANCARI. Finanziamenti a lavoratori dipendenti, autonomi e pensionati, anche in firma singola, senza limite d'importo, tempi brevi, riservatezza. Tel. 040/764105. 694

CONCEDIAMO finanziamenti, erogazione immediata. Riservatezza, tel. 0481/85751. 37

DALTI cede avviatissima attività nautica massima riservatezza. Tel. 0481/531731. 83

GRADO - dalti cede avviatissima attività, trattoria, bar, birreria ottima posizione. 0481/83884-531731. 83

PRESTITI in 24 ore sino a 50 milioni a: casalinghe pensionati dipendenti artigiani commercianti senza spese anticipate rimborso ultima rata a fine finanziamento. Ipifim, tel. 040/60418-631478-631815, via Donota 3 Trieste. 111

Z. FINANZIAMENTI, prestiti, tutte le operazioni finanziarie all'Assifin. 040/773824. 877

48 ore per finanziare l'acquisto dell'automobile, camper, imbarcazione. Erogazioni veloci per qualsiasi tipo di finanziamento. Trieste 040/390039, Gorizia 0481/32898. 802

21 *Case, ville, terreni Acquisti*

PRIVATO compera appartamento 3 stanze, cucina, servizi, anche da restaurare, massimo 3.o piano ROIANO-COMMERCIALE bassa. Pagamento immediato. Telefonare 040/948211. 811

22 *Case, ville, terreni Vendite*

ALABARDA 040/768821 epoca decorosa semicentrale parzialmente ristrutturato 4 stanze, cucina grande, bagno, ripostiglio, 100 mq, 65.000.000.

ALABARDA 040/768821, locale centrale adatto magazzino, artigianato 38 mq, 18.000.000.

CERCHI casa? Non sprecare tempo! Help 040/361361 gratuitamente ti aiuta informandoti sulle proposte delle migliori agenzie immobiliari cittadine. 52027

CIESSEMME 040/773755 Perugino luminoso, ristrutturato, due stanze, tinello, cucinino, bagno. 50.000.000. 015

CIESSEMME ISTRIA luminoso recente stanza, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo. 040/773755. 015

CIESSEMME PICCOLI alloggi con servizio a partire da 12.000.000. 040/773755. 015

GORIZIA - dalti vende appartamenti, negozi centralissimi da ristrutturare. 0481/83884-531731. 83

GORIZIA Dalti vende posizione centrale mansarde-appartamenti nuovi-miniappartamento centrale. Tel. 0481/83884-531731. 83

GORIZIA Dalti vende villa con giardino stupenda posizione, trattative riservate. Tel. 0481/83884-531731. 83

IMMOBILIARE CIVICA - vende PREBENICO - villa recente, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, ampio garage, mansarda, 700 mq, giardino, informazioni. S. Lazzaro 10, tel. 040-61712. 811

IMMOBILIARE CIVICA - vende adiacente via dell'ISTRIA, appartamento recente, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 040-61712. 811

IMMOBILIARE CIVICA vende zona FABIOSEVERO luminoso, 2 stanze, cucina, stanzino, bagno, 38.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 040-61712. 811

IMMOBILIARE CIVICA vende zona OBERDAN mansarda bellissima completamente ristrutturata, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, autoriscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 040-61712. 811

MONFALCONE ALFA 0481-798807 Fogliano rustico due piani da sistemare mq 1500 terreno edificabile. 01

MONFALCONE ALFA Fiumicello villa centrale unico piano, due stanze letto, ampio terreno. 01

MONFALCONE ALFA Ruda casetta rustica in legno mq 1300 terreno. 0481-798807. 01

25 *Animali*

A.A. BELLISSIMI cuccioli pastore tedesco iscritti prezzo modico, 0432/722117. 84

VENDO cuccioli Rottweiler madre pluripremiata a mostre internazionali. 0432/730770. 01

26 *Matrimoniali*

TANDEM ricerca computerizzata di partner: la certeza di trovare la persona giusta. Trieste tel. 040/574090. 180

27 *Diversi*

CASA di riposo polifunzionale nuova personale diplomato dispone ancora qualche posto. 040/725270. 865

MYRA, cartomante, sensitiva, astrologa, talismani, pentacoli protettivi per appuntamento. Telefonare 040/730098. 52084